



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 05/02/2008

CC N. 5

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 E 20 DICEMBRE 2007

L'anno duemilaotto addì cinque del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dalla Sig.ra Del Soldato nella sua qualità di VicePRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	PDU		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	PDU		X	19 - Poletti Claudio	PDU	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	PDU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	PDU	X		23 - Napoli Pasquale	PDU	X	
8 - Berneschi Fabrizia	PDU	X		24 - Del Soldato Luisa	PDU	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	PDU		X
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	PDU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	PDU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	PDU	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 28.

Il VicePresidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 30524

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
18 E 20 DICEMBRE 2007**

In prosecuzione di seduta, il VicePresidente Del Soldato, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 18,20 dicembre 2007

sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 19
Voti favorevoli:	n. 17
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 2 (Petrucci - Scaffidi)

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2007

Ore 18:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Berneschi Fabrizia, Cesarano Ciro, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

L'accoglimento del ricorso contro la pena di morte, credo che sia un risultato molto importante per

tutti i paesi del mondo occidentale, del mondo democratico, ma non solo.

Il ricorso alla pena di morte, ancora oggi, rappresenta un elemento di inciviltà per tutti, perché riporta alle condizioni storiche che furono dello stato assolutista, quello del monarca assoluto che poteva dare la morte ai propri sudditi.

Ora è convinzione largamente diffusa, nel mondo delle opinioni pubbliche e democratiche e nel mondo occidentale, che il ricorrere alla pena di morte rappresenti una forma di punizione assolutamente intollerabile. Ciò malgrado molti Paesi occidentali e Paesi democratici, tra i quali gli stessi Stati Uniti d'America, ricorrono abitualmente alla pena capitale di fronte a dei reati particolarmente gravi.

Ora sappiamo che l'iniziativa sulla moratoria alla pena di morte ha avuto per protagonista il governo italiano, nella persona, in modo particolare, del Presidente del Consiglio Romano Prodi, e del Ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, e io credo che questa sia stata un'iniziativa che ha reso ancora una volta testimonianza di come l'Italia, paese della civiltà giuridica e della tradizione giuridica moderna, a partire da Cesare Beccaria, sia da sempre impegnata nella ricerca di condizioni che rendano l'esercizio del diritto penale compatibile con i diritti fondamentali degli uomini, i diritti che si trovano iscritti nella carta dell'ONU, i diritti che risalgono alla tradizione liberal democratica del mondo occidentale, diritti che risalgono alla dichiarazione dei diritti dell'uomo della Rivoluzione Francese.

Io penso che questo voto dell'assemblea dell'ONU oggi sia stato un momento molto importante, un passo in avanti fondamentale per la civiltà umana, per tutti coloro i quali sono impegnati ai diversi livelli, nel mondo politico, nella società civile, affinché non si confonda la giusta e legittima necessità di punizione e di reati anche gravi, con il ricorso alla pena capitale che comporta l'annientamento di una persona, e che spesso è anche motivo di un esercizio infondato di un intervento diretto sulla vita umana in assenza di ragioni che ne siano sufficientemente in grado di motivare la scelta a favore della pena capitale.

Io concludo qui questa rapida comunicazione, però ci tenevo a svolgere a nome del Consiglio tutto, una breve e sintetica riflessione su questo punto, ripeto, credo che sia un passo importante per l'umanità, quello che si è verificato oggi, credo che sia un primo passo importante e decisivo in direzione di una battaglia contro il ricorso alla pena capitale, che vede impegnati i popoli democratici all'interno dei loro Stati, anche, perché non dimentichiamo anche che molti Paesi democratici, come dicevo prima, ricorrono ancora oggi alla pena capitale, e che vede tutti noi impegnati in un'importante battaglia per i diritti civili, per i diritti fondamentali dell'uomo. Perché, tra l'altro, non accada mai più che venga punito con la pena di morte non soltanto una persona rea di un reato, anche grave, ma anche come è accaduto, in molteplici occasioni, in diversi Paesi, anche in Paesi dalla tradizione giuridica democratica e consolidata, che venga punita persona innocente rispetto all'esercizio di un reato che poi magari nel tempo si scopre non essere stato compiuto. Quindi io credo che questo sia un passaggio importante, nel quale noi tutti dobbiamo essere contenti, contenti per il risultato finale, nel frattempo ho avuto modo di acquisire l'esito della votazione che è di 104 voti favorevoli, 54 contrari e 29 astenuti. Oltre a questo, oltre a essere contenti per il risultato di questa votazione, dobbiamo essere particolarmente fieri e orgogliosi, credo, per il ruolo che in questa importante iniziativa sulla moratoria della pena di morte è stata svolta dal Governo italiano.

Questo lo dico, diciamo, non volendo sollecitare una discussione sul merito del colore politico del Governo. Credo che sotto questo profilo, anche nell'arco delle forze politiche che siedono in Parlamento, vi sia un'ampia, molto ampia condivisione intorno alla necessità di fare della battaglia contro la pena di morte, una battaglia di civiltà.

Grazie. Proseguiamo con le comunicazioni. Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Solo per comunicare, come spesso succede, sempre più spesso succede, solo grazie al senso di responsabilità delle Minoranze, abbiamo aperto la seduta e, parlando a nome personale, e non chiaramente per il gruppo di Forza Italia, se il senso di responsabilità ci fosse in tutte le istituzioni di questo Comune e il buon senso, come quello dimostrato oggi da Forza Italia e dalla Lega Nord, ci fosse da parte di tutte le istituzioni di questo Comune, tutte le convocazioni di questo Comune finirebbero in maniera diversa da come invece finiscono spesso.

PRESIDENTE:

Colgo l'occasione della sua comunicazione per fornire un ringraziamento, diciamo così, ufficiale alle Minoranze rispetto alla presenza in aula. Questa è una seduta di interrogazioni e di interpellanze, quindi una seduta in cui centrale e protagonista è il Consiglio e le forze politiche che siedono in Consiglio, per tanto

credo che la possibilità di dare seguito alla nostra seduta di oggi, a questa seduta, con il concorso determinante dei numeri delle Minoranze, faccia onore, non solo alle forze politiche che sono rimaste a garantire la presenza in aula, ma il Consiglio tutto, perché appunto in sedute come queste maggiormente si esprime la capacità di controllo e di indirizzo del Consiglio.

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La comunicazione per consentire, con quanto ha detto lei, rispetto al voto dell'ONU. L'Italia è un Paese particolarmente sensibile, per tante ragioni, a questo argomento, è il paese di Cesare Beccaria e poi di Piero Calamandrei, e volevo però ricordare, tra gli attori importanti delle vicende, almeno italiane rispetto a questo punto, non penso che possano essere dimenticate né il Ministro Emma Bonino, né la Comunità di Sant'Egidio di Roma.

PRESIDENTE:

Bene, io non ho altre comunicazioni.

Nel frattempo vedo che sono arrivati anche in aula i componenti della Giunta e il Sindaco, quindi diamo il via all'ordine del giorno della serata, che prevede interrogazioni e interpellanze.

Quindi procederei aprendo la fase rivolta alle interrogazioni, prego i Consiglieri che intendano svolgerle, di prenotarsi per farle. Grazie.

Consigliere Berlino, prego.

CONS. BERLINO:

Buonasera.

Io volevo chiedere al Sindaco e all'Assessore Imberti che fine ha fatto la vicenda legata al CIMEP, non si è saputo più nulla, volevo capire se le quote che i cittadini che dovevano versare sono state pagate oppure si è proceduto coattivamente iscrivendo al ruolo per coloro che non hanno pagato, insomma la vicenda si è un po' dimenticata.

Siccome ci sono anche voci che il CIMEP sia in cattive acque, non so se corrisponde al vero e quindi volevo capire all'Amministrazione che cosa risultasse, soprattutto volevo capire come si era conclusa, semmai si è conclusa la vicenda dei cittadini di Cinisello.

L'altra interrogazione invece riguarda una segnalazione che mi hanno fatto alcuni cittadini che abitano in Via Sottocorno, praticamente alla fine di questa via vi è una stradina, io sinceramente non ci ero mai entrato fino a quando non sollecitato da loro sono andato a vedere, è una stradina chiusa, che a un certo punto si dirama in due piccole viettine dove sono stati apposti dei cartelli di divieto di sosta. Allora i cittadini mi chiedono semmai fossero comunali queste vie, a quel punto con la logica con la quale è stato messo un cartello di divieto di sosta, dovrebbero anche essere installati delle illuminazioni pubbliche, visto che sono completamente al buio queste due piccole viuzze.

Viceversa, se invece, come pensano i cittadini, queste due viettine sono di proprietà privata, non si capisce perché il Comune abbia provveduto a installare questi divieti di sosta.

Tra l'altro non ho avuto modo di fare le foto, ma su un lato di queste viettine, proprio il divieto di sosta è interrotto da un cancello privato, quindi c'è proprio un'incongruenza rispetto al posizionamento del segnale con la possibilità proprio di accedere a questa via.

Quindi volevo capire da un lato se la via era di proprietà privata o comunale, e se così fosse, cioè di proprietà comunale, che si provvedesse eventualmente a illuminarla, perché così è assolutamente pericolosa, impraticabile e non ha senso, appunto, mantenere una via in quelle condizioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, se ci sono altre interrogazioni. Grazie.

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

La mia è un'interrogazione al Sindaco per avere certezza rispetto a una questione inerente, che può riguardare anche il mio incarico di Presidente della Commissione Urbanistica, diciamo.

Io vorrei conoscere se corrisponde al vero l'informazione che da circa un mese e mezzo è intercorsa una corrispondenza da parte dei proprietari delle aree del Grugnotorto che insistono sul nostro territorio, per intendersi, Cippelletti e Lega delle Cooperative, novembre COOP Lombardia, una corrispondenza comprendente una proposta ufficiale al Comune circa la possibilità di risoluzione del contenzioso.

Volevo sapere se è vera questa informazione, se è vero che da un mese e mezzo è stata protocollata, comunque è nelle mani, a questo punto, della nostra Amministrazione, e se può essere informato, se sì, il Consiglio, di intendimenti rispetto alla conoscenza e una prima discussione, diciamo, rispetto al problema.

Una seconda questione, però questa al Segretario, volevo sapere quali sono i termini precisi entro cui il Sindaco deve procedere alle nomine dei suoi rappresentanti delle aziende dopo che il 10, mi pare, dicembre, in un caso, il 13 dicembre nell'altro, sono scaduti i termini di presentazione delle domande. Non ho con me il regolamento, per quello lo chiedo, sennò...

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre interrogazioni?

Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Tutti sapete che Piazza Soncino è stata di recente risistemata e buona parte nel progetto prevedeva degli spazi pedonali e il progetto stesso ha portato a realizzare dei muretti che nell'idea iniziale dovevano consentire alle persone di sedersi e di socializzare. Questo è il progetto che è stato approvato, è il progetto per il quale l'Amministrazione ha impegnato del denaro.

Ora si verifica regolarmente, senza eccezioni, quindi quotidianamente, lo spazio tra i muretti viene regolarmente occupato dalle macchine. Io mi rendo conto che la carenza di parcheggi può essere un momento che spinge la gente a utilizzare qualsiasi angolo della città, però purtroppo si verifica una cosa, che non tutte le macchine sono perfette e buona parte di esse perdono olio e viene regolarmente assorbito dalle mattonelle che hanno praticamente abbellito la piazza.

Ora succede che ogni volta che le macchine se ne vanno, rimangono delle macchie che oltre a essere antiestetiche, sono anche pericolose perché essendo olio comporta che chi ci passa sopra, rischia di scivolare e invece di sedersi sul muretto, rischia di sbatterci la testa.

Io ho già fatto in un tempo precedente, una segnalazione di questo tipo, ma ho visto che non succede niente. Allora delle due l'una: vorrei capire se l'Amministrazione ha cambiato idea rispetto a come doveva essere la Piazza Soncino, oppure se avendo la stessa idea sulla piazza stessa, che cosa intende fare perché non solo non si verifichi più questo fatto, tra virgolette, diseducativo del posto macchina molto comodo tra i due muretti, ma soprattutto che cosa intende fare per evitare che queste macchie non solo siano un fatto di estetica, ma divengano un fatto di danno per il quale poi i Cittadini, così come in caso di buche, potrebbero chiedere dei risarcimenti.

Allora io credo che un'iniziativa debba essere presa, ma non si tratta di una macchina che posteggia casualmente, se ci sono dieci spazi ci sono dieci macchine, questo è un dato riscontrabile. Non voglio andare a fare dei ragionamenti dico: ma cosa fa la Vigilanza? Lasciamo perdere il discorso della vigilanza, andiamo a vedere solo il discorso del danno estetico e soprattutto del danno che potrebbe derivarci dal fatto che un cittadino è scivolato su una macchia d'olio e si è fatto male.

Tra l'altro io mi rendo conto che se la pietra avrà assorbito l'olio, avremo una piazza che nel posto dove è previsto il permanere di persone, sarà di fatto impresentabile. Allora il guaio in buona parte è già fatto, però vediamo che cosa fare perché non diventi ancora peggiore.

Non lo so, ho bisogno della risposta perché non è possibile far finta di non vedere quello che succede quotidianamente, se le macchine possono stare lì, diciamolo, con grande serenità, perché abbiamo un'urgenza, una necessità, ma sapendo che quando poi dovremmo mettere il divieto di sosta, che oggi c'è ma non viene rispettato, dovremmo poi rifare tutta la pavimentazione sottostante, perché di fatto sarà impresentabile e pericolosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

Questa è diretta al Presidente, non è diretta agli Assessori.

Io faccio riferimento all'articolo 48 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale Comma 2 e Comma 4 per quanto riguarda il nostro gruppo, la Sinistra Democratica, che non abbiamo un posto dove, come si suol dire, andare a ritrovarci o a fare le nostre riunioni.

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONS. FIORE:

Sì, lo so, ma deve essere formalizzato, Emilio, ho capito, ma deve essere formalizzato.

Quindi siccome il Comma 2 dice: "Le Commissioni e i gruppi consiliari e tenuto conto anche della consistenza numerica di ciascuno di essi in rispetto della disponibilità di spazi, è garantita l'assegnazione di locali e attrezzature idonee all'espletamento del mandato", così come il Comma 4 dice: "L'individuazione degli spazi e la (inc.) delle attrezzature di cui ai commi precedenti, è concertata dall'Ufficio di Presidenza", ecco perché mi sono rivolto al Presidente.

Quindi chiediamo formalmente la possibilità di poter avere un posto dove ritrovarci.

Noi sappiamo benissimo che con questi cambiamenti che ci sono stati, che ci sono stati, quindi Ambiente e Solidarietà che è passato nel Partito Democratico, comunque potrebbe darci la disponibilità del suo posto, però noi chiediamo la formalizzazione di questo tipo di problema.

La ringrazio Presidente, era solamente questo quello che volevo dire.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Buonasera.

Io venendo qua stavo sentendo una trasmissione a una radio privata, Radio Popolare, e resocontava un po', (inc.) brutto termine, però raccontava un po' quello che era accaduto in Regione questa mattina, dove i Sindaci del Nord Milano hanno fatto presenza rispetto all'ipotetica suddivisione dei Comuni del nord in due A.S.L. differenti. Allora io volevo chiedere al Sindaco o a chi ha seguito la vicenda, se in merito a questa questione può in qualche modo rendere edotto il Consiglio comunale.

L'altra questione riguarda: visitando alcuni forum che si occupano di questioni cittadine, ho visto che sta montando una polemica sulle antenne satellitari nel quartiere la Crocetta. Allora io mi chiedevo se rispetto a questa questione è di competenza l'Assessorato e l'Amministrazione o c'è un regolamento condominiale che interviene su questi aspetti? Anche perché vorrei capire come questi aspetti devono essere regolamentati.

C'era un'altra interrogazione, che invece è più una richiesta di interpretazione autentica, perché rispetto a un ultimo atto che ha licenziato la Commissione Territorio, che è appunto il famoso inquadramento rispetto al centro città, la Commissione giunse nella sua ultima seduta a una votazione. In quella votazione la Commissione decise di inviare l'atto, di ritenere concluso il percorso dell'atto almeno dal punto di vista dell'iter di Commissione, e quindi non si è ben capito se questo è da considerarsi come giudizio di competenza, quindi come atto finale della Commissione che decide di inviare, in base al nostro regolamento delle Commissioni, di inviare l'atto al Consiglio comunale, oppure se in qualche modo ci può essere una definizione autorevole di quello che significa giudizio di competenza per quanto attiene i lavori delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Sì, grazie Presidente.

Ma la mia interrogazione è quasi identica a quella del Consigliere Massa sulla questione A.S.L., quasi identica, perché io mi sento in dovere di fare altri passaggi di richiesta al Sindaco in prima piccola, perché proprio c'è stata questa mattina la riunione dei Sindaci, ma anche perché credo che la questione sia talmente, sia così pasticciata che sarebbe bene fare chiarezza.

Io ho un comunicato delle tre organizzazioni sindacali, le quali affermano che a fronte di incontri dei Sindaci con l'Assessore Bresciani, avevano ottenuto garanzie di ulteriori colloqui. Con una prassi inusuale, l'Assessore Bresciani sembra abbia ricevuto rappresentanze di forze politiche di Minoranza dei Comuni interessati, le quali hanno espresso parere sfavorevole, dopo lei mi dirà se è vero, rispetto alla creazione dell'A.S.L., con il risultato che vi è una delibera di Giunta Regionale, di cui sono in possesso, dove si delibera questo. Questo sul piano istituzionale è gravissimo, se ciò è avvenuto è gravissimo. È come se il Governo centrale di Centrosinistra, a fronte di richieste di Presidenti o di Regioni o di Province appartenenti al Centrodestra, prima di attuare programmi che stanno agli occhi di tutti, li filtrassero con la logica di tipo

partitico.

Quindi cosa dice il comunicato sindacale, proprio su questo punto? "Contemporaneamente al nostro impegno agli impegni assunti, ma verso, da attivazione opposta si sono mossi gruppi economici, lobby professionali, affaristi e purtroppo anche alcune forze politiche di Minoranza esistenti in questi Comuni, tutti attratti dai loro piccoli interessi".

Allora vorrei capire questa delibera regionale che fine fa. Quindi prima domanda al Sindaco.

Secondo: Perché qui, sui piani di zona, dove questo Consiglio Comunale anche con giudizi unanimi rispetto alla possibilità di un coordinamento che desse, che portasse a una discussione preventiva, perché concordavamo su questo, di fatto si vede annullare il lavoro di anni, in quanto Cinisello, Sesto e Cologno Monzese confluirebbero nella A.S.L. della città di Milano, e Cormano, Cusano e Bresso nella A.S.L. di Legnano, con dei benefici enormi.

Allora io faccio un po' una mia riflessione rispetto a questo, quindi vorrei delle risposte chiare: a che punto si sta evolvendo la situazione.

Ma faccio una considerazione: se ciò avvenisse, siccome l'ho dichiarato anche in altre sedi questo, sarebbe la chiara dimostrazione che a pensare quale qualche volta ci si azzecca. Mi riferisco a quando la Regione Lombardia instaurò la questione dei Piani di Zona, e la lettura che ne veniva fatta dal sottoscritto, ma da una serie di forze sociali e associazioni, era quello di creare una matassa quasi indispensabile e ingestibile per poi avocare a sé tutta la gestione, riguardasse i servizi socio - sanitari o socio - assistenziali, tagliando fuori le Amministrazioni Comunali e le associazioni. Con questo, se questo è l'atto che è stato deliberato, questo avviene, quindi dimostra che la volontà iniziale era quella, e si sta perseguendo una strada che a fronte di risultati ottenuti in senso contrario eventualmente al disegno che si era previsto, perché i Comuni si sono dati da fare, hanno presentato progetti, hanno fatto programmazione, si sono coordinati a rendere le risorse più attive e meno dispersive, la Regione Lombardia cosa fa? Taglia in due, e dove esiste una volontà programmatica e di coordinamento dei Comuni, spazza via tutto come se fosse passato un uragano.

Allora vorrei che su questo, che non è una cosa da poco, perché questo sarebbe un disastro, un disastro di cinque anni di lavoro, sulla testa di Assessori che ci hanno messo l'anima, di associazioni che hanno presentato progetti e lavorato a tavolino per giorni interi, e quindi creerebbe un danno irreversibile. Quindi vorrei delle risposte, perché non mi risulta che ancora oggi, perché la delibera regionale parla chiaro, questa è una delibera regionale, dove si dice questo. A che punto è la situazione? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, devo pubblicamente ringraziare il Consigliere Fiore, perché mi ha fatto venire in mente un'interrogazione che altrimenti mi sarebbe sfuggita, devo imparare a scriverle le cose.

Sempre in merito all'articolo 48 citato dal Consigliere Fiore, un'interrogazione che io rivolgo a chi mi vuole rispondere dell'Ufficio di Presidenza, volevo chiedere se è - uso un termine forte - tollerabile l'uso che alcuni gruppi fanno delle salette. Ho saputo, ho visto e ho segnalato che il Gruppo del Partito Democratico usa la saletta per farci le proprie riunioni di gruppo quando il Consiglio è finito. Non ci sarebbero problemi se fosse nel primo pomeriggio. A notte fonda stiamo pagando gli straordinari al personale dipendente per far fare una riunione al Partito Democratico.

Allora se il Presidente mi dà una risposta che possa sanare la situazione ne prendo atto e la finisco qui, altrimenti comunicherò al Sindaco, che voleva l'indirizzo della sede della Lega Nord, l'indirizzo del Comune Saletta di Minoranza, dove verrò insieme a tutta la sezione a fare tutte le riunioni che riterrò opportuno, giudicandole come comunicazioni istituzionali del Capogruppo, è permesso dall'articolo 48, è stupido, ma è permesso.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera.

Io ho un problema questa sera, non so se continuare a fare interrogazioni oppure smettere per sciopero di protesta. Perché ho tre interrogazioni, 27/7, 26/6 che ancora aspetto le risposte, siamo a fine di

dicembre, quasi, andiamo in vacanza e le risposte non sono ancora arrivate, Presidente. Io credo che trenta giorni siano abbondantemente passati.

Poi ditemi voi il potere di un Consigliere Comunale qual è se non quello di fare azioni più pesanti che poi non piacciono a nessuno, nemmeno al sottoscritto, però viva Dio una risposta costa poco, costa solo l'affrancatura della lettera e quattro righe in croce, almeno quelle, insomma. Sennò è inutile che io stia qui a far fare le serate di interrogazioni quando poi le interrogazioni è aria fritta.

Mi pone veramente un problema di identità, non so più cosa sono a questo punto.

Io voglio superare questa roba qui, però credo che bisogna fare una riflessione e cercare di dare delle risposte non solo in tempo utile, ma anche di darle le risposte, perché poi magari ci sono alcune che hanno risposto: ma se si parla di Roma si risponde Toma, quindi va bene, però almeno la risposta c'è, avranno sbagliato a scrivere, ma la risposta c'è.

In questo caso, tre interrogazioni da giugno, da luglio, non hanno ancora una risposta.

Rifaccio per l'ennesima volta per l'interrogazione, però credo che se non avrò risposte nei prossimi giorni, le interrogazioni veramente non le farò più. Farò cinque minuti di silenzio prendendo la parola, a mò di sciopero bianco o rosso, chiamatelo come volete, ma credo di non sprecare più tempo e parole per farle, però per questa sera voglio essere ancora in clima natalizio, quindi farò ancora qualche interrogazione.

La prima, per la verità l'ho fatta la volta scorsa, ma Imberti sgattaiolava, non ha sentito, faceva finta, aveva problemi di altro genere. Ho chiesto perché non è aperto il pezzo terminale, il tratto terminale di Via Libertà, che è finito, perché non ci sono lavori in corso. Anzi da qualche parte si entra, però non capisco perché deve essere chiuso dalla parte principale, dalla parte di Via Cadorna o Cadore. Visto che abbiamo finito apriamolo questo pezzo, perché potrebbe essere interessante fare uscire, magari qualche vettura da quella strada oppure c'è qualche problema? È questo quello che si chiedono i cittadini di Via Libertà e dintorni.

Se non ci sono problemi che cosa aspettiamo a aprirlo?

Sull'altra interrogazione, è il tratto di Via XXV Aprile. Ci sono molti cittadini che protestano per questo tratto di strada che è stato fatto a senso unico, non perché è stato fatto a senso unico, che potrebbe anche funzionare e andare bene e tutti sono contenti, il problema è che la pista ciclabile è poco percorribile, perché vetture si posizionano sia a destra che a sinistra, e quindi quando uno arriva si trova davanti un furgone che gli occupa la strada, deve per forza andare sul centro della carreggiata e rischia di essere investito.

È anche pericoloso perché alcune macchine parcheggiano in doppia fila. Quindi non è tanto una contestazione per averlo trasformato senso unico, quanto invece è un problema di regolare un attimino la vita di questo senso unico, perché non è un senso unico normale, ci sono molte strade importanti che escono, vetture sia a destra che a sinistra, ogni cento metri c'è una via che sbocca su Via XXV Aprile, la visibilità è quella che è, non è molta, e quindi vengono fuori magari anche con muso, e questi poveri ciclisti rischiano di essere tirati sotto, io ne ho visti già alcuni rischiare... Personalmente ne ho visto già qualcuno rischiare la pelle in questi incroci.

Io credo che bisogna trovare un sistema, per lo meno di fare un cordolo che rispetti la linea gialla dei ciclisti, per lo meno, così come sono stati fatti in altre città, la parte delle autovetture è divisa da un cordolo sulla parte che rimane quella ciclabile, altrimenti così com'è è veramente un disastro. Abbiamo trasformato una via abbastanza sicura in una strada insicura, sia per le vetture che per i ciclisti. Quindi io non lo so tecnicamente cosa si possa fare, però Assessore la prego di vedere la situazione prima che succeda qualcosa di più gravoso, insomma.

Ripeto, non è una contestazione al senso unico, è una contestazione alle modalità di transito sia di ciclisti, sia di autovetture, e poi anche di regolare un pochettino le multe, piuttosto che farle nel parcheggio, che non dà fastidio nessuno la vettura, le facciamo sulla Via XXV Aprile i Vigili, che tutti i giorni puntualmente sono nel parcheggio a fare le multe. In Via XXV Aprile ce ne servirebbe qualcuna, perché sono molti quelli che parcheggiano dove non dovrebbero, e molti che parcheggiano soprattutto in adiacenza ai negozi che parcheggiano dove non dovrebbero parcheggiare, per fino in seconda fila, per fino in seconda fila, ragazzi! Quindi credo che ci voglia un po' di attenzione.

La terza interrogazione riguarda la Via Ugo Bassi, è interessata dai lavori dei Box Auprema etc. etc., attualmente stanno scavando, non so se hanno finito di scavare eccetera, praticamente hanno portato via mezza Via Ugo Bassi, e delimita il cantiere, dalla strada, quindi dalla percorrenza delle autovetture, una rete metallica, che secondo me è insufficiente, Assessore, poi c'è un buco di tre metri, uno se è un pochettino disattento vola dentro come... credo che ci voglia qualche cosa di più consistente, anche se il lavoro è provvisorio, credo, perché riguarda solo lo scavo e poi magari, non lo so, sa, gli scavi sono una cosa difficile

prima che sorga un muro passa molto tempo. Credo che quella roba comunque non sia a norma di legge di sicurezza, perché io ci sono passato questa sera e è veramente molto rischioso, a parte che se c'è qualche giorno di pioggia e frana un momentino la frana, volano dentro anche quelli a piedi, non solo le macchine, quindi non lo so se è possibile fare qualche divisorio più consistente di una rete metallica appoggiata con dei pilastri metallici inconsistenti all'urto di autovetture o anche di persone che dovessero appoggiarsi.

L'ultima interrogazione, e questa pure sono anni che la faccio, ma non vedo una soluzione, io tutti gli anni in questo periodo la rifaccio. Vedo tutte le strade di Cinisello, adesso non tutte per la verità, ce ne sono poche illuminate, ma comunque molte strade illuminate con gli addobbi natalizi. Nella Via Cilea, tra Mascagni e Montegrappa, non è mai illuminata, perché sono quattro negozi, però è un tratto che tutto l'anno è buio, non solo nel periodo natalizio, tutto l'anno è buio.

Sono anni che faccio quest'interrogazione, mi dicono, l'Assessore mi ha detto che è nel programma, ma io questo programma lo vedo molto lontano di attuazione. Siccome è un tratto piccolino, non molto grande, basterebbero quattro o cinque pali, che è tutto l'anno al buio perché ci sono delle lampade che non... Io inviterei a fare un giro di sera, e vedere il rischio che corrono in prossimità del passaggio pedonale, i cittadini a attraversare questo tratto di strada.

Io francamente, l'altra sera, un altro poco tiro sotto una persona, perché poi pur andando piano, però se non c'è illuminazione, Assessore, non c'è illuminazione. Allora facciamo qualcosa.

Io non so quando farà le lampade, però sono tre anni che chiedo questa situazione, nemmeno a Natale, che è un periodo in cui dovrebbe essere illuminato tutto, nemmeno a Natale ci mettiamo le luci per adornarle, che farebbero già, non molto, ma qualcosina già farebbero, sarebbe un modo dicembre di riconoscere a quella parte di città che li ascoltiamo e che sono presenti. Veramente è un tratto di strada, io come questo non ne ho incontrati, per la verità, ci sono altri posti dove l'illuminazione è scarsa, l'abbiamo segnalato tante volte, abbiamo fatto anche un ordine del giorno per aumentare i fondi di bilancio per l'illuminazione delle strade cittadine, ma questo è veramente brutto, è veramente tragico. Guardate, io sono stufo di ripeterlo, però Viva Dio vediamo di fare qualche cosa di sostitutivo se il programma dei lavori è lungo.

PRESIDENTE:

Bene io non ho altri iscritti, quindi inizierei con le risposte della Giunta.

Partiamo del Sindaco, grazie.

SINDACO:

Una risposta relativa alla questione di Piazza Soncino e la sosta, con una breve cronistoria.

La contestazione il giorno dell'inaugurazione di Piazza Soncino, sul fatto che la stessa fosse messa a senso unico, e anche il tentativo di mantenerla, sulla richiesta di qualche cittadino, pedonalizzata. L'esperimento è durato due mesi, la raccolta di firme: transito di auto.

Avevamo dato l'incarico ai Lavori Pubblici di impedire fisicamente che tra le sedute fossero parcheggiate le auto, e hanno concordato invece con il Parroco, la possibilità di parcheggio in fondo, dove al posto delle sedute, ci sono gli alberi, per le cerimonie che di volta in volta si svolgono, penso a battesimi e matrimoni in modo particolare.

Ci siamo scontrati con una moda che ha preso la nostra città, raccolta di firme, comitato che nasce, per utilizzare la sosta in Piazza Soncino, essendo Via Ugo Bassi, appunto, impedita in questo momento a ricevere la sosta delle auto.

Mi rendo conto che non è bello, senza è bruttissimo l'approccio con la piazza con tutte quelle macchine parcheggiate. Io come Sindaco non avrei problemi a dire con molta forza che si rimuove la sosta, che è pure tollerata, in virtù di questa raccolta di firme e del fatto che Ugo Bassi non si presta più alla sosta, ma vorrei, come dire, una sorta di comprensione del Consiglio Comunale per non ritrovarmi tra tre sere con un'interrogazione che abbia il sapore inverso e che in qualche modo, sulla spinta della raccolta delle firme e del comitato che nasce proposta, a ridiscutere su questa roba.

Quindi rimuovere questa tolleranza temporanea, perché i rischi sono non solo estetici, ma sono anche sulla resistenza della piazza e il rischio di rovinare il materiale, di impedire fisicamente la possibilità di infilare le macchine tra le due sedute, contando sul fatto che il Consiglio Comunale sia poi solidale e in qualche modo coerente con la decisione che andiamo a assumere, quindi che non ci sia poi, nelle vesti del Sindaco o dell'Assessore competente, il capo espiatorio di chi intende invece mantenere la sosta. Tra l'altro è stato oggetto, questa discussione, di polemiche all'inizio sulla pedonalizzazione tra il sottoscritto e il Presidente della Circoscrizione.

Secondo: A.S.L.. Le cose stanno esattamente così... Adesso quando l'Assessore Trezzi non mi fischia

nelle orecchie riesco a dire. Anche qui, breve cronistoria. La richiesta di un'A.S.L. per il Nord Milano risale ai tempi dell'Assessore Borsani, quando è stata resa ufficiale la nascita della Provincia di Monza. L'Assessore Borsani si dichiarò in qualche modo disponibile, non dico favorevole, ma disponibile a affrontare in maniera compiuta questo ragionamento. L'Assessore Borsani non c'è più, abbiamo avuto quattro o cinque incontri con l'Assessore Cee, il quale non ha mai chiuso la porta a questa possibilità, ha fatto una serie di considerazioni di tipo diverso, numero, non numerico, la settimana scorsa, quindici giorni fa, improvvisamente dopo tre incontri con anche l'Assessore Bresciani e un'audizione con la Terza Commissione, in cui il Comitato tecnico, lo studio eccetera, è stato azzerato con una risposta molto secca dell'Assessore Bresciani.

Siccome c'è un costo della politica, adesso dico con esattezza le cose che si sono dette, siccome c'è il costo della politica, un'A.S.L. aggiudicata sarebbe un'A.S.L. in più, un Presidente in più, un direttore amministrativo in più, e quindi dei costi aggiuntivi. La Provincia di Milano tre A.S.L. aveva e tre A.S.L. manteneva, e quindi ci indirizzava per la questione del socio assistenziale, del socio sanitario a ragionare con l'Assessore Abelli.

Purtroppo è stata una settimana nella quale non è stato possibile interloquire con l'Assessore, se non il collega Oldrini una volta via telefono, e abbiamo scoperto, improvvisamente, in assenza di interlocuzione, questa decisione della Giunta, che è anche strana, perché è un collegato alla Legge Finanziaria della Regione Lombardia.

Questa mattina abbiamo incontrato l'Assessore Abelli e con lui si è convenuto e assieme ai capigruppo questo percorso. L'Assessore presentava questa mattina un emendamento al collegato per togliere dal collegato la questione della A.S.L. Nord Milano, mettere in piedi un comitato tecnico che comunque si riunirà dopo le vacanze e quindi dopo l'Epifania, per vedere qual è il percorso che può in qualche modo recuperare. Nel frattempo il Comune di Milano ha elevato protesta perché in qualche modo non è stato interpellato sulla questione e non gradisce di allargare l'A.S.L. Comune di Milano in A.S.L. Provincia di Milano. Quindi daremo vita a questo Comitato tecnico, faremo tutti i ragionamenti e gli approfondimenti possibili, e attorno al 20, 23, 24, attorno alla fine del mese di gennaio questo Comitato dovrebbe trarre qualche conclusione, spero, mi auguro che sia una soluzione condivisa per risolvere questo problema.

Aggiungo, visto che ci sono, che abbiamo anche chiesto un simile percorso sulla questione degli ospedali, perché anche qui c'è una delibera di Giunta in cui si dice che esiste l'azienda: Istituti Clinici di Perfezionamento, che è già fatta dell'ospedale Buzzi, del CTO, e di 24 poliambulatorii nella città di Milano, e a questa Azienda vengono accorpati l'ospedale di Cinisello, e l'ospedale di Sesto, senza aver in qualche modo potuto ragionare sulle modalità, il contenuto di questa operazione.

Ho fatto presente anche questo, ma stamattina l'Assessore Bresciani non c'era, e quindi questo gioco delle responsabilità tra Bresciani e Abelli, almeno questa roba del comitato che affronti le questioni della A.S.L., del Nord Milano, delle risoluzioni condivise che si possono trovare, questo lo abbiamo ottenuto.

Non ci è giunta notizia che oggi l'emendamento sia stato presentato e approvato, perché non so come è stato il lavoro.

Devo dire, e finisco, che abbiamo appreso dal Presidente della Commissione Terza che all'audizione dei Sindaci avrebbero dovuto essere presenti anche le forze di Minoranza del Consiglio Comunale di Cinisello. La riunione è stata sdoppiata, nel senso che il Presidente della Commissione ha ricevuto esclusivamente la rappresentanza istituzionale dei Sindaci, con lui abbiamo fatto presente le cose, abbiamo visto che anche lui è stato preso in contropiede da decisioni che sono arrivate, mi sarei atteso, lo dico con molta franchezza, che in qualche modo una richiesta avanzata da sette Sindaci, sulla scorta di questioni vere, non finte, avessero in qualche modo tentato di sostenere questa posizione, credo che l'Opposizione è stata... bisogna fare esattamente il contrario.

Voglio solo citare un esempio che ho fatto anche questa mattina all'Assessore Abelli. Noi con Cusano, Bresso, Cormano e Paderno Dugnano, gestiamo un CSE, Centro Socio Educativo, che ha 169 ragazzi portatori di handicap che sono inseriti in questo centro. Questo centro è affidato, come gestione, all'A.S.L. 3, quella che oggi è la A.S.L. a cui noi ancora apparteniamo. Credo che quando si dice dei "no" bisogna sapere quali sono le cose, questo è un servizio che rischia di andare a catafascio, non si sa più chi lo gestirebbe, quali sono i punti di riferimento e quindi, come dire, come poi si possa andare a ragionare sulla certezza del servizio offerto a 160 ragazzi di questi Comuni che sono portatori di handicap che frequentano il CSE. Aggiungo, altri dieci anni di lavoro comune che hanno consentito di gestire i contributi economici, etc. etc. etc., nei confronti degli anziani, dei poveri, andrebbero a farsi benedire. Adesso speriamo in questo Comitato tecnico da farsi con la Regione Lombardia, di riuscire a risolvere questi problemi.

Per quello che mi riguarda credo di aver detto tutto, perché anche io sono in accertamento del

termine delle nomine per le aziende, dovevamo vederci questa mattina con l'Ufficio competente, ci vediamo domani mattina, esaminiamo bene le carte, siamo comunque all'interno dei termini previsti, anche con la doppia interpretazione, siamo comunque ancora con dieci, dodici giorni di tempo per arrivare a fare le nomine. Confermo, perché è agli atti, è al protocollo, di aver ricevuto da parte delle proprietà delle aree, di Grugnotorto, relative al contenzioso aperto, una proposta di Piano Integrato di intervento, è un atto ufficiale arrivato, porta le firme di tutte le proprietà interessate, dobbiamo ancora esaminare il contenuto della proposta per vedere se ci sono le condizioni per, la questione fondamentale è la possibilità di realizzare cose che in qualche modo portino il superamento del contenzioso e per noi, la cosa fondamentale è l'acquisizione di (inc.) metri di aree di proprietà di fondi rustici per fare il parco del Grugnotorto. Non mi si chiedi il contenuto, ripeto è ancora all'attenzione degli uffici competenti per vederne e quando l'istruttoria sarà finita la Giunta lo potrà vedere. Rimane ferma una cosa fondamentale, che è un piano integrato di intervento, poi alla fine viene in Consiglio Comunale con la sua approvazione, e se non ha tutti i crismi della regolarità, non approderà certamente al Consiglio Comunale, perché se non è regolare sarà in qualche modo respinto al mittente. Confermo però che è arrivata la proposta ufficiale.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Damiano Russomando, grazie.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Rispondo all'interrogazione del Consigliere Berlino in merito all'illuminazione della Via Sottocorno. Se la stessa è mancante, assolutamente, presumo che la strada è privata. Ovviamente farò nelle verifiche, se così non fosse, se è di proprietà comunale, ovviamente appena possibile verrà inserita nella programmazione. Mentre invece per l'interrogazione effettuata dal Consigliere Petrucci, sono perfettamente consapevole che il tratto che va da Via Montegrappa a Via Mascagni è un tratto che, soprattutto nelle giornate piovose, è molto, molto buio. Però contestualmente voglio rassicurarlo che all'inizio dell'anno prossimo verranno effettuati, perché già la gara è stata effettuata per il tratto Montegrappa Mascagni, per il rifacimento dell'impianto elettrico, in quanto doveva già iniziare all'inizio di questo mese, per imprevisti è stato rinviato all'inizio dell'anno prossimo.

Voglio altresì ricordarle che non solo quel tratto è carente, perché diversi cittadini si sono lamentati per l'illuminazione di tutta la Via Cilea, che è carente, e spesso è anche senza illuminazione, però in questo momento noi facciamo questo tratto, successivamente insieme a altri interventi sempre nel Piano di Illuminazione, faremo la restante parte di Via Cilea. Voglio che il tratto che va da Montegrappa a Mascagni verrà, all'inizio dell'anno prossimo, verrà interessato da un impianto di illuminazione nuova.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Imberti, grazie.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda il tema delle antenne paraboliche, è un tema complesso, già previsto dal nostro regolamento edilizio. Noi abbiamo già fissato un incontro con il comitato della Crocetta per discuterne. Rappresenta, in realtà, un tema di non semplice soluzione, perché apparentemente rappresenta solo un tema di edilizia privata, apparentemente rappresenta un tema di decoro, ma al suo interno ha un grosso tema, che è il tema dell'informazione radiotelevisiva come diritto di strumento fondamentale per l'informazione e la conoscenza dei cittadini.

In effetti, oggi il tema della semplificazione dei sistemi satellitari non esiste, oggi esiste sul lavoro prodotto dal digitale terrestre e dai canali terrestri un'unificazione di standard, mentre sieste sul tema del satellitare, una variazione sia nelle configurazioni di ricezione, sia nei sistemi satellitari di emissione del segnale. In preliminare, per quanto riguarda il sistema europeo, che si basa su due satelliti, Eute e (Sesat) la semplificazione può avvenire con una parabola a doppia focale, del costo di 60- 80 euro, che autonomamente, con ormai strumenti di posizionamento detti (Set finger), semplicissimi, qualunque cittadino può posizionare sia dal tetto della propria abitazione sia all'interno della propria residenza.

Il tema si pone rispetto alla convivenza, e è quindi non a caso che in Crocetta si pone il tema, tra esigenze di tipo satellitare, di recinzione di segnali europei e segnali extracomunitari, in particolare provenienti dall'America del Sud, dai Paesi Afro - asiatici, e dai Paesi dell'Est, e dai Paesi Nordici, che utilizzano sistemi di ricezione puntati su satelliti diversi dai due canonici che la Comunità europea

usualmente utilizza. Questo comporta la necessità, in caso di centralizzazione degli apparecchi, di dotarsi di sistemi appuntamento o variabile o plurifunzionale, che comportano un costo, a seconda del numero di satelliti a cui bisogna collegarsi, che va da almeno 800 euro a qualche migliaia di euro. Diventando quindi una diversa spesa dal punto di vista economico, che il singolo cittadino, o meglio il condominio, a quel punto, deve accollarsi le spese. Quindi mentre un sistema, forse centralizzato basato su Sky o comunque la libera conoscenza dei satelliti Eute e Sesat ha dei costi contenuti, l'aver un sistema che abbia più capacità di canalizzazione, magari per un solo inquilino che vede sistemi di collegamenti afro asiatici anziché quelli standard europei, comporta un aumento vertiginoso dei costi, la necessità di un tecnico, la necessità di un accordo di tipo condominiale.

Questo è un tema, quindi discusso e dibattuto e complesso da affrontare, che ripeto, apparentemente, sembra un semplice appunto di decoro, di edilizia privata, ma in realtà ha al suo interno un tema di diritto dell'informazione, che la nostra Costituzione e la nostra normativa tutela al di sopra di tutto. Oltretutto si tratta di palazzine che hanno sistemi di canalizzazione interna, il tetto, appartamenti obsoleti, di piccola portata dal punto di vista dei diametri, che non sono in grado di avere più funzioni singole al loro interno, e quindi questo comporta, anche da qui, una serie necessaria di interventi sulle parti Comuni, quindi spese condominiali e funzionali.

Su questo abbiamo intenzione di sentire, abbiamo il settore condominio più direttamente coinvolti, per cercare con loro di andare a una sensibilizzazione puntuale di questo atto, perché il rischio è che l'abuso, e quindi l'intervento sanzionatorio non sia singolo, ma sia collettivo. E quindi sullo stesso sistema di meccanismi, a esempio, dei rifiuti, non ci sia la possibilità di individuare singole responsabilità, ma una mancanza collettiva del sistema condominiale rispetto all'essersi dotati di uno strumento idoneo a garantire l'informazione mediatica a tutti gli aventi diritto in eguale misura rispetto all'investimento complessivo fatto dalla centralizzazione che il condominio decide di dotarsi per risolvere i problemi estetici e funzionali. Come vede, Consigliere, è un sistema complesso, su cui con delicatezza andremo a misurare, sia nel confronto con i cittadini, sia nel confronto con gli amministratori di condominio, sia nei confronti, anche, ovviamente delle Comunità di rappresentanza dei cittadini stranieri nella nostra città.

Per quanto riguarda il tema invece di Via Libertà, perché non è aperto. Fughiamo ogni dubbio: quell'incrocio non verrà mai riaperto in uscita verso Cinisello. Io lo ricordo a tutti, e mi fa piacere, ringrazio il Consigliere Petrucci, la viabilità della (Tramvia) ha radicalmente trasformato l'asse nord - sud della nostra città. Dal tratto Cadorna - Cantore, non si uscirà più attraverso la Libertà sull'asse Gorghì - Monfalcone. Quindi che venga riaperto o no, non apre la strada, perché l'inversione di Via Fabio Filzi e la direzione sud in provenienza da Via Fabio Filzi, sarà l'unica consentita, per i mezzi privati ovviamente. Mentre la direzione è direzione nord sempre in provenienza da Fabio Filzi, quella consentita, e quindi non vi è accesso dalla Via Martinelli o da Monfalcone verso nord, e non vi è accesso dalla Cadorna - Cantore verso sud, sulla Via Libertà, questo a prescindere dal fatto che si apra o no quel tratto di cantiere. Questo lo dico perché è importante avere tutti ben preciso il quadro per cui non cambia per l'assetto viabilistico della nostra città.

L'altro dato è che comunque la biforcazione che parte ha Fabio Filzi verso sud e verso nord, per quanto riguarda il traffico privato, non è resa possibile in disponibilità nord, quindi verso Cadorna - Cantore, perché non è ancora stato sistemato l'impianto semaforico. Volutamente lasciando, finché non saranno finiti tutti i cantieri della Piazza Turati, libero transito est - ovest, Cadorna - Cantore, senza intersezioni, che rallenterebbero di molto la fruibilità.

Secondo dato: vi è stato un plateale, potete verificarlo direttamente, errore nel disegno dell'uscita sud, da parte del progettista, ma della ditta, che dovrà vedere ripristinato l'ultimo tratto prima dell'edicola in direzione sud in particolare per l'uscita Libertà - rotatoria Monfalcone - Gorghì. C'è stato un allineamento errato dei cordoli in granito che delimitano la carreggiata transitabile dai privati.

Terzo dato, fondamentale: l'area è un'area tutt'ora, come si desume da quanto detto prima, di cantiere, e quindi non ancora in possibilità di assunzione impropria come titolarità da parte del Comune di Cinisello, se non dopo fase di presa atto della corretta esecuzione dei lavori e di collaudo degli stessi, o comunque di una perizia provvisoria che ne decreti la fattiva funzionalità, per i problemi che vi ho elencato prima tutto questo non rende possibile la presa in carico da parte del Comune di Cinisello di tale funzionalità.

Per quanto riguarda la rete metallica in Ugo Bassi, la ringrazio della segnalazione, verificheremo attraverso gli uffici se corrisponde alle normative di sicurezza o no, ovviamente se non lo sarà, sarà nostra cura indicarlo alla società che sta eseguendo i lavori. Mentre per quanto riguarda la Via XXV Aprile e il tema delle piste ciclabili, io penso che ci sia necessità di avere la pazienza, purtroppo, lo dico con rammarico rispetto ai tempi, di attendere il completamento del programma, che saremo in grado di presentarvi nelle prossime settimane, rispetto al sistema di piste ciclabili nella nostra città. La scelta della trasformazione di

Via XXV Aprile è un passaggio che vedrà già una funzionale e decisa riorganizzazione della viabilità nell'asse Garibaldi - Sala - Villa, già visto anche con l'Unione dei rappresentanti del commercio in modo positivo, che eliminerà molte delle intersezioni, tra cui la più pericolosa, la Piave - XXV Aprile, come lei giustamente citava, intersezione (inc.). E quindi da questo punto di vista lo faremo, e anche la presentazione del progetto di collegamento, asse (inc.) XXV Aprile, Togliatti, Moro, Monte Ortigara, come sistema di quadrante delle piste ciclabili, vedrà che darà una logica e una funzionalità a un primo passaggio, comunque molto utilizzato già, dai cittadini e importante.

Un tema rimane, quello dello status di civiltà. Questo è un tema su cui come Polizia Locale siamo impegnati tantissimo sia nella prevenzione della formazione sia nella repressione, ahimè. Sono alti i numeri di segnalazioni attraverso il Codice della Strada che vengono fatti dagli agenti di Polizia Locale su quel tratto. Vi è un senso di inciviltà che però via, via sta scemando, per fortuna alle ore diurne, si accentua nelle ore serali, dove però l'uso della ciclabile è inferiore. L'aver prodotto oltre 120 posti auto in più, di cui il 50% liberi, non è stato sufficiente a dare una risposta a attività commerciali che comunque ne hanno goduto di gran funzionamento, e c'è un problema di far capire ai cittadini quanti sensi unici, la riduzione del calibro, un sistema di circolazione alternato e i sistemi ciclabili devono essere la soluzione futura.

Io ricordo quello che dovrà essere poi ripreso, il tema del senso unico in Via Risorgimento, non in modo provocatorio ma in modo serio per far capire quanto sia difficile spiegare ai cittadini come le condizioni di vita di tanti non siano legate alle condizioni di vita di pochi, però...

A questo aggiungo il fatto che non deve essere, è stata una battaglia condotta (inc.) funzionare sulle metrotranvie deve essere condotta nel sistema delle piste ciclabili, messo tutto in protezione, tutto blindato, tutto coi cordoli, deve essere rispettato, la velocità, deve essere rispettata l'utilità e la funzionalità della pista ciclabile, l'asse XXV Aprile è una strada oggi non più a scorrimento veloce, ma di ridotte funzioni, noi dobbiamo puntare a un'educazione civica stradale che permetta alle nostre biciclette, io l'ho detto tante volte, stiamo cercando di attuarlo, di girare in libertà non nei parchi, ma nelle strade cittadine, perché non serve la bicicletta la domenica mattina o pomeriggio nei parchi, serve la bicicletta come mezzo alternativo di spostamento nella città, nelle nostre strade, e per rendere le strade sicure non possiamo riempirle di cordoli, che poi diventerebbero pericolose per gli stessi ciclisti, per i motociclisti, per i pedoni.

Quindi la creazione di barriere non facilita il funzionamento, è vero, c'è un tasso di pericolo, il tasso di pericolo non è certo dovuto alle biciclette, ma prevalentemente all'uso errato e all'applicazione errata del Codice della Strada, ci stiamo puntando, nei prossimi mesi partiremo anche con una campagna di informazione accanto al piano delle piste ciclabili che presenteremo, un piano che sarà per il 99% finanziato e realizzato nel 2008, e che pensiamo possa completare una, seppur poco funzionale, ma già dotato sistema di chilometri di piste ciclabili nella nostra città. Sistema di chilometri di piste ciclabile esistente, non ottimizzata, perché non messo a sistema, e quindi speriamo, da questo punto, di cogliere la lacuna, però quello che è l'invito, non mio, ma dei tecnici e dei funzionari, è quello di non pensare sempre a aree dedicate in esclusiva, ma aree rispettate, proprio perché cambi il senso civico di queste funzioni. Quando ci fanno vedere le bellissime trasmissioni su Report, dell'Olanda o dei Paesi nel Nord, non ci vanno vedere percorsi protetti, ci fanno vedere percorsi trattati e rispettati sul sedime stradale urbano.

La stessa logica della metrotranvia, se voi la ricordate, in cui si ha il marciapiede solamente dove transitano le vetture private, e vi è il marciapiede stesso, quindi non c'è lo sbalzo di gradino dove passa il mezzo pubblico, quindi vi è convivenza tra ciclo - pedonale e trasporto pubblico. È un primo segnale di novità, che devo dire, per la prima volta MM e ATM hanno considerato Cinisello, non ci sono altre zone di Milano dove c'è una vita promiscua come quella che avremo noi.

E penso che questo sia un importante, come segnala lei, segno di civiltà.

PRESIDENTE:

Io non credo ci siano altri Assessori chiamati in causa, do io risposta rispetto a due interrogazioni l'una del Consigliere Fiore e l'altra del Consigliere Boiocchi.

Il Consigliere Fiore, per quanto riguarda la dislocazione di Sinistra Democratica nei locali dei gruppi, riunito l'Ufficio di Presidenza per ridefinire la dislocazione dei gruppi, perché diciamo che, appunto, ci sono stati dei cambiamenti di recente, che permettono di modificare le disposizioni e di allocare gli spazi in maniera anche diversa.

Per quanto riguarda invece Boiocchi, sull'uso, diciamo pure oltre un certo limite di tempo, improprio, si era detto in Maggioranza, da parte del gruppo, come dire, devo dire che per sobrietà nell'uso degli spazi dell'Amministrazione, la sua critica è corretta. Cioè fin tanto che in concomitanza con un Consiglio Comunale che si chiude anticipatamente, si svolgono riunioni che comunque restano, per

intenderci, nell'arco della mezzanotte, questa cosa non procura dei costi aggiuntivi, la riunione a cui faceva il Consigliere nella sua interrogazione si è svolta qui, si è svolta protraendosi anche oltre la mezzanotte in una serata in cui poi si era concluso anticipatamente il Consiglio, e c'è da dire che sarebbe opportuno, e me ne farò carico io per primo facendo in questo caso anche autocritica, che in quelle situazioni si aggiornasse in altro luogo, giusto per evitare di gravare con quelle spiacevoli condizioni, sui costi dell'Amministrazione, con quella spiacevole condizione che consiste nel fatto che il Palazzo Comunale deve rimanere aperto proprio per quello gruppo. Cioè non è una roba, come dire, trascendentale, però correttezza di tutti noi vorrebbe che nei limiti del possibile si evitasse di procedere all'erogazione di, come nel caso di straordinari, per riunioni che potrebbero benissimo riaggiornarsi dopo un'altra ora nelle sedi di partito che sono deputate a ospitare questo tipo di riunioni.

Io ho iscritto ancora il Consigliere Bongiovanni, credo per interrogazioni, però adesso non lo vedo in aula. E poi ho già iscritto dei Consiglieri che credo vogliano avere risposte a delle interrogazioni avute. Prima, però ho l'iscrizione del Consigliere Cesarano per interrogazioni dalla Postazione Scaffidi, quindi procediamo con questa interrogazione e poi chiudiamo con il secondo giro.

Se c'è qualcuno che nel frattempo vuole svolgere altre interrogazioni è pregato di prenotarsi, perché poi chiuderei con il giro di rito relativo al grado di soddisfazione.

Prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Avevo un paio di interrogazioni da fare. La prima interrogazione: ho potuto, Assessore Imberti, o Assessore Russomando, ho potuto constatare che nell'area dell'ovocoltura è sparito l'arco che in qualche modo faceva da riferimento all'ingresso dell'area, volevo capire quest'arco qua un po' rispecchiava le caratteristiche delle strutture delle ville che ci sono all'interno dell'Ovocoltura, e volevo capire se era stata autorizzata la rimozione o l'abbattimento di quell'arco.

Dico questo perché lo ritenevo una piccola struttura che in qualche modo rispecchiava anche le ville che all'interno dell'Ovocoltura esistono.

Una seconda interrogazione, che è già stata fatta per quanto riguarda, da parte di alcuni Consiglieri sulle notizie da parte dell'incontro che hanno avuto i Sindaci per quanto riguarda il problema A.S.L..

Volevo avere informazioni e risposta se risponde a vero che la Regione Lombardia aveva proposto alle Amministrazioni Comunali un dipartimento delle A.S.L., che in qualche modo non era niente altro che un ingresso all'eventuale richiesta di un'A.S.L. Nord Milano. Praticamente la Regione dice: noi ti proponiamo di fare un dipartimento, dopodiché vedremo come si svilupperà questo nuovo strumento, se funzionerà a questo punto verrà trasformato in A.S.L. del Nord Milano, oppure denominazione da decidere. Volevo chiedere se corrisponde a vero la proposta di un dipartimento.

Poi volevo capire un attimino il problema della metrotranvia, se rispetto ai lavori, l'andamento dei lavori che sta avendo rispetto a quando c'era la vecchia società, dopo la cessione alla nuova impresa, se i lavori stanno procedendo in maniera tale da poter rispettare il termine previsto, quello indicato sui cartelli nella città, o se diversamente dovremo modificare la data di fine dei lavori.

Altra interrogazione era quella del notiziario del Comune. Tutti i Gruppi Consiliari presumono che abbiano consegnato il testo da inserire all'interno del notiziario, ma la cosa che ho notato, che di questo notiziario del Comune non si è vista una copia all'interno né del Consiglio, né dell'ufficio di Presidenza e quanto meno in città. Io volevo capire se è stato stampato o è stato posticipata la stampa, perché non sono riuscito a avere una copia di questo notiziario, se mi potete dare una risposta, se eventualmente è solamente una cosa che ho avuto io oppure è stato stampato in modo tardivo rispetto alla data di uscita, però vedo Zucca che già ce l'ha, vuol dire che è da poco che andato in stampa.

(Intervento fuori microfono, non udibile).

CONS. CESARANO:

No, no, c'è una cassetta della posta, signor Sindaco, non ho bisogno che lei me lo spedisca a casa, grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altre interrogazioni, quindi procederei alle risposte di queste ultime per poi fare il giro conclusivo rispetto alla soddisfazione delle richieste.

Procediamo alle risposte delle ultime interrogazioni svolte, Assessori che devono rispondere, partiamo prima dal Sindaco.

SINDACO:

Adesso capirò come mai il Consigliere Cesarano non ha ricevuto il notiziario che è quindici giorni che è in giro, quindi non è stato per niente nascosto da nessuna parte.

Mentre per la metrotranvia non parliamo di impresa che aveva ceduto, l'atto formale del passaggio dei cantieri tra le due imprese è avvenuto questa mattina, solo questa mattina l'impresa Torno ha ceduto all'impresa Impresa il cantiere della metrotranvia di Cinisello Balsamo, il giorno 15 o 16 di gennaio l'Amministrazione Comunale incontrerà, il 18, incontrerà la nuova impresa, che si chiama appunto Impresa, per vedere con questa nuova società il nuovo programma dei lavori e il termine degli stessi. Quindi finché non ci sarà quest'incontro, stante l'ufficialità di oggi del passaggio del cantiere, non siamo in grado di capire se vi sarà un'accelerazione o, come dire, il mantenimento del settembre 2008.

L'A.S.L.. Le cose sono esattamente quelle dette prima, e quindi una sospensiva del punto tirato via dal collegato alla Finanziaria, la ricerca di una soluzione condivisa, quale sarà questa soluzione io non la conosco, se avete qualche informazione diversa che vi può essere utile nei confronti con la Regione, vi prego di fornirmela, ma non vi sono altre soluzioni che non la ricerca, appunto, di una soluzione condivisa che spero possa arrivare in quei termini.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Se ho capito bene l'interrogazione del Consigliere Cesarano era riferita a quell'arco che era all'interno dell'Ovocoltura, ma stiamo parlando di due anni fa circa.

(Intervento fuori microfono, non udibile).

ASS. RUSSOMANDO:

No, di quello non sono a conoscenza.

In merito mi informerò e darò una risposta per iscritto alla sua interrogazione.

Non sono in grado di poter dare una risposta precisa, per non sbagliare, mi interesso, dopodiché le farò sapere anche per iscritto.

PRESIDENTE:

Abbiamo le risposte sul grado di soddisfazione dei Consiglieri, io ho iscritto il Consigliere Berlino, prego.

CONS. BERLINO:

Io non ho ricevuto alcuna risposta relativamente al quesito fatto sul CIMEP, né dal Sindaco né dall'Assessore, quindi chiedo una risposta scritta sullo stato di fatto del contenzioso CIMEP, voglio capire se è ancora attivo il ricorso fatto da alcuni cittadini, quanti hanno provveduto a versare le cifre richieste, quanti no, e che cosa si intende fare nei confronti di costoro, e soprattutto qual è lo stato di salute di questo Comitato. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io non ho ricevuto la risposta sulle transenne di Via Ugo Bassi, non so chi si interessa se Russomando o Imberti, però questa risposta non l'ho avuta.

Poi ricordo, perché me ne sono dimenticato prima, le tre risposte che aspetto da giugno sono: la bollettazione del trasporto dei materiali da Via Castaldi; l'ambiente Nord Milano per i Cassoni, anche se mi ha risposto tramite giornale, credo che mi debba rispondere per iscritto, che è più cortese la cosa; e l'altra sono le isole ambientali di Sant'Eusebio.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Io ho preso atto delle due risposte del Sindaco, cioè della conferma di una lettera delle proprietà delle aree di Grugnotorto, comprendente una loro proposta, non ho capito se è vero, appunto che è da un mese e mezzo che c'è questa risposta. Ho preso atto che a questo punto c'è una fase di istruttoria da parte degli Uffici, quindi non c'è stata ancora, a questo punto, nessuna riunione di Giunta, sul punto, dico bene? Non c'è stata ancora nessuna riunione di Giunta sul punto, e ancora... No, il Sindaco ha detto che è in una fase istruttoria da parte degli Uffici, quindi va Giunta domani, a questo punto. Quindi essendo a protocollo, però, questa lettera, questa proposta è possibile senz'altro vederla, è un documento pubblico.

Poi ho preso atto ancora che rispetto alle nomine, mi pare di capire che i termini sono 45 giorni della data del bando, quindi 45 giorni dovrebbero scadere verso il 3 - 4 di gennaio, a quanto ho capito. Siccome so che il Sindaco a fine mese è in partenza, quindi è verosimile che la decisione sarà presa entro la fine del mese.

Va bene, sono in attesa anche di conoscere la risposta che l'Ufficio di Presidenza vorrà dare al Consigliere Massa che ha fatto un'interrogazione rispetto a una recente decisione della Commissione Territorio. Quindi mi affianco a Massa nell'attendere questa risposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Dopo la risposta del Sindaco, sarei tentato di proporre una serie di luoghi dove mettere un cartello con scritto "Sosta Tollerata". Io ho sempre saputo che la sosta o è consentita o non è consentita, se né il divieto di sosta mi mettono la multa e la pago, se posso posteggiare, posteggio, invece questa sera ho scoperto che esiste la sosta tollerata, sono le testuali parole del Sindaco.

Il Sindaco ci ha detto: poiché ci sono stati dei cittadini che hanno raccolto delle firme e ci hanno detto che lì bisogna lasciare la sosta, anche se noi abbiamo fatto una piazza, tra virgolette, pedonale, lì dei cittadini impuniti, impuniti, perché lì c'è il divieto...

Prego?

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Io un interrogato la Giunta, poi ha risposto il Sindaco, se lei è così cortese di rispondermi.

L'interrogazione è, tra l'altro io ho fatto un'interrogazione non entrando del merito Vigilanza Urbana sì, Vigilanza Urbana no, perché io ho detto: benissimo, al di là del fatto che lì non si può posteggiare, così è...

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma come: non mi risulta? Perché a secondo delle fantasie si prendono le multe, cioè un giorno sì, un giorno no.

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma ha risposto il Sindaco, io cosa le devo dire?

PRESIDENTE:

Scusate, non interloquite. Consigliere concluda.

CONS. VALAGUZZA:

Io allora lo chiedo a lei, no, perché io ho scoperto della sosta tollerata, allora intervenivo sulla sosta tollerata. Allora io adesso, anche se fuori tempo, chiedo all'Assessore...

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Perfetto, okay. Ma dal momento che fino all'altro ieri, poiché hanno dato le multe e alcuni cittadini le hanno, giustamente, pagate, perché questo è il dato, alcuni cittadini, se vuole sono in grado di dimostrarlielo, hanno giustamente pagato le multe per avere messo la macchina tra un muretto e l'altro. Va bene?

Allora se questo valeva un mese fa, o è cambiato qualche cosa, e è quello che io ho chiesto, se era cambiato l'orientamento dell'Amministrazione, oppure vuol dire che chi mette lì la macchina ha la multa. E giustamente l'Assessore mi dice: non esiste la sosta tollerata.

Allora io vorrei sapere se domani mattina, quando mi recherò al CRT che è lì di fronte, potrò mettere la macchina lì, tra i due muretti, basta dirmelo, io la metto lì e sono più felice di metterla lì.

Però il problema che avevo sollevato non era tanto quello della sosta, ma era quello delle macchie d'olio, che non solo deturpano, etc. etc., imbevono i sassi, ma rischiano di creare un grave danno, perché se una vecchietta passa di lì e scivola, si spacca la testa, poi ci chiedono i danni, come quando ci sono le buche nelle strade, e hanno tutti il diritto di essere risarciti.

Allora io adesso nel dichiarare la mia insoddisfazione rispetto alla risposta del Sindaco, perché non mi risulta esista la sosta tollerata, chiedo cortesemente all'Assessore, più informato del Sindaco, di sapermi dire se lì, tra un muretto e l'altro, la sosta è consentita o no.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Imberti, grazie.

ASS. IMBERTI:

Pur non entrando nel merito per quanto riguarda il tema del decoro dell'arredo urbano da lei sollevato, rispetto agli obiettivi funzionali della Piazza Soncino, le confermo che non vi è divieto di sosta presso la Piazza Soncino, se non nella zona delimitata dal punto di vista funzionale e pedonale, dai paletti che chiudono l'asse frontale. Sul resto della piazza vi è una viabilità a senso unico in direzione ovest- est senza il divieto di sosta.

PRESIDENTE:

Bene, io non ho altro per questa seduta all'ordine del giorno, non essendovi altro da discutere e deliberare, la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2007
Ore 21:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casaroli Silva, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Cesarano Ciro, Poletti Claudio, Massa Gaetano, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta, come di consueto, con le comunicazioni.

I Consiglieri che vogliono svolgere comunicazioni sono pregati di prenotarsi, grazie.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, volevo comunicare a tutto il Consiglio che domenica la Lega ha tenuto in piazza, a Milano, una grande manifestazione, una manifestazione per la difesa della nostra gente e della nostra sicurezza.

Perché vede Presidente, c'è un popolo che scende in piazza per rivendicare il diritto e non essere dissanguato dall'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, e da quello dei tassi di interesse dei mutui accesi per acquistare la prima casa.

C'è un Governo incapace di trovare soluzioni ai problemi della gente, ma ostinatamente deciso a restare in sella il più a lungo possibile, ci sono centinaia di migliaia di cittadini che hanno paura di vivere nelle loro città, perché queste – a causa di un'irresponsabile politica, che ha favorito un'immigrazione incontrollata – sono state di fatto consegnate nelle mani dei delinquenti, e c'è un Presidente del Consiglio che se ne infischia del degrado dei Comuni, e anzi ad ogni finanziaria continua a togliere loro risorse indispensabili.

C'è una coalizione di centrosinistra che rimane a governare nonostante i nostri e le mille contraddizioni che la caratterizzano, e c'è il malessere e il disappunto di milioni di uomini e di donne che vorrebbero andare a votare al più presto, per manifestare tutta la loro avversione all'esecutivo in carica.

Ciò nonostante Romano Prodi si è fatto intervistare alla televisione di stato, ma sarebbe meglio dire di regime, per dire che tutto va bene e che lui lavora per i cittadini, ha chiesto tempo e pazienza, e ha aggiunto che prima o poi i risultati si vedranno.

Insomma il capo del Governo, dinanzi allo sfascio totale e al caos che ormai regna sovrano ha fatto sfoggio di ottimismo, ignorando o probabilmente facendo finta di ignorare che la gente non ha più né la voglia e né la possibilità di attendere.

Nessuno crede alla possibilità che questo Governo trovi lo slancio e la capacità di adottare soluzioni concrete, in economia e nel sociale, per invertire il declino al quale stiamo assistendo, nemmeno i più fervidi sostenitori del Professore, o almeno di quelli che guardano le cose realisticamente, immagino una lunga vita al suo Governo, e del resto la scelta di Veltroni a Segretario del Partito Democratico la dice lunga sulla fiducia che i due disciolti partiti, Margherita e DS, ovvero i maggiori azionisti dell'Unione, hanno posto in Romano Prodi.

Il fatto che è nel centrosinistra la permanenza del Professore a Palazzo Chigi è considerata il male minore, e non certo un'efficace esperienza di governo sulla quale puntare per il futuro.

Lo stesso Sindaco di Roma non perde occasione per smarcarsi dall'operato di Prodi, che considera più una palla al piede per le future dinamiche politiche, che non una risorsa alla quale attingere.

Lo stesso si può dire per gli altri partiti, dei centristi alle diverse componenti della sinistra radicale, i cui dirigenti sono impegnati a rimanere incollati alle poltrone, ma si guardano bene dall'assumersi a pieno la responsabilità dell'azione di Governo.

Insomma questo esecutivo ufficialmente è figlio di nessuno, ma continua a rimanere a galla perché costituisce pur sempre l'unica ancora di salvezza per i partiti del centrosinistra, terrorizzati da un ritorno alle urne a breve scadenza.

In questo contesto, che certo non consente di essere molto ottimisti, per fortuna c'è la Lega Nord a porsi come concreto punto di riferimento, con a capo il suo Segretario Federale Umberto Bossi, che a Milano ha indicato la strada da seguire, il carroccio è oggi – più che mai – l'unico approdo per chi ancora crede nella libertà e nella giustizia.

A testimoniare sono i fatti concreti, che dicono che in Padania solo i sindaci leghisti hanno avuto la capacità, e direi il coraggio, di supplire al vuoto legislativo dello Stato centrale adottato a livello locale dai provvedimenti in grado di contenere l'inarrestabile invasione degli immigrati.

Non si tratta di razzismo o di xenofobia, ma di fare fronte ad uno stato di necessità, in un momento in cui il Governo centrale è incapace di affrontare concretamente i problemi, in primis quelli legati alla sicurezza, solo i primi cittadini della Lega si stanno rivelando un baluardo in difesa della legalità, e un interlocutore istituzionale serio ed affidabile, e la piazza di Milano l'ha dimostrato.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io ho una comunicazione doverosa da fare, e che non è una cosa circoscritta più che una comunicazione, non conoscendo neanche le persone, però so che lavorano all'intero di questa Amministrazione.

Mi capita spesso di vedere dei dipendenti, in orario di lavoro, essere al bar la mattina, in un orario che è fuori dall'orario... non alle sette e mezzo, ma alle nove e mezzo, alle dieci, dieci e un quarto, e giocare alle macchinette della *slot machine* all'interno del bar non mi sembra una cosa bella da vedere.

Non so se queste persone sono in ferie, o sono in vacanza, però devo dire che vedendo spesso questo tipo di persone, che presumo – ripeto – essere dipendenti comunali, sicuramente non è bello, come non è bello vedere alcuni dipendenti arrivare alle dieci e un quarto, dieci e mezzo, perché probabilmente non timbrano, o non sono visti all'interno dell'Amministrazione, o ancora peggio presuppongo che si facciano timbrare il cartellino da qualcun altro, e in maniera lemma, lemma, tranquilla, tranquilla vengano all'interno dell'Amministrazione a lavorare.

Per cui gradirei cortesemente che si faccia una verifica, perché penso che ci sia una forte concezione che questa Amministrazione lascia tutto lo spazio che vuole ad alcuni dipendenti, e ad altri sicuramente non lascia spazio.

Siccome in Italia fortunatamente il peculato è ancora un reato, gradirei – signor Presidente – che questo appello venga comunicato, a o da lei o dal Segretario, all'ufficio del personale che faccia delle verifiche.

L'altra comunicazione, che riguarda un po' ciò che aveva in qualche modo già comunicato il signor Sindaco in un'interrogazione ad alcuni suoi appartenenti alla maggioranza, riguarda le vicende che si stanno accavallando sul problema dell'Ospedale Bassini e dell'Ospedale di Sesto San Giovanni.

Devo dire che nell'intervento che ha fatto il Sindaco probabilmente confonde quella che è l'A.S.L. con quella che è l'accorpamento di due aziende all'interno di una struttura ospedaliera, e quello che all'interno del territorio sono il CSE.

Io penso che l'interlocutore al quale faceva riferimento il Sindaco, con cui oggi pare abbia avuto un colloquio, che è l'Assessore Abelli, non ha nulla a che vedere con le aziende ospedaliere, e le A.S.L. ospedaliere.

Siccome Abelli fa ed è Assessore alla sanità sociale, per cui fa capo ai direttori socio sanitari, che sono una competenza differente, penso che la valutazione dell'A.S.L. sperimentale richiesta da sette Comuni del centrosinistra non abbiano a che vedere con ciò che noi – come centrodestra – sentiti dalla Commissione III abbiamo – in quell'audizione – evidenziato e spiegato quali sono le motivazioni e le ragioni perché noi abbiamo chiesto che Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni venissero immediatamente accorpate all'interno dell'ICP per una ragione molto, molto chiara che volevamo evidenziare questa sera in Consiglio Comunale, visto che ci sono anche alcuni cittadini che sentono sicuramente pareri contrastanti sul fatto che la Regione Lombardia voglia – a tutti i costi – evitare di dare servizi o di dare disservizi.

La ragione per la quale noi abbiamo chiesto alla Commissione III, e abbiamo ottenuto un emendamento, che poi questa mattina è stato sospeso, non ritirato, era semplicemente perché tenere due ospedali sotto la giurisdizione di due aziende ospedaliere, che comunque saprebbero e sanno che da qui a sei mesi, un anno, entreranno a fare parte di un'altra azienda, significa che l'Azienda Ospedaliera non investe e non permette investimenti a lungo termine, perciò questi due ospedali riceverebbero solo ed esclusivamente finanziamenti, atti solo ed esclusivamente all'attività quotidiana dell'ospedale stesso, ed è un grosso danno, sia per gli operatori, per i medici scientifici, e per coloro che dovrebbero – in qualche modo – portare progetti all'attenzione del proprio dipartimento a lungo termine.

Signor Presidente mi scusi, c'è del personale che non è del Consiglio, posso sapere quale è la ragione perché sta dentro, o c'è qualche ragione perché sono stati eletti da un altro popolo e hanno diritto ad entrare in Consiglio così, senza autorizzazione?

Io ce l'ho con chi non ha diritto a potere entrare all'interno del Consiglio senza autorizzazione del Presidente, signor Sindaco se lei autorizza chiunque io autorizzo il pubblico ad entrare in Consiglio, e allora la prossima volta stia attento senza dare pareri a soggetti che non sono e non fanno parte del Consiglio, lei ha un'abitudine anarchica di concezione del Consiglio Comunale, che è una cosa ben diversa dal rispetto che deve avere all'interno del Consiglio Comunale.

Pertanto la richiesta che noi abbiamo fatto all'interno della Commissione III, e siamo stati sentiti dalla Commissione III, per cui le informazioni che ha il Sindaco sono diverse, perché ha dichiarato che solamente le istituzioni sono state sentite dalla Commissione III, devo dire che in realtà non è così, siamo stati sentiti noi e i sindacati CGIL e CISL UIL che in quella circostanza hanno esposto le loro forze e ragioni per creare l'A.S.L. sperimentale.

Ragioni che portano da un principio sbagliato, abbiamo raccolto diecimila firme affinché i cittadini possano avere l'opportunità, la possibilità di avere un A.S.L. sperimentale per la Provincia nord di Milano.

Facciamo presente, e abbiamo fatto presente anche in quella circostanza che le utenze per questi sette Comuni equivalgono a 331 mila utenze, che rapportate alle diecimila firme non è altro che il 3,5% di tutto il bacino e di tutta la potenzialità dei sette Comuni, che farebbero parte di questa A.S.L. sperimentale.

Abbiamo evidenziato – pertanto – che il 96,5% non hanno aderito a questa richiesta dei sette sindaci appartenenti ai sette Comuni, pertanto rimaniamo fiduciosi, perché avendo sentito il Presidente della Commissione III, l'Onorevole Macconi oggi pomeriggio, ci siamo impegnati a rivedere nei primi di gennaio una sistemazione per quanto riguarda l'opportunità e la necessità di inserire le due aziende ospedaliere, Sesto e Cinisello, all'interno di un contesto che gli permetta di operare e lavorare senza creare disservizi.

Per cui la notizia dei CSE che sono sul territorio, che non hanno punti di riferimento, che non avrebbero alcuna ragione di cambiare, sia obiettivi che politiche all'interno del territorio, non sono veritiere, sono allarmismi, non siamo d'accordo sull'A.S.L. sperimentale e lo diciamo ad alta voce, non siamo d'accordo perché creare una doppia struttura all'interno di una propria struttura non significa creare una poltrona per il Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore Dipartimenti e quant'altro.

Significa dovere stanziare un A.S.L. all'interno delle A.S.L. creando un grosso doppione, creando delle perdite economiche elevatissime, perché non tutti sanno, e volevo che il Sindaco fosse in aula per dargli questa informazione, che le A.S.L. gestiscono miliardi di euro, ma gestiscono per dare alle aziende ospedaliere tutto il supporto amministrativo, gestionale e finanziario necessario al buon funzionamento delle aziende ospedaliere.

Oltretutto fanno da controllore, e come ben ricordo a tutti quanti la normativa del testo unico dice chiaramente che il controllore non può essere controllato, c'è solo un caso in Regione Lombardia che il controllore è il controllato, ed è l'A.S.L. della Val Camonica, Sebino, che il Direttore Generale è anche Direttore Generale dell'A.S.L. ma è un caso solo ed esclusivamente legato alla morfologia e al territorio, che è molto distante, molto dispersivo, e per questo abbiamo fatto in modo che la Legge 31 lo permettesse, creare solamente un'azienda permettesse risparmi economici per i cittadini.

Per cui gradirei al signor Sindaco di evitare allarmismi sul territorio, e di comprendere ciò che noi facciamo, all'interno della richiesta di rendere funzionale i due ospedali, e quando parlo di noi della Lega Nord e di Forza Italia che ha partecipato alla Commissione III, noi chiediamo che le due strutture non possono perdere qualità, servizio e gestione, che fino ad oggi hanno garantito un buon funzionamento dell'Azienda Ospedaliera e del servizio che viene dato ai cittadini, creando disservizio qualora non si diano opportune chiarezze sulle cose che devono essere fatte.

Faremo per il primo di gennaio le nostre verifiche, i primi di gennaio vedremo con l'Assessore della Sanità Bresciani la possibilità di accelerare il più possibile la realizzazione di queste due strutture all'interno di una struttura competente, e l'impossibilità – e questo me lo hanno già confermato – di realizzare una nuova A.S.L. all'interno della propria A.S.L.

Per cui anziché avere tre A.S.L. sul territorio di Milano ne vorrebbero quattro, noi abbiamo detto che è denaro pubblico che viene buttato fuori dalle finestre, pertanto lotteremo e avremo compatto tutto il Consiglio Regionale affinché questo non possa avvenire, la realizzazione di un'altra A.S.L.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Io comincerò a raccogliere le firme al Presidente Prodi, perché come forza di maggioranza di governo non sono d'accordo che venga consesso alla Moratti l'Expo a Milano.

È una provocazione, credo però che qui si travalichi il ruolo istituzionale voluto dai cittadini, questa maggioranza è stata eletta dai cittadini, credo che sia abbastanza grave sul piano istituzionale, forse c'è

qualche appannamento, ma non era questo l'intervento, perché il Sindaco era presente, ha dato una risposta prima, ha detto come stanno i fatti, ho fatto un'interrogazione e un'interpellanza.

Volevo comunicare – continuerò a battere su questo chiodo – oggi ci sono stati altri cinque morti sui posti di lavoro, a Venezia, Alessandria, Cecchina in Provincia di Roma, alla FIAT di Melfi e quattro feriti gravi nel modenese.

Credo che la questione posta dal mio Capogruppo Fiore rispetto agli stanziamenti all'interno del Bilancio per questioni riguardanti proprio la sicurezza, e anche una discussione sulla sicurezza, credo che ormai è una cosa talmente evidente che si fa fatica anche a parlare, si è increduli rispetto a quello che sta succedendo.

Vorrei dire di più, oggi la manifestazione dei metalmeccanici che è stata un punto di riferimento per il Paese, è stata presa a manganellate dalla Polizia, perché a fronte delle dichiarazioni di Assolombarda, che il contratto sembrava già firmato, ha reagito a manganellate, siamo a una situazione di degrado culturale, in questo Paese rispetto al lavoro, gravissima, e se alcuni tempi sono passati attenzione perché questa democrazia l'hanno difesa gli operai nelle fabbriche nel Paese, con morti, pagando di persona, anche sul piano personale.

Quindi non è possibile che a fronte di rivendicazioni giuste, e di dichiarazioni di disponibilità a chiudere i contratti, poi quando riguarda qualcuno che certamente non simpatizza molto per questa situazione si usino certi mezzi, questo è grave.

È grave e credo che sia un allarme che non può restare inascoltato in questo Paese, sotto tutti i punti di vista.

Grazie.

PRESIDENTE:

Mi associo al cordoglio da lei espresso per le vittime morte nella giornata di oggi sul lavoro, come abbiamo più volte ribadito anche in questo Consiglio, intendendo la morte sul lavoro come una vera e propria barbarie per una società avanzata e democratica come la nostra.

Credo di potere esprimere – a nome di tutto il Consiglio – il cordoglio ai familiari che sono stati colpiti da questo grave lutto, ne approfitto per ricordarvi che come avevamo già preannunciato nella scorsa sessione l'ufficio di Presidenza, concordemente al parere espresso anche dalla Commissione dei Capigruppo, ha deciso di devolvere la cifra prevista per i festeggiamenti di fine anno del Consiglio e della Giunta, in beneficenza ai familiari delle vittime dell'incendio alla ThyssenKrupp.

Io non ho altre comunicazioni, quindi procediamo con il primo punto all'ordine del giorno: Delibera relativa all'affidamento dei servizi ausiliari e di cucina presso l'Asilo "La Nave", attraverso l'ampliamento del contratto di servizio stipulato dall'Azienda Multiservizi e Farmacie di Cinisello Balsamo, per la gestione dell'Asilo Nido "Raggio di Sole", approvato con delibera di Consiglio Comunale 47 del 4 luglio 2005, a decorrenza dal mese di gennaio 2008, e fino alla conclusione del contratto suddetto.

Così come abbiamo concordato di procedere nel corso dell'ultima seduta, che è stata dedicata appunto a questo punto di governo.

Chiederei adesso in particolare di prendere posto ai banchi della Presidenza alla signora Nicoletta Beretta, e poi vedo in sala anche il Presidente delle Farmacie Foti e il Direttore Generale, però credo che per il momento sia sufficiente la presenza della Dottoressa Beretta per la discussione.

Io darei la parola all'Assessore, per una rapida introduzione del punto, che abbiamo già – ricordo – discussa nella precedente sessione, abbiamo sospeso in ragione di alcuni elementi di difetto della delibera, e che poi abbiamo concordato di superare attraverso la delibera che viene proposta questa sera in Consiglio.

Prego la parola all'Assessore Fioravanti.

ASS. FIORAVANTI:

Buonasera. La Delibera – come è stato detto dal Presidente – è già stata presentata, è una delibera che suggerisce l'affidamento dei servizi ausiliari del nido "La Nave" all'Azienda Multiservizi e Farmacie, che avendo già espletato, ed espletando per conto dell'Amministrazione un servizio analogo in altro nido, suggerisce che questo sia conveniente anche per il nido in oggetto.

La proposta che abbiamo già illustrato anche precedentemente ha un capitolo di spesa di circa 135 mila euro, che è un dato presunto, anche in funzione del fatto che comunque le spese sostenute sono ovviamente pagate in funzione dei pasti che effettivamente vengono presentati dal nido stesso, perché i bambini ovviamente, proprio perché sono molto piccoli, sono soggetti a delle assenze anche prolungate nel tempo.

Quindi diventa assolutamente difficile, molto difficile potere progettare delle spese idonee, e quindi noi prevediamo che ci sia questo preventivo di spesa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se ci sono degli interventi, ricordo che nella Capigruppo avevamo deciso di contingentare la discussione su questo punto in maniera molto contenuta, perché in realtà discuteremo della questione relativa all'affidamento più in generale dei servizi di mensa e cucina in un'altra occasione, quindi si tratta di risolvere la situazione corrente da qui a decorrenza fino alla fine dell'anno scolastico.

Io ho iscritto il Consigliere Valaguzza, prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Sì, io prendo atto che è stata riformulata – secondo le osservazioni presentate nella Delibera, non voglio entrare nel merito della discussione generale, se è il caso di affidare tutti i servizi alle Farmacie o no, mi riservo in un altro momento, quando vedremo il rinnovo del contratto complessivo.

Per questa sera vorrei semplicemente segnalare due aspetti relativi al provvedimento che dobbiamo votare.

Il primo aspetto è relativo alla parte laddove si dice: vista e fatta propria la relazione esaminata dalla III Commissione, la III Commissione non ha esaminato questa proposta, ma ha esaminato una proposta con contenuti diversi... quindi credo che il richiamo fatto debba essere quanto meno reso un pelino più sintetico, perché non possiamo fare propria una relazione che parla di cose diverse rispetto a quelle che vengono proposte nella delibera.

Quindi bisognerà eliminare tutta quella parte che esplicita quanto è stato detto nelle delibere precedenti, ma si fa un riferimento generico laddove si potrebbe dire vista la relazione esaminata dalla III Commissione, all'interno di quella relazione complessiva si stava anche questa piccola parte, ma noi non possiamo fare nostre le valutazioni fatte nel merito di un rinnovo contrattuale molto più esteso, di una problematica che verrà poi discussa in una fase successiva.

La seconda osservazione invece è legata al fatto che noi, oltre a dare mandato all'Azienda Municipalizzata delle Farmacie, di stendere un contratto già in essere, nel dispositivo della delibera si dice di dare atto che l'allegato schema di contratto costituisce parte integrante e sostanziale della delibera, quindi noi votiamo anche lo schema di contratto.

E allora io vorrei fare un piccolo rilievo sullo schema di contratto, in modo tale che il contratto stesso possa essere il più aderente possibile a quanto noi andiamo a fare.

L'Azienda Municipalizzata delle Farmacie, con atti propri sceglierà l'Azienda come fare, dovrà provvedere all'apertura e chiusura del nido, al riordino degli ambienti, alle pulizie, al lavaggio e poi alla preparazione dei pasti.

Per fare questo dovrà avvalersi di aziende, di cooperative, quello che riterrà di dovere fare, però credo che noi non possiamo accettare, così come è scritto, l'Articolo 3, perché secondo i conti che io ho fatto in modo molto sommario, ma abbastanza vicini alla realtà, nell'Articolo 3 sostanzialmente si dice che il preventivo, ancorché sommario fatto dall'Azienda Municipalizzata delle Farmacie ci dice che spenderemo – su base annua – 135 mila euro.

Poiché noi i servizi li diamo in affidamento solo per sette mesi, se noi facciamo 135 diviso dodici, per sette...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Sì, ma non cambia granché, perché poi non tornano i numeri. Cioè 135 mila euro su base annua, facciamo i conti... se dividi per dieci e non per dodici peggiori la situazione, comunque verrebbe fuori, facciamolo per dodici, 135 diviso dieci cosa fa? 13,5 quindi vuol dire che poi dobbiamo moltiplicare il 13,5 per sette, 13,5 per sette cosa fa? Fa 91, quindi vuol dire che avremo a disposizione, per questo servizio, 91 mila euro, per i due servizi, pulizia e mensa.

Ma se noi andiamo a vedere i documenti dell'Azienda Farmacie con i contratti che ha in essere, vediamo che per le pulizie c'è una proposta, un preventivo di 45 mila euro, e se facciamo lo stesso lavoro sui

pasti, facciamo il numero complessivo dei pasti per il numero dei giorni, per il 5,7 che è quello che l'Azienda Farmacie riconosce alla CIR, ci accorgiamo che arriviamo attorno ai 70 mila euro.

Quindi 70 mila più 45 mila fa 115 mila, rispetto ai 90 mancano 25 mila euro, io sono magari convinto che l'Azienda delle Farmacie sarà così brava da riuscire a restare all'interno dei 90 mila euro previsti con il 135 in base annua, però preferisco venga fatta una delibera un po' più larga, inserendo le condizioni attuali.

Le condizioni attuali che noi abbiamo sono i 45 mila più i 70 mila, perché in questo modo noi abbiamo la garanzia, diamo anche la garanzia all'Azienda che sarà in grado comunque di riconoscere questi quattrini, non so se sono stato chiaro.

Poi io preferisco che l'Azienda venga e dica: ho risparmiato, rispetto a quanto preventivato, piuttosto che ci dica ho speso di più, ma poiché non potrà, perché sono bravi, spendere di più di quanto spendono adesso, con la cooperativa che ha fatto l'offerta di 45 mila, e con la CIR che riscuote 5,7 per ogni pasto, io sono tranquillo che quelli saranno i numeri che devono essere inseriti nella delibera.

Queste erano le due osservazioni che ritenevo di dovere fare, per dare garanzia che questo servizio riuscirà ad essere effettuato senza sfridi da qui al mese di luglio insomma.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Intanto due necessarie precisazioni, la prima non voglio mettere in dubbio che la Conferenza dei Capigruppo presenti in fase di votazione abbia preso un impegno, sicuramente la Lega Nord non era presente e nessuno prende impegni per nome e per conto della Lega Nord, quindi la Lega Nord non ha preso l'impegno di contingentare il tempo della discussione.

La seconda precisazione, che non ritengo corretta la presentazione della delibera, perché quando l'Assessore dice la delibera è già stata presentata in realtà dice un'inesattezza, perché questa delibera ci è stata ripresentata anche in fascetta, e il materiale in busta, perché è diversa da quella che era già stata presentata.

Quindi questa delibera non ci è stata già presentata, è una delibera nuova, modificata, che viene portata all'attenzione del Consiglio, così come deciso durante l'ultima seduta di Consiglio, però non si può dire che questa delibera è già stata presentata, quindi già sappiamo tutto, perché allora tanto valeva votarsela l'altra volta.

Questa è una delibera ripresentata al Consiglio, che come delibera ripresentata ricomincia l'iter della delibera, quindi io ho delle domande da fare e porrò delle domande su questa delibera.

Quindi la prima domanda che pongo è una spiegazione sulla relazione, quando si dice che si sono verificate criticità nella gestione dei servizi, vorrei sapere di quelle criticità si parla.

La seconda è una mia difficoltà di comprensione, siccome si dice: nel corso dell'ultimo anno scolastico si è dovuti ricorrere massicciamente all'assunzione di personale precario, per cui già assumere dei precari la vedo difficile, perché è quello che i precari vogliono essere assunti, comunque abbiamo assunto del personale precario in affiancamento a quello di ruolo, con il conseguente pesante incremento della spesa.

Ma alla riga sopra si dice che siccome molti sono andati in pensione c'è stato un problema, con c'era più gente, allora molti vanno in pensione, non sono più dipendenti, assumiamo i precari e quindi spendiamo più di prima, non è vero.

O è una consecutio che è stata riportata in maniera errata, oppure è una consecutio che non ha consecutio, perché se qualcuno va in pensione io prendo qualcuno in sua sostituzione non posso spendere più di prima, spenderò quanto prima, poi sono addirittura stati messi in affiancamento, quindi non sono neanche dipendenti, quindi spenderò meno di prima; ho bisogno che qualcuno mi chiarisca questo passaggio perché non mi è chiaro.

Dopo di che si dice che la positiva esperienza che si sta realizzando dal settembre 2003 con l'affidamento del nido "Raggio di Sole" alla Multiservizi e Farmacie etc. etc. etc. fa ritenere l'Azienda stessa il soggetto più idoneo a garantire gli obiettivi di contenimento della spesa.

Non vedo il Capogruppo di Rifondazione, lo vedo adesso, io vorrei sapere in quale logica la Società Multiservizi e Farmacie è più idonea dell'Amministrazione Comunale a mantenere i costi, perché poi voi me lo dite, mi dite che siccome il Comune la controlla al cento per cento può risparmiare, ma siccome il Comune si autocontrolla al cento per cento, non è in grado di risparmiare, ma è in grado di fare risparmiare una sua

società terza che controlla il cento per cento, quindi anche su questa consecutio ho delle difficoltà, per cui se me le chiarite, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera innanzitutto, sono un po' dispiaciuta per l'iter che ha avuto questa delibera, per un problema tecnico materiale di trasmissione da un ufficio all'altro della delibera precedente purtroppo non siamo riusciti a discuterla, quindi abbiamo deciso – l'ultima seduta riguardante questo argomento – di discutere solo una parte di essa con l'affidamento del servizio "La Nave" per quello che la cucina e le pulizie alla Multiservizi e Farmacie.

Servizio questo che andava discussa per forza adesso, altrimenti da gennaio in poi avremmo avuto un problema di gestione all'interno dell'asilo stesso.

Vorrei ricordare che la scelta di affidare alla Multiservizi e Farmacie il servizio della gestione mensa è stata dovuta anche al fatto che la gara, fatta per una cuoca, è andata deserta, quindi non abbiamo potuto – come Amministrazione Comunale – assumere qualcuno, e avendo già visto che con la gestione dell'asilo "Raggio di Sole" la Multiservizi e Farmacie, che vorrei ricordare è una Società al cento per cento pubblica, ha una gestione ottima di questo asilo, e anche del servizio mensa, ci è sembrata la soluzione più idonea ampliare il contratto di servizi precedente e dare in gestione lo stesso tipo di servizio alla Multiservizi e Farmacie.

Io credo che la domanda che faceva sull'assunzione di personale determinato...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io chiedo all'Ufficio di Presidenza, se cortesemente questa delibera, e la risposta ovviamente la voglia dall'Ufficio di Presidenza, e non da Consiglieri all'interno del Consiglio, che al riguardo se...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io faccio riferimento all'Articolo 12 del regolamento delle commissioni, se cortesemente è stato rispettato il quesito richiesto dall'Articolo 12 del regolamento delle commissioni.

Se l'iter, così come ha denunciato il Consigliere Boiocchi, è stato rispettato, se la delibera è stata portata in Commissione perché essendo altra delibera ovviamente l'iter non ha avuto il suo corso come previsto dal regolamento.

PRESIDENTE:

Rispondo subito, la risposta è agli atti dell'ultima seduta, dove si è deciso di portare in aula questa delibera così come si sta facendo, e lo si è detto in aula, ed è al centro di un accordo che è stato preso nel Consiglio, neanche nella Capigruppo.

Infatti ringrazio il Consigliere Boiocchi, perché in un suo passaggio mi ha ricordato che in realtà anche sul fronte dei tempi di svolgimento della discussione su questa delibera, l'accordo in realtà è stato preso in aula, prima ancora che in Capigruppo.

È stato preso qui la sera in cui abbiamo deciso di procedere in questo modo, anche perché il tema della delibera non è la discussione dell'affidamento del contratto degli asili nido, ma è provvedere d'urgenza, a chiudere il contratto, da qui alla fine dell'anno scolastico, per garantire i pasti della mensa.

Quindi basta andare a vedere i verbali dell'ultima seduta, su questo tipo di percorso eravamo tutti d'accordo, lo abbiamo detto in aula, quindi procediamo di conseguenza.

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Sperando di non essere interrotta di nuovo. Stavo dicendo che per quanto riguarda il personale assunto in maniera temporanea, precario, di queste cose l'Assessore aveva parlato in aula e ha parlato diffusamente e largamente durante la Commissione che c'è stata su questo argomento.

Nient'altro, ho perso il filo, siccome sono stata interrotta, spero che comunque verrà poi riportata in aula con la stessa tranquillità che c'è stata in Commissione la delibera e discussa con la stessa efficacia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io volevo fare alcuni chiarimenti, perché non so se questa è stata l'ultima da me presieduta o è la prima. Per quanto riguarda il discorso della Commissione, è pur vero che la delibera è stata cambiata, perché è stata riportata così come si era d'accordo nell'ultima riunione che è stata fatta qui in Consiglio Comunale in termini di urgenza, è stata portata stasera perché il servizio comunque – dal primo gennaio – deve essere affidato.

È vero che tutti gli atti che noi avevamo avuto precedentemente nella discussione della Commissione era tutt'altra cosa, ma era inserita dentro anche il ragionamento di questi otto mesi.

Dico questo perché se noi andiamo a leggerci il verbale della Commissione, all'interno del verbale ci sono diversi commissari che pongono la questione di questo allargamento dei servizi.

Per sgombrare il campo dalle situazioni questa, per quanto mi riguarda, proprio perché altrimenti hanno ragione sia Bongiovanni che Boiocchi, questa Commissione ha discusso anche di questa delibera, faccio dei riferimenti, per esempio il Commissario Martino dice: ma dal primo di gennaio cosa succede, chi gestisce i pasti? Era in riferimento a che cosa? Agli otto mesi di questa delibera, non era in riferimento a già quello che noi avevamo. Quindi l'integrazione del discorso è stata portata all'interno della Commissione anche questa delibera, quindi si sgombra il campo per quanto mi riguarda, per cui questa Commissione, siccome il regolamento prevede che tutte le delibere devono essere portate prima in discussione all'interno della Commissione, è chiaro che questa è stata portata all'interno della Commissione. Dopodiché possiamo essere più dolci nel trascriverlo all'interno della delibera, della deliberazione o meno, però comunque per quanto mi riguarda, e per quanto ci riguarda, questa delibera è stata portata in discussione all'interno della Commissione.

Quindi per quanto riguarda questa cosa è chiaro che per effetto dell'urgenza, ma per effetto anche dell'iter che ha portato... che si è arrivati a questa conclusione, il Presidente del Consiglio ha perfettamente ragione, questa è una delibera con tutti i crismi, con tutte le cose, si porta a compimento perché comunque è superato anche quello che diceva prima il Consigliere Boiocchi, e ripreso – ripeto – anche dal Consigliere Bongiovanni.

All'interno di questo tipo di discorso devo ammettere anche io che c'è un problema, ce ne siamo accorti noi come Sinistra Democratica anche per esempio di un... io credo che sia un refuso all'Articolo 1, all'Articolo 1 al punto 3 comma terza, dove ci sono le cinque palline, la quinta pallina, per essere esatti, Articolo 3 comma 3, dove dice che la corretta preparazione dei pasti ai bambini e agli educatori operanti nel servizio, nel pieno rispetto delle norme sanitarie vigenti, io credo che questa va messo igienico sanitarie, perché è un problema di igiene, non è un problema sanitario in se stesso.

Quindi credo che si debba inserire, almeno mi aiutato se è giusto o meno, si debba inserire questa parola per dare una validità più sostanziale, ma anche rispetto a quello che noi parliamo, perché parliamo di preparazione dei pasti, quindi igienico sanitaria, non è un problema solamente sanitario.

Come sull'Articolo 3 io credo che deve essere chiaro per tutti quanti che quando si parla della misura di euro 135 mila, poi i conti che ha fatto il Consigliere Valaguzza possono essere esatti, perché lo sono, perché è andata a prendere esclusivamente il discorso di quale è il costo degli ausiliari e quelle è il costo singolo per pasto, bisogna moltiplicare quanti pasti si danno, tenendo presente che i pasti non si danno solamente ai bambini, ma si danno anche agli educatori, e quindi anche a tutti quelli che lavorano all'interno dell'asilo, bisogna moltiplicare per quel 5.7 e viene fuori la somma finale, poi arrotondata o non arrotondata mi sembra... poi lo vedremo anche per quanto riguarda il discorso del bilancio finale in riferimento a questa cifra.

Ma deve essere chiaro che la base annua è in rapporto, lo dicevamo già nelle battute che ci scambiavamo, ma la base annua non è anno solare ma è l'anno riferimento al discorso del periodo scolastico, perché scritto così può anche sembrare su base annua, punto e basta, al limite ci possiamo aggiungere scolastico o meno.

Però deve essere chiaro per tutti quanti noi che l'anno scolastico è in riferimento al discorso del periodo della scuola, che sono i dieci mesi o altro.

Per quanto riguarda invece l'affidamento di questo servizio io credo che l'affidamento alle Farmacie, all'Azienda Farmacie io credo che sia uno dei passaggi fondamentali di questa delibera, anche perché noi non partiamo da zero, quindi siccome le farmacie hanno già un asilo che gestiscono, dicevo non partiamo da zero perché la qualità del servizio che loro danno, anche in riferimento a quello che noi andiamo ad ampliare, è già fatto dalle Farmacie, così come prevede anche l'articolato, e quindi già le farmacie danno questo tipo di servizio.

In che termini danno questo tipo di servizio? È fornito, se noi guardiamo gli atti, ma anche gli atti che ci sono arrivati a noi come Consiglieri Comunali, è fornito, è fatto tramite questo questionario che loro hanno, le Farmacie, lo hanno fatto alle famiglie, e all'interno di questo questionario se andiamo a verificarlo su cinquantuno o cinquantadue famiglie, e quindi bambini che frequentano questo asilo nido, hanno risposto in quarantuno, e quindi è un dato molto alto, molto significativo, le risposte sono tutte medio – alte, di gradimento per quanto riguarda il servizio che è stato dato all'Azienda Farmacie. Quindi rispetto a tutti i parametri che noi abbiamo inserito dentro, nel nostro capitolato con le Farmacie, anche noi dobbiamo tirare un sospiro di sollievo perché la qualità del servizio è ottima, e lo dicono le famiglie in questione.

Quindi per quanto ci riguarda ben venga questo ampliamento di servizio, quindi anche a quest'altro asilo nido, sapendo se gli uffici accettano quelle piccole modifiche che sono state dette anche per completare meglio il discorso per quanto riguarda i discorsi igienico sanitari.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto volevo ringraziarla – signor Presidente – per la sollecitudine alla risposta della mozione d'ordine che ho evidenziato.

Il suo intervento mi ha un po' tranquillizzato, per cui direi che l'opportunità di entrare nel merito della delibera ci porta a fare molta attenzione a ciò che viene detto in Consiglio Comunale, e anche noi di Alleanza Nazionale vorremmo porre alcune considerazioni, e alcune domande, a questa nuova delibera e verificare che ciò che viene portato sia esente da criticità normative nell'atto del Consiglio.

La prima considerazione che facciamo è nel contratto che viene citato nella delibera stessa, e in questa delibera chiedevo all'Assessore una particolare verifica di ciò che viene portato in Consiglio, cioè mi domando: noi stiamo parlando dell'Azienda Multiservizi e Farmacie di Cinisello Balsamo? Mi basta anche un cenno di sì o un cenno di no, grazie.

Allora chiedo, per quale ragione la convenzione che viene citata non porta il nome e cognome di chi deve stipulare – tra le parti – il contratto? Cioè del Comune di Cinisello Balsamo chi è il soggetto specifico a firmare questo contratto? Il Dirigente, basta scriverlo, sono assolutamente d'accordo con lei Viapiana, ma penso che la stessa cosa valga anche per l'Azienda Multiservizi e Farmacie.

Presuppongo che ci sia un soggetto competente che abbia delega per stipulare contratti con l'Amministrazione Comunale, per cui faremo degli emendamenti affinché vengano inseriti, all'interno di questo atto di contratto, i soggetti che andranno alla stipula.

Ma fatta questa premessa volevo capire cosa ha portato, non so se il Dirigente o l'Assessore, ad affidare questa gestione con una valutazione che inizia: valutato che l'affidamento in atto dall'anno scolastico 2003/2004, posso sapere di che cosa stiamo parlando? 2003/2007, se è un affidamento in atto non può essere superato da due anni di disservizio, o di non gestione.

È convinto Assessore che magari queste particolarità non sono di poco conto? E che si sarebbe voluto ben poco per arrivare in Consiglio Comunale e stipulare una bozza di contratto, chiamandola bozza, e presentarla a tutti i colleghi Consiglieri che dovranno andare a votarla, formulata in maniera corretta? Senza le parti mancanti. Perché noi non diciamo: diamo mandato all'Assessore per la stipula del contratto, e il contratto va al bando o ad una trattativa privata per la quale il soggetto firmante della gestione non lo si conosce, e pertanto si lascia in bianco.

Il soggetto lo conosciamo, è una nostra Azienda, sapremo se il Presidente Foti, o l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale, non penso che ci voglia molto per trascrivere queste particolarità, cioè sono le prime, elementari bozze che vengono date e fatte a chiunque faccia gestione di contratti all'interno di un'Azienda.

L'affidamento in atto dal 2003 e 2004 posso chiederle cosa significa? Quando si fa riferimento all'Azienda Speciale Multiservizi e Farmacie per la gestione del Nido "Raggio di Sole" in Via Verga 113, e nello specifico l'Articolo 1 comma 2 e comma 7, stiamo parlando del comma e comma 7 della delibera numero 47, o stiamo parlando del comma 1, comma 2 e comma 7 del regolamento a seguito del contratto? Quando si lasciano particolarità, così come fate voi, mi preoccupa perché questo Consiglio Comunale sta dando una delibera bianca in mano al Dirigente, posso chiedere che cosa c'è, tra virgolette, o meglio ancora tra parentesi, in mezzo ai puntini, visto che si chiede al Consiglio Comunale di votarlo? Quando si dice di estensione del contratto quando si tratta di servizi connessi e complementari all'oggetto del, puntini, puntini, puntini, cioè stiamo parlando di un contratto Assessore, il Dirigente... mi fermo qua, perché mi stavo tagliando la lingua per andare avanti, il Dirigente dovrebbe sapere che un articolato all'interno della delibera va compilato, non si può fare firmare documenti in bianco all'Amministrazione.

Vogliamo entrare nella delibera, quando si dice che conviene stipula quanto segue? Ciò che ha detto il Consigliere Fiore porta una ragione di verità, perché così come è stata articolata non dà un'evidente chiarezza su ciò che deve essere svolto e fatto, perché è vero che le norme sanitarie vigenti raggruppano tutto, ma è anche vero che all'interno delle norme sanitarie vigenti, igienico sanitarie, esistono delle regolamentazioni specifiche all'interno dei regolamenti delle A.S.L. che voglio ricordare al Dirigente è all'Assessore, ma meglio ancora a me stesso, ricordare che le A.S.L. sono autonome, addirittura dalle direttive nazionali e regionali, sono soggetti autonomi.

Nella loro autonomia non riesco a capire se... Consigliere Napoli se sta zitto riesce a capire ogni tanto ciò che avviene all'interno del Consiglio, e non solo ciò che avviene all'interno del Partito Democratico. Quando si dice che nel pieno rispetto delle norme sanitarie vigenti, igienico sanitarie, secondo i menù predisposti dalla competente A.S.L. vorrei sapere se cortesemente c'è un Direttore dell'A.S.L. che parte dalla sua sede A.S.L. 3 di Monza, viene all'asilo il nido "Raggio di Sole" e verifica i menù. Io penso che l'A.S.L. dovrebbe verificare la qualità del prodotto che viene dato per problemi igienici sanitari, ai vari soggetti utilizzatori, per cui il richiamo lì veramente non riesco a comprendere, ma sicuramente mi spiegherà l'Assessore a che cosa fa riferimento.

Io direi che quant'altro qui non compreso, ma che si rendesse necessario per garantire il mantenimento della pulizia, dell'igiene e del funzionamento degli ambienti per i servizi che vengono affidati. Signori miei gli asili sono soggetti a direttive specifiche, gli asili devono avere all'interno della propria attività delle attività specifiche igienico sanitarie, che garantiscono la pulizia di tutto l'habitat degli asili, con determinate normative vigenti.

Se vuole – caro Assessore – gliene cito qualcuna, ma ad esempio all'interno degli asili...

PRESIDENTE:

Consigliere tempo.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente dieci minuti, è una delibera che viene presentata ex novo, se lei permette stavo ponendo solamente...

PRESIDENTE:

Su questo le ho già risposto, però questo non comporta la violazione del regolamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Sono delle domande, siccome lei confonde... lei Presidente confonde l'intervento che – come da regolamento – è stabilito in due interventi sulla stessa delibera in dieci minuti con le domande, noi stiamo ponendo delle domande, io non ho fatto nessun intervento.

PRESIDENTE:

Consigliere lei ha diritto...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io non ho fatto nessun intervento, ho detto e sto ponendo delle domande cortesemente.

PRESIDENTE:

Consigliere la richiamo all'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

Richiama a che cosa? L'Articolo 9 del regolamento lo conosce signor Presidente? E allora mi dica che richiamo mi fa, mi richiami... l'Articolo 9 del regolamento lo conosce Presidente? Prima di aprire quella bocca per dire una stupidaggine...

PRESIDENTE:

Consigliere la richiamo all'ordine per la seconda volta, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

E qui posso essere richiamato all'ordine, lei cortesemente mi cita la ragione del richiamo all'ordine.

PRESIDENTE:

Perché alza la voce e non mi consente di parlare.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma se ha appena detto il Consigliere Boiocchi che non mi sentiva, devo alzare per forza la voce Presidente.

PRESIDENTE:

Posso parlare? Le ho detto che lei ha diritto a due interventi, dei quali...

CONS. BONGIOVANNI:

Non sono interventi, siamo nella fase delle domande signor Presidente, sta confondendo, come da regolamento...

PRESIDENTE:

Non siamo nella fase delle domande, la fase delle domande non è prevista dal regolamento, lei può utilizzare il tempo a lei assegnato...

CONS. BONGIOVANNI:

Io gradirei – signor Presidente – che non vada avanti su questa strada qui, perché Alleanza Nazionale, nella persona del Capogruppo, le presenterà una serie di emendamenti, e questo atto lei lo discute quando deve discuterlo.

Per cui sto facendo delle domande, ho bisogno di avere le risposte, non insista.

PRESIDENTE:

Consigliere io le lascio avere le risposte che vuole, giustamente, però la invito a ricordarsi che il regolamento prevede due interventi che lei può meglio disporre come crede.

CONS. BONGIOVANNI:

Lei confonde gli interventi dalle domande.

PRESIDENTE:

Le domande non ci sono nel regolamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma cosa sta dicendo? Si guardi il regolamento, e soprattutto si legga l'Articolo 9 per quanto riguarda i richiami.

PRESIDENTE:

Non ci sono, grazie. Comunque il suo primo intervento è svolto. Consigliere Valaguzza prego.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente scusi io non ho voglia di litigare con lei questa sera, quanto meno non prima dell'apertura del punto del centro città.

Però quello che voglio capire è, se lei fa un richiamo all'ordine al Consigliere Bongiovanni, credo – per quello che ricordo del regolamento – che si debbano esprimere due Consiglieri e debba essere messo ai voti.

Lei non può fare un richiamo all'ordine e dopo un secondo fare un altro richiamo all'ordine dicendo è il secondo, quindi la invito a mettere in votazione – come da regolamento – tanto il primo quanto il secondo, come da regolamento del Consiglio, altrimenti non erano richiami all'ordine.

Io voglio dire, invito anche lei – come tutti – a...

PRESIDENTE:

Ho espresso un richiamo all'ordine, che ho ripetuto, perché mi sembrava non avesse capito.

CONS. BOIOCCHI:

Ma va votato, se era un richiamo all'ordine deve essere votato dal Consiglio, come da regolamento del Consiglio, è il regolamento del Consiglio, deve essere motivato e votato.

PRESIDENTE:

La motivazione gliela ho fornita.

CONS. BOIOCCHI:

E adesso votiamolo, le chiedo di votarlo.

PRESIDENTE:

No, il richiamo all'ordine lo faccio io, si vota... io non lo sto buttando fuori, basta, procediamo. Consigliere Valaguzza prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non ammetto mozioni d'ordine che non sono mozioni d'ordine, scusi Consigliere, io l'ho richiamata una volta, punto, procediamo con la discussione.

Consigliere Bongiovanni in cosa consiste questa seconda mozione d'ordine?

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente gradirei che lei, quando fa un richiamo, lo deve motivare, così come previsto dal regolamento.

Le ricordo che il regolamento le dice che un Consigliere che all'interno del Consiglio Comunale pronuncia parole non consone al, e offende eventualmente qualche altro Consigliere, può essere richiamato dall'Ufficio di Presidenza, ma su motivazione.

Siccome lei mi sta facendo un richiamo, poi davanti a tanti cittadini, penso che sia ingiusto non fare riferimento all'Articolo 9, e verificare per quale ragione io avrei pronunciato parole, che, non so, essere non consone all'educazione di questo Consiglio Comunale.

Se lei cortesemente me lo sottolinea, e me lo specifica io potrei anche accettarlo, ma siccome ciò non è avvenuto, e non è accaduto di tutto quanto previsto dal regolamento, per i richiami, gradirei che lei utilizzasse questa formula di richiamo solo quando avviene all'interno del Consiglio Comunale.

Io le faccio semplicemente un esempio...

PRESIDENTE:

Io la richiamavo in ragione del fatto che stava alzando la voce.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente alzo la voce semplicemente perché siamo in una fase di domande, e lei mi viene a dire ormai ha terminato i suoi dieci minuti di intervento, siccome non è un intervento gradirei cortesemente che venga utilizzato... anche perché aspetto le risposte Presidente.

PRESIDENTE:

Ci siamo capiti, il richiamo era in rapporto...

CONS. BONGIOVANNI:

Non è un richiamo il fatto che io alzi la voce.

PRESIDENTE:

Guardi che non lo decide lei, lo decido io.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma lei lo deve decidere in funzione di un regolamento, mica lo decide perché lei stamattina le sono arrivate le sue cose e viene qua in Consiglio a richiamare tutti.

PRESIDENTE:

Siccome la parola in quest'aula la do io, se lei mi impedisce di dare la parola e di risponderle, allora se permette la richiamo, punto, chiusa.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io mi scuso se ho ripreso la parola, ma credo che sia quasi un atto dovuto, perché noi abbiamo un passaggio fondamentale, che è quello almeno di capire e di conoscere i contenuti dell'atto che andiamo a votare.

A Cinisello ci sono diversi asili nido, noi non stiamo ragionando sul pacchetto completo degli asili nido, stiamo ragionando su un asilo nido gestito direttamente dall'Azienda delle Farmacie, e che ci costa molto, molto meno degli asili gestiti direttamente dall'Amministrazione, quindi questo è il primo presupposto.

Il secondo presupposto, abbiamo un asilo nido gestito direttamente dal Comune, che ha presentato una serie di criticità, per le quali si rischia, dal primo di gennaio, di non essere più in grado di fare né le pulizie né dare il pasto ai bambini.

Questo è l'argomento di questa sera, questo è l'argomento della delibera, allora come faceva l'Azienda delle Farmacie a gestire un asilo? Aveva avuto un mandato dall'Amministrazione, e in conseguenza di questo mandato operava all'interno dell'asilo nido.

Ce cosa prevedeva il contratto, il mandato dato all'Azienda Farmacie? La possibilità di fargli fare anche qualche cosa di simile, qualche cosa di più, allora con questo atto gli si dice: cara Azienda delle Farmacie estendi un attimo il tuo contratto e gestiscici, provvisoriamente, fino a luglio, il servizio di pulizia e il servizio di mensa.

Questa è la delibera di questa sera, che è cosa diversa dal pacchetto che c'era stato presentato in Consiglio e che era stato affrontato in Commissione.

Ecco allora perché io ho chiesto di modificare il richiamo al lavoro della Commissione, perché le parole poi sono sostanza, allora poiché si dice: vista e fatta propria, noi non possiamo fare nostra una vicenda più complessiva, che prevedeva l'affidamento fino al 2011, e soprattutto non risponde a verità il fatto che in quella delibera, e qui è usato il termine "con la quale", si affida il servizio, ma si dice dal gennaio fino al luglio.

In quella delibera che abbiamo esaminato si affidava questo servizio fino al 2011, quindi c'è una diversità tra quello che ha affrontato la Commissione e quello che noi andiamo a deliberare questa sera.

Allora le strade sono due, o rendiamo più soft, meno impegnativo il richiamo alla relazione della Commissione, e quindi lo facciamo togliendo il "fatta propria" e il "con la quale", oppure potremmo anche tenere il riferimento alla relazione alla delibera, ma mettendogli poi un vincolo, che è quello che me la fa diventare coerente con la delibera che noi prendiamo questa sera, e sarebbe dire limitatamente al periodo, perché mentre in quella delibera si diceva per quattro anni, noi qua gli diciamo no, te lo facciamo fare solo dal gennaio al luglio.

Dal punto di vista tecnico non c'è differenza, l'importante è che ci sia... nel contenuto deve esserci la verità, allora o io tolgo il richiamo che in quella delibera e in quella relazione non poteva esserci, perché era fatto su un presupposto diverso, oppure taglio il discorso che era fatto là, questo è l'oggetto della discussione.

Io capisco la posizione di Bongiovanni, ma posso condividerla solo in un discorso generale da farsi quando si tratterà di rinnovare i contratti con l'Azienda Municipalizzata delle Farmacie, ma allora lì ci sarà il discorso politico, vogliamo continuare a spendere di più, con una gestione diretta del Comune, o preferiamo spendere di meno con una gestione mediata dall'Azienda delle Farmacie?

In quel momento ci sarà la discussione e il confronto politico, ma farlo oggi su una delibera che è una delibera direi di urgenza, per consentire ai bambini di mangiare ancora il mese di gennaio, mi sembra una forzatura, tra l'altro che non porterà a nessun risultato, né di immagine, né politico e né operativo.

Io però mi scuso, e poi non interverrò più su questo argomento, salvo che ritengo – come dicevo prima – però facendo un ragionamento sui numeri mi sono dimenticato di dire un passaggio, forse nell'Articolo 3 sarà bene esplicitare che dire... dice il costo della gestione del servizio ausiliario stimato presumibilmente in 45 mila euro, il costo per la mensa stimato presumibilmente per x quattrini, facendo quei conti bruti che avevamo fatto prima.

Però se l'Assessore fosse così cortese, io gli chiederei una cosa che non mi serve nell'immediato, glielo dico molto chiaramente, mi serve per la discussione, quando la faremo nel momento opportuno.

Nella relazione giustamente si scivola via un po' su una questione delicata, sostanzialmente si dice il percorso di concertazione è durato trenta giorni e si è concluso il 30/6/2007, però non mi si dice primo perché siamo stati costretti ad utilizzare un discorso di concertazione, secondo qual è l'esito di questa concertazione, e credo siano due elementi indispensabili, importanti, non per discutere questa delibera, ma per discutere poi – quando dovremo discutere – se sarà opportuno e giusto affidare tutto alle Farmacie oppure no.

E' in quella fase che avremo il confronto tra di noi, e che decideremo da che parte sta il sindacato, se sta in una posizione di protezionismo della gestione pubblica che cosa tanto, oppure se sta dalla parte della gestione dell'Azienda delle Farmacie, che pure essendo ancora tutta pubblica, perché controllata al cento per cento, ci consente un risparmio del 30%, ma non è certamente oggetto della discussione di questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Il gruppo del Partito Democratico crede che questa sera si possa andare oltre gli aspetti formali della delibera, che sono già stati abbondantemente approfonditi, e auspica il ritorno di un clima di serenità, come spesso c'è in quest'aula, per arrivare all'approvazione dell'atto che abbiamo in discussione.

Spesso parliamo di come sia possibile migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, gli asili nido sono un esempio concreto di come possiamo raggiungere questo obiettivo, l'asilo nido permette di facilitare la conciliazione dei tempi, in particolar modo delle donne, ed è un valido sostegno alle famiglie.

Spesso però l'Amministrazione Comunale si deve interrogare su quale sia la modalità migliore di gestione di questo servizio, ed è per questo che in molte occasioni nascono dibattiti sulle formule, pubblico o privato, qui nasce poi il problema della gestione e spesso la politica allunga magari i tempi dei processi decisionali.

L'Amministrazione Comunale di Cinisello ha questo dubbio, ha risposto con convinzione ormai da tempo facendo una scelta, di non dare in gestione ai privati questo servizio fondamentale, appunto ai cittadini, ma di costituire una Società interamente pubblica, un'Azienda municipalizzata, attraverso la quale gestire, in via anche sperimentale un asilo solo, mentre gli altri sono rimasti totalmente in gestione direttamente del Comune, per capirci.

Questo asilo ha dato dei risultati positivi, ci sono stati dei questionari, dei contatti con gli utenti, i genitori, e i risultati devo dire che sono stati soddisfacenti.

Quindi questo ha creato una valutazione, una predisposizione per valutare l'affidamento anche ad altre strutture, in particolar modo ne è stata presa in considerazione una, appunto l'asilo nido in Via Leonardo Da Vinci, e si è pensato, per ottimizzare la gestione, ridurre i costi, mantenendo però inalterata la qualità del servizio, di aggiungere dei servizi accessori sempre dandoli in gestione all'Azienda

Municipalizzata Farmacie, che come dicevo prima aveva dimostrato di garantire questo servizio con ottime prestazioni.

Quindi da questo punto di vista noi crediamo che questa delibera sia ovviamente positiva, sia un ulteriore passaggio importante per una migliore gestione dei servizi pubblici ai nostri cittadini, anche perché spesso parliamo di qualità, ma noi dobbiamo riuscire a garantire la qualità anche facendo in modo di non aumentare le tasse, che è un altro elemento fondamentale.

E quindi quando un'Amministrazione Comunale come la nostra riesce a trovare quel giusto equilibrio tra tassazione dei cittadini, erogazione del servizio, e qualità dello stesso, io credo che si sia raggiunto un buon risultato.

È per questo che annunciamo – fin da ora – il nostro voto favorevole, questo intervento vale anche come dichiarazione di voto, auspichiamo che gli interventi si riducano al minimo, anche per dare l'opportunità, ai cittadini presenti, di potere ascoltare anche la presentazione del punto successivo, motivo per cui probabilmente sono venuti anche questa sera in Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Grazie Presidente.

Questa delibera, non nascondiamocelo, è una delibera di ampliamento dell'affidamento di un servizio in carico all'Azienda Multiservizi Farmacie, e più precisamente si dice che dei servizi che fino a ieri erano gestiti in economia dal Comune, e in particolare il servizio di cuoca e di servizio ausiliari dell'asilo nido "La Nave", dopo questa delibera fino alla chiusura dell'anno scolastico, verranno gestiti tramite all'Azienda Multiservizi Farmacie, da una cooperativa.

Questo è il contenuto della delibera, e rispetto a questo contenuto non ci sottraiamo a discuterla, perché veramente questo dibattito poi assume dei toni paradossali, qualcuno chiede a me se sono ancora difensore del pubblico, se sto diventando il difensore della privatizzazione selvaggia.

Credo che forse le vicende di un asilo nido, per quanto importanti, non segnano poi quello che è l'orientamento di valori e di volontà di una posizione politica.

Per quanto ci riguarda noi vorremmo che molte cose fossero ancora pubbliche, a cominciare dalle pensioni Consigliere Boiocchi, che mi sembra che il suo Ministro abbia fatto una riforma veramente pesante per quanto attiene il sistema previdenziale, ma insieme al caro signor Dini, ma questa è un'altra storia.

Oggi abbiamo sentito dire: ma come? Ma siamo sicuri che poi il pranzo risponda a certi criteri e quant'altro? Allora io da qui vorrei partire, da queste preoccupazioni, e ricordare che nel sistema del welfare locale i servizi alle persone sono fondamentali e importantissime, e hanno permesso redistribuzione del reddito e hanno permesso crescita civile e sociale, ad esempio garantendo anche alle donne la possibilità di non scegliere tra famiglia e lavoro.

Questo è stato fatto soprattutto laddove esisteva un forte, un fortissimo intervento pubblico, un intervento pubblico che in molti casi è servito da stimolo all'intrapresa privata, che segue a ruota quello che è stato l'intervento pubblico, ma poche e rare volte si è visto un privato intervenire a sue sponte ad esempio, nel campo dei servizi, pochissime volte, e credo ad esempio che la concorrenza tra pubblico e privato nei servizi all'infanzia oggi subisca – purtroppo – un grave sbilanciamento a favore dei servizi che rispondano ai criteri del privato.

Vediamo dove sono ubicati questi servizi, in ex banche, in vecchi negozi, in spazi senza giardini, nei vecchi asili nido, il vecchio asilo nido aveva una progettazione, senza scomodare la signora Montessori, aveva una concezione della centralità del bambino, e dell'ambiente in cui il bambino doveva svolgere gran parte della sua giornata, fondamentale.

Noi vediamo che oggi questo elemento sta perdendo sempre più polso a favore di un ragionamento semplicemente a favore della custodia, perché ormai anche un bambino in questa Società estremamente frenetica è un peso, e occorre sapere dove piazzarlo, e magari un bambino più sta in un'istituzione e meglio è per la famiglia, che può andare magari la madre a lavorare in un centro commerciale tre ore part-time, o in un call center, ma questa è un'altra storia, anche questa è un'altra storia.

Noi oggi stiamo ragionando su un ampliamento dell'affidamento del servizio all'azienda, l'ho già detto, ed è per questo Consigliere Valaguzza che era necessaria la concertazione, è un atto sindacale,

laddove c'è un ampliamento di affidamento di servizi o un cambiamento della forma di gestione è previsto contrattualmente che le amministrazioni debbano concertare con...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni ha ragione, lo ha visto, infatti l'ho richiamato ad uscire.

CONS. MASSA:

Debbono concertare con l'Amministrazione la scelta o meno di questo ampliamento. Quindi veramente qualcuno vuole dire che forse i nidi in economia oggi sono nidi che non garantiscono qualità e professionalità?

Qualcuno vuol dire che la storia, la lunga storia di conoscenza teorica e pratica che il Comune di Cinisello, insieme ad altri pochi Comuni in Italia ha speso nella cultura dell'infanzia e per l'infanzia, sia una storia tutta da buttare? Chi dice queste cose secondo me dice un grave... dice delle menzogne, dice delle balle, perché ancora oggi i servizi in economia di questo Comune sono servizi di eccellenza, e non solo quelli in economia.

Se qualcuno mi chiede un giudizio sull'asilo nido gestito dall'Azienda Multiservizi e Farmacie io non ho motivo di dire che quel servizio è un ottimo servizio, garantisce qualità, professionalità, intervento pedagogico sicuramente qualitativamente importante, valido, ma l'unico punto sul quale io sono in profondo disaccordo è la disparità di trattamento del personale, questo lo sapete, l'ho sempre detto, è il punto sul quale mi sono battuto.

Oggi sono in minoranza, non ho paura a dirlo, sono in minoranza, e responsabilmente sono in minoranza, non posso invertire la scelta, rispetto a questo atto lascerò libertà di coscienza al mio gruppo rispetto alla determinazione del voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo sollecitarla a dare anche delle risposte ai Consiglieri che hanno posto dei quesiti.

In questo Consiglio Comunale, negli ultimi due interventi, ho sentito la parola qualità citarla sette volte, quattro dal Consigliere Napoli e tre dal Consigliere Massa, io devo dire che quando si parla di qualità non so se si fa riferimento alla ISO 9001, a nuovi testi normativi europei, le NE 26044.

Cioè quando si parla di qualità bisogna partire dalla fonte della qualità che viene proposta, noi abbiamo evidenziato, il gruppo di Alleanza Nazionale ha evidenziato all'Assessore, al Dirigente qui presente delle incongruenze sulla delibera, se la qualità di questo servizio parte dalla qualità di estensione dei documenti, beh Consigliere Massa sono completamente in disaccordo con lei e con il Consigliere Napoli quando si parla di qualità, questa non è una delibera che possa permettere un discorso di qualità. Quando si fa riferimento all'Articolo 3 del regolamento, che dovrebbe disciplinare ciò che viene affidato all'Azienda Multiservizi, al rigo 2, dove si dice che il trasferimento a copertura preventivato dall'Azienda Multiservizi Farmacie, in misura di euro 135 mila su base annua, saranno riconosciuti dall'Amministrazione Comunale per la quota eccedente gli utili derivanti dall'intera gestione dei servizi dell'Azienda Multiservizi e Farmacie.

Ma scusi Consigliere Massa, lei ha mai visto una gara d'appalto pubblica data a un privato, o a chiunque esso sia, dire: io ti do in gestione a centomila euro, poi se per caso non ci rimetti dei soldi ti pago io Pantalone, non ti preoccupare, se ci sono degli utili negli otto mesi li reinvesti, e secondo lei il privato le viene a dire l'utile che lei ha avuto?

Ha mai visto un bilancio lei Consigliere Massa? L'Azienda Multiservizi Farmacie è un'Azienda privata, a gestione totale dell'Amministrazione Comunale, o si ricorda male quando ha votato la funzionalità, la Società per azione è ancora più privata di quanto lei possa immaginare Consigliere Massa, Consigliere Massa se le devo fare una nota di economia gliela faccio senza farle pagare ciò che l'Azienda Multiservizi fa pagare all'Amministrazione, gliela faccio anche gratuitamente. Ma nell'Articolo 3 Consigliere Massa ci sono delle incongruenze contrattuali, è chiaro? Anche perché voglio ricordare a lei, e al Dirigente che viene a portare una delibera così sbagliata all'interno di questo Consiglio Comunale, pensando che ci siano trenta

soggetti che non sono in grado di leggere, è un'offesa a tutto il Consiglio, se non a tutti i Consiglieri Consigliere Massa.

Perché quando mi si fanno le premesse su un contratto, e mi si va a citare l'Articolo 1 comma 2 e 7 del, dove non esiste il 7, io voglio capire cosa stiamo andando a votare, cioè Massa prima di parlare di qualità volete leggervi le delibere cortesemente? Si fa riferimento alla delibera numero 47? L'Articolo 1 è composto da tre comma, il comma 7 io non l'ho letto da nessuna parte, e penso di conoscere abbastanza bene l'italiano, oltre che il siciliano, l'arabo, un po' di francese e lo spagnolo, ma penso sicuramente di doverle comunicare che ci sono errori fondamentali e normativi di contratto, è chiaro? Io aspetto solamente delle risposte, e credo – signor Presidente – doveroso comunicare a questo Consiglio Comunale ciò che viene presentato in Consiglio, se poi il Consigliere Napoli, il Consigliere Massa sono così preoccupati che stasera c'è un pubblico così elevato per potere dare modo ai loro Consiglieri di esternare sul centro città, io chiedo che questo appunto venga sospeso, esterniamo al centro città quello che c'è da esternare, dopo di che si prosegue, io non ho problemi.

Se la preoccupazione è perché c'è il pubblico, e ci dobbiamo fare strumentalizzare dal pubblico per una delibera piuttosto che un'altra non ci sono problemi, abbiamo sospeso tante volte delle delibere, possiamo farlo anche questa volta.

Però Presidente una nota di demerito di questo Ufficio di Presidenza, e volevo che lei il richiamo lo facesse immediatamente, qui arrivano dei documenti protocollati in mano a tutti i cittadini e indirizzati ai Consiglieri Comunali che non viene consegnato dall'Ufficio di Presidenza.

Quando ci sono delibere che interessano a qualcuno partono in due ore e arrivano sul tavolo di qualcuno, e documenti a firma di un ex onorevole, se non ex sindaco indirizzati ai Consiglieri Comunali non arrivano ai colleghi Consiglieri Comunali? Mi sembra poco corretto.

Questa nota è aggiuntiva, e chiedo scusa se l'ho inserita e non aveva ragione di essere – in questo momento – citata, però mi è venuto a balzo la questione solo perché citata dal Consigliere Napoli sulla preoccupazione di chiudere questo punto. Io lo chiudo tranquillamente, posso uscire dal Consiglio, la votate così, poi può essere impugnata quando si vuole, perché incongrua nel contenuto e nell'obiettivo, però sarebbe giusto che questo Consiglio Comunale venisse a conoscenza, magari ho letto male io, sono qui umilmente, con un cappellino in mano per capire cosa stanno portando e cosa dobbiamo votare, gradirei – cortesemente – però delle risposte signor Presidente.

Spero che la prima parte del regolamento, che evidenzia l'opportunità e la possibilità di un giro di risposte alle domande dei Consiglieri sia dovuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Boiocchi, dopo di che diamo le risposte in questione, nel frattempo si è prenotato anche il Consigliere Petrucci, finito questo giro diamo le risposte in questione.

Per quanto riguarda il riferimento fatto da lei prima, verifico, perché io oggi pomeriggio non ero qua, quindi non ho idea se sia arrivato o meno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siccome il responsabile dell'aula sono io, sono io che autorizzo la distribuzione del materiale in aula ai Consiglieri, siccome oggi non ero qua non so, punto, faremo delle verifiche, se verificherò che è arrivato qualcosa lo facciamo distribuire. Grazie.

Prego Consigliere.

CONS. BOIOCCHI:

Velocemente perché sono anche io, come il Consigliere Bongiovanni, a chiedere alcune risposte che mi sembrano necessarie per la discussione.

Ciò nonostante alcune considerazioni, perlomeno velocissime devono essere fatte, io non capisco perché in quest'aula quando si parla di una questione delibera che ha a che fare con il nostro Comune poi capita che si tirano in ballo i massimi sistemi, si parla delle riforme di welfare, si parla di grandi stati sociali, qualcuno di solito fa paragoni tra il nostro Paese e l'ex Unione Sovietica, i liberali che stanno in America, le vie di mezza, cosa avrebbe fatto Shredder o qualcun altro, ma non ce ne importa niente.

Noi stiamo parlando obiettivamente di un nostro asilo nido, e quello che mi lascia perplesso è sentire dire, ad esempio dal Capogruppo di Rifondazione, che però io devo ammettere che da quando... sì, io faccio

il solito pistolotto, da quando obiettivamente si siete inventati l'Unione poco colorata, cosa siete? L'arcobaleno verso l'arancione, e il Partito Democratico poco democratico di comunisti ne sono rimasti poco, soprattutto quelli che dicono sì, mi dà un po' fastidio che uno sia assunto e quell'altro non sia assunto, per cui prendo una grande decisione e ognuno voti come mi gli pare.

Obiettivamente a me non è che non me ne importa niente se uno è assunto e l'altro non è assunto, quanto sostengo quella che lei criticava, il secondo pistolotto, tanto andiamo avanti così, quindi la riforma Biagi e la riforma Maroni, obiettivamente se lei mi dice che preferisce che un dipendente del Comune sia assunto dal Comune o sia un collaboratore di una società terza, controllata al cento per cento dal Comune, che si dimentica di mandarci i bilanci quando deve, obiettivamente preferirei che venisse assunto.

Però lei questo non l'ha detto, lascerà libertà, quindi devo immaginare che... lei ha la sua libertà, devo immaginare che almeno un voto sarà contrario a questo punto, quello di Massa che è contrario agli assunti e ai non assunti, ai lavoratori di serie A e di serie B, e io sono concorde con lui su questo, e su questo vorrei fare la discussione.

Perché io non sto mettendo in dubbio che in un asilo si stia meglio o peggio che in un altro, io voglio sperare che lo standard di qualità che il Comune offre sia eccellente per tutti, sia per quelle mamme che vanno a lavorare – come diceva il Consigliere Massa – a part-time nei centri di grande distribuzione, anche se io preferirei che andassero da un piccolo artigiano, che come diceva lui vanno ai call center, che anche quelli – Consigliere Massa – sono assunti tutti con un contratto precario, per cui se magari citasse qualcuno che invece sta un attimino meglio ci sarebbe solo piacere.

Ma non importa, è sempre meglio che stare in mezzo a una strada, va bene, sono d'accordo con lei, sempre meglio quello che vuole, però il sempre meglio, fino a che questo Comune ragiona sulla logica del sempre meglio andremo avanti come è successo nell'ultimo Consiglio Comunale, sospeso perché alcuni dipendenti sono venuti – giustamente – a chiedere cosa sarà del loro futuro.

Il Sindaco ha detto che qualcosa farà, oggi altri dipendenti ci chiederanno: cosa sarà del mio futuro? Non lo so, non lo so perché non lo sappiamo cosa sarà del loro futuro, anche perché se ci mettiamo a scavare, andiamo a scoprire cosa sarà del loro futuro non è grigio, è nero il loro futuro, e glielo sta facendo una Giunta rossa, beh complimenti.

PRESIDENTE:

Abbiamo ancora il Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Io non avevo intenzione di intervenire, perché su questo argomento c'è stata già una Commissione, un Consiglio Comunale, e poi per delle contestazioni fatte da alcuni Consiglieri sulla delibera che non era correttamente presentata, è stata rinviata a questa sera.

Su questa delibera c'era stata la discussione, si erano presi anche degli accordi, questa serata doveva vedere soltanto una votazione...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni scusi lei non è autorizzato a distribuire nulla, Consigliere la richiamo all'ordine, sta distribuendo delle cose sulle quali non è stato autorizzato, grazie.

CONS. PETRUCCI:

Quindi credo che questo Consiglio Comunale sia un po' suicida, così come penso che questa maggioranza sia suicida. Perché sono intervenuti i Consiglieri di maggioranza solo perché c'è un po' di pubblico presente, che tra l'altro penso che sia qui per ascoltare altre questioni, non sto parlando di Fiore, sto parlando di altri che sono intervenuti per un quarto d'ora, portando via dello spazio, del tempo più utile forse per sentire qualche altro progetto piuttosto che l'ampliamento di un contratto già esistente dell'Amministrazione Comunale riguardo un nido.

Io credo che la filosofia fatta da alcuni Consiglieri di maggioranza, io posso capire qualche Consigliere di minoranza che non era magari presente la volta scorsa in Consiglio Comunale e non era intervenuto, oppure non era presente in Commissione, ma che qualcuno mi faccia qui la filosofia tra privato e pubblico su un argomento che non c'entra assolutamente niente, perché come diceva prima il Consigliere Valaguzza questo discorso lo faremo quando arriverà la vera delibera, cioè tra sei mesi.

Quindi non capisco, veramente mi diventa molto difficile, ho un po' di confusione nella testa questa sera, perché non riesco più a capire se questo è un Consiglio Comunale o un'arena dove un po' di belve, spazientite o meno, fanno quello che gli viene al momento più opportuno e più... senza una logica né di governo e né di conduzione di un Consiglio Comunale.

Ho fatto questo accenno un po' polemico se volete, perché mi pare che portare via tre ore su una cosa che non c'entra assolutamente niente mi sembra anche questo uno spreco, veramente, di denaro pubblico. Quindi credo che se ne debba fare un po' tesoro, io avrei preferito piuttosto fare qualche domanda su centro città piuttosto che fare qualche domanda... Assessore Sacco non perché abbia qualche interesse o chissà che cosa, ma sicuramente è un argomento molto più importante che l'ampliamento di una situazione che già abbiamo in essere, che abbiamo verificato da tre anni che funziona molto bene. Quindi il Consigliere Napoli ci ha fatto una bella filosofia, e anche il Consigliere di Rifondazione ci ha fatto una bella filosofia su cosa è pubblico e privato, però gli voglio ricordare che questa roba qui funziona da tre anni, e funziona anche bene, questo lo dice l'Assessore nella sua relazione, che forse lei non ha letto.

Non è demagogia, io credo che bisognerebbe essere un po' più concreti dentro quest'aula, perché altrimenti si finisce per fare tanti interventi per farsi vedere, ma poi di concreto non viene fuori niente. Quindi credo che, se si passa assolutamente al voto di questa delibera, che poi delibera per modo di dire, è un prolungamento di una cosa che già esiste, credo che su questo il gruppo di Forza Italia abbia già dato il suo consenso, perché ci dispiacerebbe se questa sera non si riuscisse nemmeno a votarla, in quanto sessanta o settanta bambini, adesso non so quanti di preciso, dal primo gennaio rischierebbero di non avere la mensa, che è molto più importante di alcuni discorsi fatti qui questa sera.

PRESIDENTE:

Assessore Fioravanti prego ha la parola.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie Presidente.

Io cercherò di essere succinta, anche perché le cose che sono state dette credo che siano già state anche ampiamente documentate, anche da tutti gli interventi che abbiamo sentito nominare.

Voglio però partire dal presupposto per cui noi stasera siamo qui a presentare questa delibera, il settore si è trovato a dovere affrontare un problema non indifferente, legato al fatto che ormai in questi ultimi anni il personale ausiliario dei nidi ha subito molte modificazioni, a fronte delle quali siamo intervenuti con delle assunzioni che però per contratto, sempre a tempo determinato, che per contratto però non possono essere ripetuti più di due volte consecutivamente.

Quindi significa che poi ogni volta il personale va ripescato dall'Ufficio per l'impiego, va nuovamente preparato e formato per potere svolgere il proprio lavoro all'interno dei nidi, e questo ovviamente comporta un disagio non indifferente, sia per gli operatori che già sono all'interno del nido, e che subito non possono potere usufruire di una collaborazione attiva, e sia perché comunque anche questo significa accrescere ulteriormente i costi.

In più nella primavera scorsa abbiamo dovuto affrontare un altro problema critico, all'interno del nido "La Nave" in particolare, abbiamo avuto un problema di sostituzione della cuoca, che per motivi di salute non riusciva garantire una continuità di servizio.

Le ricerche a livello territoriale per potere supplire con nuovo personale sono state assolutamente infruttuose, e ci hanno costretto, per non lasciare scoperto troppo a lungo il servizio, e quindi lasciando anche i bambini in una situazione di precarietà dal punto di vista dei pasti, a supplire chiedendo un contributo all'Azienda Farmacie, che avendo in essere un contratto per le mense con la CIR, ha potuto fornire una cuoca idonea a svolgere la mansione all'interno di questo nido. Successivamente alcuni contratti sono ancora scaduti, alcune persone sono andate in pensione, e altro personale invalidato in costanza di rapporto di lavoro è stato spostato da questa Amministrazione in altri settori. La situazione che si è venuta a determinare ha suggerito quindi che si potesse procedere a una soluzione alternativa, soluzione che è stata affrontata e discussa con le rappresentanze sindacali in questo ruolo di concertazione, questo lo chiedeva anche il Consigliere Valaguzza, che è previsto dal contratto di lavoro della pubblica amministrazione.

La conclusione della concertazione ha dato seguito a una trattativa di ordine sindacale che ha aperto tutta una serie di problemi legati complessivamente a tutto il personale dei nidi. È una trattativa sindacale che in fondo non è ancora conclusa, e quindi da questo punto di vista ovviamente il punto resta aperto. Rispetto comunque a tutte le osservazioni che sono state fatte alcune sono sicuramente significative, e penso che meritino di essere considerate, e che vedano chiaramente l'inserimento di questi suggerimenti nella proposta

che qui andiamo a discutere. Mi riferisco in modo particolare al comma 3 suggerito dal Consigliere Valaguzza, dove in questo caso riteniamo utile potere specificare che tutto sommato stiamo facendo riferimento a questo ulteriore documento, quindi tralasciando la parte che può trarre in inganno relativa alla discussione che abbiamo avuto precedentemente nelle commissioni. Penso che sia utile anche considerare il suggerimento che ci viene anche dal Consigliere Bongiovanni, quando nel richiamato del contratto di servizio credo che valga la pena di specificare oggettivamente che stiamo parlando dell'Articolo 1 comma 2, dell'Articolo 7 che disciplinano rispettivamente la possibilità di estensione etc. quindi andando a specificare che stiamo parlando di questa deliberazione consiliare numero 47.

Credo che vada anche accolto il suggerimento del Consigliere Valaguzza in merito alla necessità comunque di specificare, che da una parte nell'Articolo 3, quando parliamo dei trasferimenti comunali, che invece di parlare di un preventivo presunto di spesa di 135 mila euro si possa – a questo punto – suddividere la spesa considerando che comunque 45 mila euro sono quelli che l'Azienda Multiservizi e Farmacie ci chiede esplicitamente, per il costo del personale, e di quantificare ovviamente, in modo dovuto, il costo del servizio mensa che resta comunque sempre legato anche alle presenze dei bambini. Presenze che peraltro ci vengono comunicate periodicamente, e sulle quali vengono considerati poi i relativi posti della mensa. Credo che possa essere accolto sicuramente anche il suggerimento del Consigliere Fiore, quando suggerisce di aggiungere alle norme sanitarie vigenti anche le norme igienico sanitarie vigenti, pur tenendo presente che il concetto di igiene che viene considerato all'interno dei nidi è un concetto molto sostenuto, molto accurato e molto controllato, anche a seguito di possibili ispezioni in qualunque momento delle A.S.L. etc.

Quando parliamo di menù predisposti dalla competente A.S.L. ovviamente intendiamo i servizi che sono competenti, e che comunque sono competenti proprio a determinare gli specifici menù con le tabelle dietetiche e quant'altro, e che noi dal punto di vista amministrativo comunque controlliamo, perché abbiamo una persona espressamente dedicata questo tipo di servizio.

Spero di avere risposto – se un po' velocemente – alle cose che sono state sollevate.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Sì, era quello che appunto dicevo già, di scindere... c'era qualcos'altro scusi?

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Chiedo scusa un momento.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

No, il chiarimento che le avevo posto sull'Articolo 3 era sul fatto che condivido sulla suddivisione dei 135 mila euro che vengono ad evidenziare e a scindere quali sono le spese fisse con le altre spese di gestione. Però c'è questa frase, sulla quale volevo chiarimenti dall'Assessore: saranno riconosciuti dall'Amministrazione Comunale per la quota eccedente, gli utili derivanti dall'intera gestione dei servizi dell'Azienda Multiservizi. Cioè cosa intende per utili, visto che diamo un servizio? Cioè facciamo in modo che questo servizio per i genitori sia così eccessivo che gli utili poi vengono a ricorrere, o facciamo utili sul personale, tenuto conto che scindiamo i 135 mila euro?

Sarebbe opportuno – secondo me – evitare anche questa... visto che diamo una gestione, punto, si dà la gestione, ma se dobbiamo inserire all'interno del deliberato e all'interno della convenzione questa frase è molto, molto pericolosa secondo me caro Assessore.

PRESIDENTE:

Assessore Prego.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie. Quando parliamo degli utili facciamo riferimento agli utili della Farmacia in questo caso, che sono quelli che vengono poi utilizzati anche per il nido di Via Verga.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Specificheremo meglio anche questo concetto...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Suggerisco sempre – signor Presidente – se lei è d'accordo, che a mio parere si può sospendere per mezz'ora questo punto, per dare modo all'Assessore con il Dirigente di modificare il deliberato, rientriamo in aula e si vota immediatamente.

Nel frattempo magari l'Assessore Imberti, che voleva fare comunicazione sul centro città, può intervenire, perché obiettivamente è vero che sono state... io non presento emendamenti tenuto conto che li fa già d'ufficio l'Assessore, cioè ha fatto suoi i suggerimenti che abbiamo dato, però gradirei veramente che la delibera venga in qualche modo migliorata, per cui la ringrazio per avere corretto l'Articolo 1 comma 2 e l'Articolo 7 del regolamento sopra citato della delibera 47, però le ricordo anche che l'Articolo 7 non ha motivazioni di potere essere citato in questa stipula di contratto.

Lei lo guardi un attimo, ma non voglio entrare nel merito anche di questo particolare, che secondo me andrebbe ad ampliare maggiormente la discussione, se cortesemente ci focalizziamo alla correzione di questi quattro punti che sono stati citati da me e da altri colleghi, penso che la delibera possa essere votata in maniera equa e di qualità, almeno una qualità sicuramente migliore di quella che... il Consigliere Massa prima.

PRESIDENTE:

Io proporrei una sospensiva di una decina di minuti, quindici etc. per poi riprendere, non avvierei il punto successivo perché chiuderei questo per poi avviare l'altro.

Sospensiva.

Sospensiva della seduta

Ripresa dei lavori consiliari

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. Io non ho altri iscritti, quindi è chiusa la discussione generale. Ho degli emendamenti che sono il prodotto della discussione generale che sono stati apposti sul testo della delibera, e sono stati sostanzialmente presentati dalla Giunta.

Quindi a questo punto dobbiamo decidere un po' come procedere, Consigliere Cesarano per mozione d'ordine.

CONS. CESARANO:

Presidente io ho ricevuto una delibera un po' pasticciata, per cui io non ritengo accettabile, come lei sta proponendo la delibera emendata, io desidero avere gli emendamenti articoli per articoli, comma per comma, così come da regolamento vanno presentati.

Perché vorrei una chiarezza sugli emendamenti che io andrò a votare, il regolamento non prevede un maxi emendamento, come lei sostiene, per cui chiedo, a chi intende presentare emendamenti, che sia da parte dell'Assessore, da parte di gruppi consiliari nel modificare la delibera, che lo facciano.

Noi prenderemo in considerazione gli emendamenti e faremo una verifica, dare un voto favorevole o meno agli emendamenti.

Voglio però ribadire che da parte del gruppo di Forza Italia non c'era nessuna intenzione a un ostruzionismo a questa delibera, noi siamo venuti in aula per votare la delibera in trenta minuti, come era stato deciso all'interno della Commissione Capigruppo, questo non è stato rispettato, per cui come qualcuno ha presentato emendamenti o chiesto di modificare la delibera lo potevamo fare anche noi come gruppo consiliare di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Il testo che vi è stato consegnato ovviamente è stato consegnato in quella forma perché non abbiamo materialmente il tempo di procedere alla stesura, è in quella forma per questo motivo.

È sostanzialmente un emendamento che avrebbe potuto essere accolto nella sua integrità, mi sembra di capire che non è così, a questo punto io l'unica cosa che chiedo è che ci proceda eventualmente alla votazione dei diversi punti, senza però andare a darvi un altro testo, anche perché siccome l'impegno era di chiudere in un'ora non vorrei chiuderla in due sedute.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sì, francamente tutti quanti possiamo decidere che il Consiglio Comunale su questo punto dura mezz'ora, un'ora, due ore e via di seguito, c'è stata una discussione, all'interno della discussione sono scaturite alcune questioni sulla delibera, nella discussione l'Assessore li ha fatti propri, tutta la discussione che è stata fatta, quindi punto per punto, elencate anche le cose, sono state fatte proprio dall'Assessore, quindi a questo punto l'Assessore e gli uffici hanno scaturito quel testo che ognuno di noi ha davanti.

Dopo di che giustamente, perché il regolamento lo prevede, ognuno vuole avere gli emendamenti tecnici fatti dall'ufficio, non ci sono emendamenti fatti dai Consiglieri Comunali, perché sono scaturiti da una discussione.

Ognuno è legittimato di pretendere le cose secondo regolamento, ed è giusto, non mi meraviglio che Forza Italia lo chieda, a questo punto Presidente io chiedo una sospensiva della maggioranza per valutare l'atto.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego, poi andiamo in sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io dopo l'intervento del Consigliere Cesarano, devo dire che rimango un po' dispiaciuto dal suo intervento che dà l'impressione, ma sicuramente non lo è, ma dà l'impressione di chi a tutti i costi se non interviene su una delibera, o su un atto, o su un regolamento si sente offeso.

Io devo dire che ciò che ha posto come mozione d'ordine non l'ho capita molto bene, però ho sicuramente capito lo spirito, dove si dice bene, noi non abbiamo modificato e allora facciamo emendamenti, sicuramente sono legittimi e corretti.

Io ritengo che su questa delibera qui sia stato opportuno dare dei suggerimenti, tant'è che li abbiamo dati in fase di domande, che mi è sembrato – da quello che poi è scaturito – essere state recepite in maniera positiva, proprio per evitare che questo atto possa – in qualche modo – inficiare sulla regolarità dello stesso atto, tant'è che abbiamo chiesto di chiarire alla stipula del contratto l'ultima parte, dove parlava dell'Articolo 1 comma 2 e 7, è stato chiarito che l'Articolo 1 comma 2 e Articolo 7, per cui mi sembra talmente banale, ma di fondamentale importanza questo modo di specificare anche gli atti di delibera.

Cioè il fatto che sia stato preso un impegno nella Capigruppo di trenta minuti, come qualcuno aveva chiesto, di portare tutti gli atti all'interno di questo Consiglio Comunale, contingentandolo, e io ho detto istituire tempi e metodi, come si faceva nelle fabbriche una volta, lo possiamo fare anche qua in Consiglio, non è un problema.

Però mi pare che tutto ciò che è stato modificato, anche nelle domande del Consigliere Valaguzza, siano state recepite come proposte di maggiore chiarimento e sicuramente proposte – come ha fatto anche il Consigliere Boiocchi – di buon senso, certo se questo buon senso che è stato messo a disposizione di tutti i colleghi Consiglieri, e dell'Assessore responsabile del documento vengono interpretati come... non so, posso dire una parola ma non è quella corretta, mi sembra più chiara nel significato, di "inciuci", "inciuciare" se dare i pasti ai bambini entro gennaio o non darli mi sembra proprio ridicolo, però va bene.

Se a questo ci aggiungiamo un contributo ancora più normativo, tenuto conto anche l'esperienza di alcuni Consiglieri sulle capacità normative di questi atti che possono essere di contributo e di qualità nella delibera ben vengano, se questo vuol dire non facciamo l'atto perché noi non abbiamo partecipato va bene lo stesso, a me non interessa, però mi sembra che questa sera, pure avendo perso più di mezz'ora è stato dato un contributo ad una delibera.

Secondo me se la votiamo rapidamente, tante che sulla primogenitura di questi atti non c'è stato nessun Consigliere che abbia avuto né la volontà e tanto meno il coraggio di presentarli come propri per potere dire io ho fatto ed è rimasto agli atti, abbiamo dato questo contributo all'Assessore, chiedendogli che fosse lei a correggere la delibera, perché era una correzione tecnica qualitativa, è stato fatto – secondo me – un passo in avanti.

Se i Consiglieri di Forza Italia intendono fare opposizione su questo atto io penso che è legittimo e corretto che lo facciano, ma tengano presente che manca non più di mezz'ora per evitare che questo atto passi sicuramente con perdite di tempo e impossibilità di potere dare quella gestione che viene chiesta, correttamente, come ha fatto il Consigliere Petrucci all'inizio del dibattito, verso le nove e un quarto, o leggermente più tardi, dicendo che è un atto che serve per dare un servizio ai bambini, e noi non ci esimiamo dal proseguire a dare un contributo affinché questo atto venga votato.

Ripeto, se c'è una questione di orgoglio mi sembra che non abbiamo offeso nessuno, né ho detto che il Consigliere Cesarano... non dico Cesarano altrimenti si offende, il Consigliere Berlino – che si offende meno – non abbia dato contributi, no.

Io penso che su questa delibera qualcuno ha dato qualcosa, è stato dato tutto all'Assessore per farlo, per cui primogeniture non ne ha nessuno.

Queste gelosie di primo pelo – mi permetto di definirle così, in modo scherzoso, essendo sotto Natale – per una questione che riguarda l'alimentazione dei nostri figli, e per nostri figli intendo ovviamente i bambini, sia sicuramente da evitare.

Per cui se riusciamo a votarla così come è stata presentata dall'Assessore ben venga, viceversa noi staremo in aula per votarla, affinché venga votata questa sera.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO:

Io devo dire che ho ascoltato con molta tranquillità, ma anche con qualche preoccupazione l'andamento della discussione di questa sera, io ero uscito dall'ultimo Consiglio Comunale convinto, sulla scorta della dichiarazione del Presidente, che nel giro di un'ora avremmo votato l'atto, e avremmo potuto, finalmente, seppure in modo tutto da verificare, mettere in campo, spiegare al Consiglio Comunale e a chi ci sta ascoltando le questioni cosiddette relative al centro città.

Ho visto che purtroppo le cose non sono andate così, e noi abbiamo un'esigenza vera, quella di mettere in condizioni il servizio di funzionare e assicurare, alla ripresa dell'anno scolastico, per quanto riguarda i bambini del nostro nido, di potere usufruire di un pasto.

Mi ero già consultato, di fronte alle difficoltà, della possibilità di sopperire ad un atto mancante con un'ordinanza del Sindaco, perché bambini da zero a tre anni, che usufruiscono del servizio, non possono certo rimanere in assenza di un pasto da consumare.

Io profondo al Consiglio una via di uscita, se è possibile, a questa situazione di impasse, io ho visto le correzioni apportate al testo, sono state viste con l'Assessore, noi come Giunta riteniamo che siano aggiuntive e in qualche modo meglio capaci di puntualizzare i contenuti dell'atto, e quindi io sono per proporre, senza dovere passare a un esame riga per riga, ma facendo nostre, come Sindaco e come Giunta, le correzioni apportate, di andare al voto questa sera.

Poi siccome non sarebbe corretto che noi allora alle dodici e mezzo, dodici e trentacinque, ora che l'atto si compie, se si compie, spiegare una cosa che ha bisogno di qualche minuto per essere meglio esplicitata, perché ci sarebbe stata una premessa di ordine politico del Sindaco e poi una spiegazione dei contenuti tecnici dell'atto che in qualche modo è stato visto più volte in Giunta, modificato etc. perché tutti comprendessero e abbiano presente la portata dell'atto che prima o poi dovrà venire in Consiglio per la sua votazione.

Di utilizzare la serata di giovedì, che è la serata con la quale si chiude il Consiglio attraverso la presentazione del bilancio, di potere – giovedì in apertura – concedere un'ora, perché credo che fra me e Imberti, anche se lungo lo terrò per la giacca, di essere in grado di esaurire con i nostri interventi il contenuto dell'argomento, di chiedere al collega Mauri di contenere al massimo anche la spiegazione relativa all'illustrazione del bilancio, di concordare fin da subito, nel senso che in qualche modo dovremmo contare i venti giorni che decorreranno per la possibilità presentazione degli emendamenti, che dovranno tenere conto delle giornate di festività, e quindi di decidere insieme comunque di verificare la giornata in cui si chiude questa partita.

Quindi la mia richiesta è chiudiamo questa sera, facendo proprio l'atto così come io ho potuto vederlo, con queste correzioni e aggiustamenti, di chiuderlo immediatamente con passaggio al voto, e di rivederci giovedì sera alle ore 19.45 per prenderci un'ora per la spiegazione delle questioni relative al centro città, e l'illustrazione del bilancio, perché possa seguire il suo iter.

Io credo che se usiamo così questi pochi minuti che abbiamo davanti usciamo con la certezza che il servizio possa partire, possa partire nella condizione migliore, sapendo che alla ripresa delle attività i piccolini troveranno il pasto da consumare, e comunque per non deludere nessuno una sorta di appuntamento a chi è interessato a questa questione, nella serata di giovedì prima della presentazione del bilancio per potere esplicitare anche l'altra questione che questa sera doveva essere illustrata.

È il mio un richiamo al buon senso che ci impedisce anche – se accolto – di usare altri escamotage per cercare di venirci fuori, che riterrei inutili adottare, non solo perché sarebbe il rischio di una seduta in più del Consiglio Comunale, ma della non certezza della conclusione dell'atto, perché riporteremmo comunque, nella serata di domani sera, seppure magari in seconda convocazione, gli strascichi di questa sera e il rischio di una discussione lunga, defaticante e magari non conclusiva.

Questo è l'invito che volevo fare, la dichiarazione che mi sento di fare, l'impegno che prendo per potere concludere la vicenda dei nostri Consigli Comunali, fatemelo dire, con i record battuti, e quindi di farci gli auguri in un clima di maggiore serenità di distensione, avendo messo alle spalle e questa delibera, e la possibilità di iniziare una discussione a livelli diversi, anche rispetto alle questioni cosiddette del centro città, e di avere tutti gli elementi necessari anche per cominciare le valutazioni relative alla discussione che seguirà al bilancio.

Io mi auguro che il Consiglio accetti questa mia proposta, in modo tale da concludere nel migliore dei modi questa serata. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi sembra di capire che non c'è più la richiesta di una sospensiva di maggioranza, e quindi siamo in attesa di capire se questa proposta del Sindaco viene accettata.

Se non ci sono interventi in merito, Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì, intanto vorrei chiarire a qualche Consigliere che il gruppo di Forza Italia non ragiona per sentimenti, per gelosie, per cose di questo tipo.

Il gruppo di Forza Italia si regola sulle delibere, che siano fatte in maniera corretta, e le modifiche che sono state qui apportate non sono affatto corrette, mi dispiace, i regolamenti ci sono e vanno rispettati.

La delibera presenta non delle osservazioni fatte dalla discussione, presenta una serie di cose che non sono neanche state dette in discussione, e quindi come tale uno se ha il coraggio di proporre l'emendamento lo deve proporre per iscritto, se la Giunta le vuole accogliere le Giunta per iscritto, che le fa proprie le presenta la Giunta, ma io non voto una delibera dove non so se l'emendamento 1, 2, 3, 4 perché qui avete pasticciato due fogli di delibera, mi dispiace ma non è il sistema di presentazione gli emendamenti. Siccome non abbiamo fatto ostruzionismo in questa serata per non approvare questa delibera, noi l'abbiamo detto fin dall'inizio che questa sarebbe passata nei tempi ragionevoli, perché contrariamente a qualcun altro il sottoscritto e i Consiglieri di Forza Italia nelle commissioni ci vanno, discutono, contrariamente a qualcun altro in Consiglio Comunale i Consiglieri di Forza Italia sono presenti fino alla fine, e quindi da questo punto di vista noi non è che ci sentiamo offesi, non ci sentiamo neanche perseguiti, non abbiamo neanche paura di essere scavalcati.

Credo che però ci sia stato il tempo di fare emendamenti e di fare la discussione in serate diverse... provocare questa sera una serata dove i punti all'ordine del giorno sono saltati per delle... non so come definirle, se delle provocazioni, oppure delle strategie per non fare discutere questo Consiglio Comunale questa sera.

Francamente dopo la proposta del Sindaco credo che questa volta la sospensiva la chiediamo noi, perché vogliamo meditare sulla proposta che ha fatto testè il Sindaco al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Niente, solamente per prendere, in modo molto positivo ciò che il Sindaco ha proposto, per cui a noi va bene, non ci sono grossi problemi.

Ma tornando alla delibera Presidente penso che sia sicuramente molto positivo ciò che è appena stato detto dal nostro collega che ha preso la parola, e devo dire che se per caso ci sono stati dei fraintendimenti sui sentimenti di gelosia siamo disposti anche a chiedere scusa, però devo dire che se una delibera arriva in Consiglio e ci sono delle forme di collegamento che sono sbagliate, beh è pure vero che a volte non si è presenti in toto nelle commissioni, ma è anche vero che se nelle commissioni facciamo queste delibere vuol dire che all'interno della Commissione, pure essendo presenti, la qualità della presenza è proprio scarsa.

Perché se si arriva in Consiglio e si correggono completamente direttamente che obiettivamente sarebbe più opportuno lavorare con qualità sulla delibera, e devo dire che ciò che è stato proposto con le domande che abbiamo fatto, e con le risposte che ci sono state date, sono solo stati dati elementi di miglioramento all'interno del deliberato.

Sicuramente – ripeto e ribadisco – che è importante avere il parere anche dei colleghi di Forza Italia su questa delibera, sicuramente avranno gli emendamenti come sono stati in qualche modo minacciati di presentazione ma quando si presentano emendamenti lo si può fare in due ragioni, o evitare che il punto si discuta o che il punto... Assessore Imberti se deve fare il cinema me lo dica, lo fa prima, perché intanto signor Presidente...

PRESIDENTE:

Consigliere prosegua, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Il giocattolo all'Assessore Imberti gli sta funzionando, per cui è importante che lo faccia magari quando all'interno del Consiglio non ci sia qualcuno che parli per poi essere disturbato dall'Assessore. Ma è anche una questione di rispetto nei confronti del Consiglio, se poi ritiene di venire qui come se fosse a casa sua a fare quello che vuole, lo faccia, però non penso sia corretto nei confronti di tutti. Non c'è da stare calmi, se io qua adesso mi metto... tira fuori registratore e mi metto a cantare la musica, cioè... nessuno può dirmi che faccio qualcosa di diverso dall'Assessore.

PRESIDENTE:

Consigliere concluda l'intervento, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Però cortesemente – signor Presidente – metta un po' d'ordine all'interno del Consiglio se è possibile, almeno attraverso la Giunta, visto che sono... vuol dire che quella è zona franca? Siccome è all'interno del Consiglio, le ricordo, non è che lei è in zona franca e pensa di potere fare quello che vuole. Presidente, io gradirei cortesemente che se l'Assessore Imberti ha voglia di fare del cinema lo facciamo fuori dall'aula, in modo tale che proseguono i colleghi

PRESIDENTE:

Consigliere prosegua nel suo intervento.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho capito, ma non è che si può aprire un dibattito con una persona irrispettosa, visto che sto parlando, però gradirei cortesemente che... io chiudo quando non vengo interrotto.

PRESIDENTE:

Basta che non si interrompe da solo, prosegua.

CONS. BONGIOVANNI:

Ascolti Presidente non è che lei deve sollecitarmi, perché ci impiego poco io a raccogliere il sollecito, però volevo solamente terminare, senza essere disturbato non mi sembra che chiediamo troppo.

PRESIDENTE:

La fase del disturbo è superata, prosegua.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui se ci sono degli emendamenti per potere migliorare la delibera ben venga, si facciano non c'è questo grosso problema, però è un contributo che viene dato.

Altrimenti ritorno nella concezione iniziale che fare la verginella di primo pelo non è il caso di farla in questa delibera, è semplicemente questa la questione in merito, lavoriamo – se è possibile – sulla qualità delle cose che si fanno, visto che di qualità si è citato più volte, sia da parte della minoranza che da parte della maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Sicuramente le modifiche a questa delibera, presentate dai Consiglieri, almeno le proposte presentate dai Consiglieri vanno a modificare e a migliorare la delibera, specialmente sotto l'aspetto tecnico. Noi vogliamo avere una paternità di questo documento, oppure un nostro contributo in un eventuale modifica, portando degli emendamenti, noi quello che dovevamo dire sulla delibera l'abbiamo espresso in Commissione, e se qualche Consigliere è così bravo rispetto alla capacità delle commissioni che sono state definite scadenti, io invito il Consigliere ad essere più presente in Commissione. Perché sicuramente il suo apporto porterà miglioramento, più competenza, più professionalità alle commissioni che discutono le delibere.

Noi abbiamo chiesto, almeno io personalmente ho chiesto solamente, visto che io non capivo, visto che è una delibera invito chiunque a vedere questa delibera come è stata pasticciata, abbiamo chiesto che venissero presentati gli emendamenti per capire bene dove andavano ad essere modificati i capitoli e i commi.

Non credo di avere chiesto nulla di particolare, se non quello del rispetto del regolamento, per quanto riguarda la delibera io dico da parte nostra nessuno ostruzionismo, anzi invito il Capigruppo, se ritiene opportuno, a non prendere in considerazione eventualmente la richiesta di sospensiva, noi possiamo benissimo approvare come maxi emendamento, come delibera, come meglio ritenete opportuno. Io ritengo che dal momento in cui si prendono degli impegni, gli impegni vanno rispettati, non per una questione di gelosia, no, è una questione di correttezza, e noi quando ci prendiamo un impegno lo portiamo a termine fino alla fine.

Dal momento in cui quando c'è in quest'aula un po' di pubblico si fa del cinema, stasera si è fatto il cinema, d'accordo?

PRESIDENTE:

Quindi riepilogando, c'è la disponibilità ad andare al voto mi sembra di avere inteso, quindi procediamo con la votazione, anche perché c'è un'aggiunta del Consigliere Petrucci anche perché volevo fare una precisazione

Noi non andiamo in contrasto al regolamento, è chiaro che in questa situazione con un punto d'urgenza etc. etc. etc. non abbiamo la possibilità di procedere alla formulazione degli emendamenti in maniera canonica.

Se c'è l'accordo, da parte di tutti, che si possa votare così come sul testo proposto, attraverso il maxi emendamento della Giunta è un conto, se non c'è l'accordo è chiaro che non c'è la copertura politica è un'altra cosa, questo comunque avviene non in contrasto al regolamento, volevo precisare questo.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì, dopo l'intervento del collega Cesarano credo che la sospensiva sia anche inutile per un atto di responsabilità, dopo le parole del Sindaco credo che possiamo passare direttamente al voto.

PRESIDENTE:

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo procedere al voto sulla delibera così come risultante in seguito agli emendamenti presentati dalla Giunta, che sono stati indicati sul testo della delibera originaria. Quindi io voterei questo maxi emendamento, con una votazione unica, e poi votiamo la delibera, punto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Ci sono 18 voti favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva l'emendamento. Adesso procediamo con la votazione della delibera, così come risultante. Ci sono interventi? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ascolti Presidente, io l'invito a non fare il furbetto di quartiere, perché altrimenti veramente...

PRESIDENTE:

È reciproco l'invito.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è reciproco l'invito, perché il rispetto di chi si prenota per intervenire non vuol dire che deve essere prevaricato signor Presidente, anche perché lei ha fatto – in questo momento – un atto che a mio parere è illegittimo, per una semplice ragione, perché noi abbiamo un documento corretto dalla Giunta che doveva essere quanto meno letto dall'Assessore, così come proposto, e votato perché rimanga agli atti.

Lei lo sa che in questo momento noi non sappiamo che cosa è stato votato? Signor Segretario posso ritenere da parte sua un giudizio al riguardo? Perché la Giunta non si è espressa, è venuto fuori un documento che a nostro parere va benissimo, ma quanto meno sarebbe dovuto essere, per quello che mi riguarda, proposto dalla Giunta, e messo a verbale perché...

PRESIDENTE:

La Giunta l'ha proposto mezz'ora, quaranta minuti fa Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho capito, ma non era questo, era semplicemente una questione... quando lei dice super emendamento, ma di che cosa sta parlando?

PRESIDENTE:

Ho detto che accogliamo questo emendamento, è quello che...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma lei pensa di essere in Parlamento dove si dà la fiducia al Consiglio?

PRESIDENTE:

No, perché è un unico emendamento a tutto il testo, punto.

CONS. BONGIOVANNI:

A me va benissimo lo stesso, l'importante è che l'atto che viene votato è quello corretto, punto, era solo una questione di forma e di opportunità nel dare l'opportunità a chi ha dato il contributo a fare il proprio intervento.

Il gruppo di Alleanza Nazionale vota a favore della delibera, pertanto sul voto definitivo sarà positivo.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io ringrazio il senso di responsabilità che ha avuto questo Consiglio Comunale nell'approvazione questa delibera, Sindaco politicamente bisognerebbe anche capire uno cosa dice.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Quindi ripeto, per senso di responsabilità io credo che questo Consiglio Comunale abbia fatto bene a decidere di votare questo maxi emendamenti, dichiarato anche dal Presidente, è un maxi emendamento

presentato dagli uffici, quindi gli uffici, tutti quanti avevamo in mano la delibera, l'abbiamo letta e quindi non c'era bisogno di riproporla ancora.

Quindi è stata modificata io credo che questo atto di responsabilità poteva essere un atto di irresponsabilità se noi non l'avremmo accettato, perché comunque dal primo gennaio i bambini dovevano andare a pranzo.

Rispetto a questa cosa noi dichiariamo il voto favorevole all'atto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Anche per quello che ci riguarda il voto è favorevole, anche perché chiaramente le domande poste all'Assessore o alla Dirigente erano volte solamente a chiarire alcuni aspetti del punto che erano in palese contraddizione tra loro, mi sembra che siano stati migliorati dall'emendamento poi proposto dalla Giunta.

Per cui voto assolutamente positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente.

Per dichiarare chiaramente il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a una delibera che, come già detto dal Sindaco, più che aspettare noi aspettano i bambini di questa città.

Una cosa vorrei dire, io credo che da una serata come questa bisogna che tutti noi riusciamo a trarne dei buoni consigli, e un consiglio credo che sia quello che io dico ormai da molto tempo, e cioè di evitare di assumere decisioni nelle riunioni di Capigruppo che poi non si ha la capacità di mantenere in questo Consiglio.

Io ritengo che sia assurdo pensare di potere venire in aula, credendo che in mezz'ora si possa fare un punto solo perché i Capigruppo presenti in una Commissione, dichiarano che questo sarà possibile effettuarlo. Anche perché non sempre tutti i Capigruppo sono presenti, e anche perché comunque i Consiglieri che partecipano a questo Consiglio hanno tutto il diritto di verificare in aula quelle che sono tutte le sfumature di una delibera.

Quindi ripeto, in futuro cercate, e lo dico a lei Presidente, così come a tutti i Capigruppo, di andare più cauti in queste scelte così drastiche sui tempi di discussione in aula.

Io dico solo un'altra cosa, abbiamo perso più di un'ora a pensare se questi emendamenti venivano dai Consiglieri piuttosto che dalla Giunta, il gruppo consiliare di Forza Italia ha sollevato solo una questione di forma e di merito, sarebbe stato sufficiente che l'Assessore, con il Dirigente, in cinque minuti riscrivessero un po' meglio quegli emendamenti, che tutto sarebbe filato liscio, invece perdiamo ore e ore in discussioni assolutamente sterili.

PRESIDENTE:

Io volevo precisare solo una cosa, si continua a dire che l'accordo per cui questa sera i nidi si chiudevano non in mezz'ora ma in un'ora è stato preso dall'ultima Capigruppo, in realtà è stato sancito in quest'aula l'ultima seduta che si è svolta, dove quel punto è stato sospeso.

Allora io non accetto che giochiamo continuamente a prenderci in giro, perché vi andate a risentire tutti le registrazioni, ed è in quest'aula che si è deciso di fare in quel modo, che si è deciso di fare così anche alla luce di un principio fondamentale, che si andava ad aggiornare la discussione sui nidi, nel momento in cui si andava a programmare la delibera sul nuovo contratto, si andava a prorogare il contratto corrente fino alla fine dell'anno scolastico, e in virtù di un principio di emergenza si decideva di chiudere in tempi molto brevi, al massimo con una dichiarazione per gruppo la discussione sulla delibera dei nidi.

Dopodiché se per altre ragioni di ordine politico questo Consiglio, non la Capigruppo, questo Consiglio è incapace di mantenere fede alle cose che lui stesso dichiara in aula, tre settimane, due settimane, una settimana prima, è un altro tipo di problema, però su questo vorrei essere chiaro.

Non è una cosa che si sono inventati i Capigruppo, è una cosa che è stata decisa in quest'aula, e detta in quest'aula, punto.

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

Devo dire che avevo intenzione di dire alcune cose che lei stesso ha appena finito di pronunciare, pertanto sarò più breve.

Mi limito ad una considerazione, avendo sentito alcuni interventi adesso in fase di chiusura, non intervengo sul punto, la dichiarazione di voto il Capogruppo l'ha già fatta, si sa che per quanto ci riguarda la nostra espressione di voto sarà favorevole.

Tuttavia io ho sentito apprezzare il senso di responsabilità, ho sentito apprezzare disponibilità, io sono basito di fronte a questa serata invece, perché non ho visto nessun senso di responsabilità, nessuna attenzione ai problemi reali delle persone, è un atto che ci sono volute quattro ore e lo stiamo votando tutti a favore.

Invito tutti a riflettere, c'è qualcosa che non funziona, e lo dimostra il fatto che davvero le cose che si vogliono decidere e realizzare passano spesso in seconda, terza, quarta battuta, e che non abbia ragione qualcuno che prima affermava che chissà perché quando ci sono le persone si scatenano... quando è particolarmente numeroso il pubblico si scatenano dinamiche strane.

Io dico solo che eravamo d'accordo che avremmo chiuso velocemente, siamo tutti d'accordo alla fine, a consuntivo, ci abbiamo messo quattro ore, io credo che il Consiglio Comunale debba fare una riflessione, qualcuno dice anche di sì, però io credo che sia ora di farla, perché c'è qualcosa che davvero non va.

Io non sono fiero del fatto che ci abbiamo messo quattro ore che un siamo stati capaci di rispettare un impegno che in linea di massima doveva essere per una chiusura veloce della discussione, non va a nostro merito, va a nostro demerito, questo vorrei che fosse chiaro, perlomeno nella mia mente io ce l'ho chiaro.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

25 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva. Abbiamo un'ulteriore votazione per immediata esecutività della delibera come ben capite, perché appunto è presa in condizioni di urgenza, come abbiamo detto.

È aperta la votazione per l'immediata esecutività della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Abbiamo 23 voti favorevoli, un astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.

Chiede la parola, per una rapida comunicazione, in conclusione di seduta, il Sindaco, grazie.

SINDACO:

Io prendo atto del fatto che la serata si è – dopo molta fatica – conclusa positivamente, per non essere frainteso, e perché voglio dire anche nella serata del giorno 20 siano chiare le cose, io ho fatto la proposta e ho detto un'ora il Sindaco e l'Assessore per illustrare le questioni relative al centro città, e un tempo credo grosso modo forse anche più da parte dell'Assessore, per presentare il bilancio e dargli l'avvio.

Vorrei che fosse chiaro che questa è la proposta con la quale siamo poi arrivati anche alla votazione, questa sera, per non trovarci a... poi mi consentirete il giorno venti di esprimere gli auguri, e lo farò credo anche a modo mio.

PRESIDENTE:

Non avendo altro da discutere e deliberare, la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

Presiede il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Riepilogo rapidamente i punti all'ordine del giorno della seduta.

Il primo punto all'ordine del giorno sono le comunicazioni, come di consuetudine, dopo di che il primo punto è la presentazione degli indirizzi, dell'Amministrazione Comunale, sulle politiche urbanistiche del centro città; come secondo punto abbiamo la presentazione del bilancio 2008.

Invito i Consiglieri che intendono fare comunicazioni, di prenotarsi, grazie. Consigliere Bongiovanni prego.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Invito il pubblico a rimanere in silenzio, perché il regolamento non prevede di interloquire con i Consiglieri in aula.

Consigliere prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sarà molto telegrafica, chiedo scusa ma purtroppo lì in Via Casignolo alcuni cittadini mi hanno chiesto di fare questa comunicazione, avrei dovuto fare un'interpellanza, un'interrogazione, ma era necessario comunicarlo.

Assessore Imberti scusi è una comunicazione che riguarda soprattutto lei, su Viale Brianza, angolo Via De Vizi, mi hanno detto alcuni cittadini che ci sono – ultimamente – un ultimo elevato di prostitute, se cortesemente possiamo fare una verifica al riguardo, grazie.

Basta, ho terminato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Per comunicare alla Presidenza, al Sindaco e al Consiglio Comunale che sabato 22, alle ore 15.30 la Sinistra Arcobaleno ha indetto una manifestazione, in Piazza Duomo, per dire basta alle morti sui posti di lavoro, e per lanciare il concetto che la sicurezza è innanzitutto diritto alla vita.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Se non ci sono altri Consiglieri per le comunicazioni, io dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni, apriamo il primo punto all'ordine del giorno, che è la presentazione degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, sulle politiche urbanistiche del centro città.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Signor Sindaco le sto dando la parola per la presentazione, e solo la presentazione, degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale sulle politiche urbanistiche del centro città.

Prego la parola al Sindaco per la presentazione.

SINDACO:

Presidente poi non so se alla fine della serata sarà consesso al Sindaco di fare un augurio, qualche considerazione di fine anno, per cui se non sarà consentito tengo per me le mie considerazioni e troverò altri luoghi e altri modi di esternarli.

Questa sera noi presentiamo, senza avviare un percorso di delibera, una questione che è all'attenzione della città, e che noi, con questa sera, intendiamo mettere all'attenzione in maniera ufficiale. Io faccio due considerazioni, poi lascerò all'Assessore Imberti l'illustrazione, non del progetto, perché non esistono progetti, ma linee di indirizzo che potrebbero guidare l'operazione.

La prima considerazione è questa, noi siamo partiti da un Piano Regolatore, da un bando di gara sulla realizzazione di attività in quest'area, dalle ragioni per la quale questa gara era andata deserta, e di

ragionare, nel momento in cui affrontavamo le ragioni per cui quella gara fallì, non consentì di realizzare il famoso 1.5 di mettere nella verifica la possibilità, e questa è la seconda considerazione, di ridare vita a questa zona che è a ridosso della piazza centrale, e che finisce di esistere se non per una spianata d'auto, una volta chiuso il Municipio, di ridare vita, di consentire di rendere moderna questo spazio, di riconsiderarlo e di riconnetterlo all'insieme della città

E di vedere se in questa operazione si poteva pensare alla realizzazione di un Municipio nuovo, che fosse degno di Cinisello Balsamo, che avesse alcune caratteristiche di ordine generale, per la cui realizzazione nulla doveva pesare nelle tasche del Comune di Cinisello.

Quindi un Piano Regolatore vigente e non un'invenzione di sana pianta, la verifica delle ragioni per cui quella gara, che partiva dal Piano Regolatore non ebbe esiti positivi, e di – appunto – attraverso quei ragionamenti vedere quali erano le possibilità di mettere in connessione vera, non due parcheggi enormi ma un pezzo di città che si ricostruisce, che tiene conto delle attività connesse del commercio, che lo rilanci anche a livello del centro cittadino, tutta questa serie di considerazioni.

Queste sono state le ragioni per le quali abbiamo tentato di affrontare questa cosa, l'ultima è questa, perché noi non ci siamo mossi su questa questione con visione spartitoria delle cose da realizzare, abbiamo chiesto...

VICEPRESIDENTE:

Signor Sindaco scusi un attimo, non sono ammesse riprese, mi rivolgo al pubblico presente in aula, non sono ammesse riprese.

Non sono ammesse riprese audiovisive, il regolamento vieta la ripresa, lo prevede il regolamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Acquisisco un attimo il documento del signore che... lei ha un e-mail del Presidente, ma non c'è scritto nulla di particolare, per cui non essendoci il Presidente, l'Ufficio di Presidenza non è a conoscenza dell'autorizzazione, fra un po' arriverà il Presidente, se riconoscerà questo documento che lei ha in possesso, che io adesso le riconsegno, dopo di che lei potrà eventualmente, se così fosse, riprendere quello che ritiene opportuno.

Mi chiede la parola – per una mozione d'ordine – il Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Proprio per mozione d'ordine rispetto a quanto è testè successo. Io vorrei chiedere al Presidente dell'assemblea di dirmi quale è l'articolo di regolamento che impedisce le fotografie, le riprese o quant'altro di tecnologicamente possibile, senza disturbare i lavori dell'assemblea.

Se c'è un articolo del regolamento io credo che sia giusto impedire quanto lei ha testè impedito, ma se non c'è un articolo specifico di regolamento che lo impedisce, io credo che un cittadino liberamente... tant'è che io ricordo che in passato fu lo stesso Consiglio Comunale che si interessò per cercare di vedere, poi non si fece nulla per un problema di costi, ma di riprendere, di mandare in onda le sedute del Consiglio.

Quindi si pensò persino di piazzare qui dentro le telecamere, in grado di riprendere e di trasmettere... è una cosa che avviene normalmente in tutte le assemblee pubbliche... basta che lei mi dice articolo... regolamento per il funzionamento del Consiglio, Articolo 22, allora io dico bene.

VICEPRESIDENTE:

Nel regolamento non c'è nessun articolo che vieta... è a discrezionalità del Presidente autorizzare o meno una ripresa, o fotografie da parte del pubblico...

CONS. VALAGUZZA:

Se non dice niente il regolamento vuol dire che si può.

VICEPRESIDENTE:

No, è il Presidente che autorizza.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. VALAGUZZA:

Nella norma generale delle leggi e dei regolamenti, e il Segretario me ne può dare atto, per legislazione consolidata, *ubi voluit dixit, ubi non voluit non dixit*, questa è giurisprudenza consolidata.

Quindi io credo che legittimamente i cittadini possano, non solo fotografare, filmare, registrare, possono fare tutto quello che non impedisce il regolare svolgimento dell'assemblea.

Allora se lei mi dice che qualcuno si sente disturbato, lei ad esempio, se lei si sente disturbato dal fatto che un cittadino che riprenda la seduta, posso cominciare a ragionarci, ma io non mi ero neanche accorto, e quindi non credo che il cittadino che stava riprendendo avesse minimamente intenzione di disturbare, né... ma cosa c'è da nascondere? Abbiamo qualcosa da nascondere Presidente?

Se non abbiamo niente da nascondere possono registrare, filmare, fare tutto quello che vogliono, basta che non disturbino.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza se io sono venuto a conoscenza della ripresa, si vede che qualcuno disturbava, oppure mi hanno comunicato che c'era una persona tra il pubblico...

CONS. VALAGUZZA:

Se glielo hanno comunicato è una cosa, ma che disturbava è un'altra cosa, io non me ne ero accorto che c'era un disturbo.

VICEPRESIDENTE:

Se me lo hanno comunicato vuol dire che c'era qualcuno che non era intenzionato, non era favorevole alle riprese che stavano facendo.

CONS. VALAGUZZA:

Allora se ne stia a casa sua e non venga in Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

La prassi che è sempre stata adottata è il sistema che nel caso in cui qualcuno volesse fare riprese, non c'è mai stata una richiesta di riprese di filmati o fotografie, è sempre stato autorizzato dal Presidente, fino ad ieri.

Lo stesso vale per l'ultima seduta, c'era stata una ripresa di un cittadino, il Presidente ha chiesto alla forza pubblica presente in aula, presente in Consiglio Comunale di requisire la cassetta, il nastro che conteneva...

CONS. VALAGUZZA:

Poi si tratta di vedere se è legittimo il sequestro Presidente, non pensate che queste cose passano via così lisce.

VICEPRESIDENTE:

Io non conosco le scelte del Presidente.

CONS. VALAGUZZA:

Lascia che io filmi, cosa te ne importa? C'è un segreto, c'è qualcosa di segreto in quello che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Io non vado avanti neanche un minuto, ma mi sembra una roba... ma neanche nel Soviet c'era questo tipo di comportamento, io non lo so, uno vuole filmare e glielo impediamo, senza avere la norma di regolamento che lo impedisce.

Inserite nel regolamento che a Cinisello non si può filmare, non si può neanche essere presenti, mandiamoli via tutti, invitiamo la gente alla partecipazione e poi li prendiamo a calci nel sedere? Ma non lo so.

VICEPRESIDENTE:

Sindaco continui con la sua presentazione.

SINDACO:

Io in pratica avevo finito, nel senso che per quelle due considerazioni che facevo abbiamo sentito una società con la quale non abbiamo grandi... politici, di studiare, verificare e dirci quale era l'uso, quale era la fine di questo studio.

Non ci sono progetti, ripeto, c'è solo uno studio, un'idea, e adesso questo studio e questa idea sarà illustrata dall'Assessore Imberti, anche Vice Sindaco.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco, la parola all'Assessore, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri.

Io avendo già presentato più volte in Commissione, avendola discussa, cercherò di delineare i punti salienti rispetto al dibattito che questa sera si apre in aula, e anche nella città, come metodo di proposta e di informazione rispetto a un percorso complesso amministrativo, che è un corso da due anni rispetto allo studio e all'analisi, e che trae le sue origini dall'approvazione del documento di inquinamento per le politiche urbanistiche, che è stato approvato da questo Consiglio Comunale.

Questo è un dato che ha avuto un iter, una funzione di discussione politico – istituzionale molto complessa, si sono tenute sei, sette Commissioni Territorio importanti, dalle quali mi sono onorato di assumere spunti, interrogativi e posizioni che hanno portato, via via, ad un approfondimento della discussione dello studio in essere.

Uno studio che come tutte le fasi di analisi è in corso di evoluzione, in corso di trasformazione, e che crediamo possa arrivare presto, dopo i giusti passaggi, le analisi e le scelte che verranno poi fatte dal Consiglio Comunale, a trarre – nei prossimi mesi – una giusta conclusione rispetto alle scelte.

È importante segnalare che quello che presenteremo questa sera, contrariamente alla normale gestione urbanistica alla quale siamo stati abituati, lo ricordava il Sindaco, nella vecchia gestione dei progetti del centro città, in particolare l'1.5, non è stato incaricato nessun architetto, nessun professionista dal punto di vista urbanistico, non è stata fatta nessuna progettazione strutturale o planivolumetrica.

Questo perché lo studio ha voluto percorrere l'esigenza principale dell'Amministrazione Comunale, e percorrere la fattibilità funzionale urbanistica ed economica.

Come vedete il titolo è: "Nuova sede comunale, rifunzionalizzazione del centro città"; io partirò dalla parte iniziale per dare un inquadramento generale, e poi spiegare quali sono le motivazioni che hanno portato la Giunta, nel suo insieme, a approvare questo percorso, e ovviamente su mandato del Consiglio Comunale come ricordavo nel documento di inquadramento.

L'Amministrazione Comunale intende realizzare, ed è questo il primo punto, il passaggio, una nuova sede municipale in grado di accorpate gli uffici sparsi in sedi separate, questo è il punto di partenza.

Questo è il punto fondamentale da cui siamo partiti con l'Amministrazione Comunale, e cioè andando a cogliere e analizzando le esigenze di una unica sede municipale, una nuova sede municipale in grado di accorpate le funzioni.

Oggi l'Amministrazione Comunale è in una situazione, dal punto di vista strutturale, rispetto a questo primo punto, davvero deficitaria e complessa, le strutture che risalgono a circa 30 – 35 anni fa, e che rispondono a logiche completamente diverse nell'approccio dei servizi che un cittadino deve aspettarsi da una nuova pubblica amministrazione, hanno in questo momento una dispersione territoriale non funzionale, basti pensare alla presenza nella sede di Via XXV aprile, nella sede di Palazzo Confalonieri, nella sede dell'Arnesano, nella sede dei Vigili di Via Gozzano, nelle sedi dell'ufficio tecnico, nelle varie sedi funzionali disperse all'interno della città.

In ognuna delle quali ormai, data la vetustà, nonostante il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria che è stata fatta funzionalmente, vi è sicuramente un grado di costi legati all'ordinaria e straordinaria manutenzione e alla messa a norma delle strutture, che incide in modo notevole e pesante nel bilancio e nelle spese correnti della nostra città.

A questo si aggiunge un problema legato anche alle funzioni autorizzative e igienico sanitarie spesso che l'Amministrazione Comunale, i dipendenti pubblici si trovano ad affrontare, è di due giorni fa la necessità di intervento sull'anagrafe, per addirittura parere negativo dell'A.S.L. piuttosto che all'ufficio

tecnico, e vi è sicuramente tutto quello che non dovrebbe essere rappresentato in una organizzazione funzionale per un abbattimento dei costi, un abbattimento degli sprechi, un abbattimento delle energie, un abbattimento dei consumi, e da questo punto di vista anche per la messa a norme di alcune strutture.

Una ad esempio, per tutte, possiamo citare, oltre alla sede dell'anagrafe come dicevo prima, o dello stato civile che spero ognuno di noi abbia visitato, anche lo stesso Palazzo dell'Arnesano, che ha fatte le finestre non a norma, e che ha una struttura di cinque piani che era un'abitazione, poi sequestrata e trasformata in scuola e poi ritrasformata in uffici, con un solo ascensore, oltretutto con un problema per i portatori di handicap, e da questo punto di vista ospita addirittura servizi sociali e istruzione, quindi due delicati settori di intervento.

Per non parlare del Comando della Polizia Locale che viene utilizzato, come tutti voi sapete, dall'ingresso di servizio, perché l'ingresso principale è in questo momento utilizzato da una importantissima associazione del nostro territorio, l'ANFFAS, ma che porta l'utilizzo dall'ingresso del magazzino del Comando di Polizia Locale della nostra città, anche qui con una serie di problemi fra i quali la vivibilità dell'ambiente, temperature, gradi e struttura, ma non secondario, anzi importantissimo, il tema del confronto e dell'accoglienza e del nuovo apporto che con i cittadini un comando della Polizia Locale, o un qualunque ufficio pubblico dovrebbe dare.

Salto per brevità, di descrivere gli altri uffici, l'ufficio tecnico e quant'altro, perché le condizioni, qualunque Consigliere che abbia visto questo passaggio, le ha verificate.

Quindi qui nasce l'esigenza di una nuova struttura funzionale e importante, lo studio di questa struttura ci ha portati a questa serie di passaggi e di analisi che velocemente vi descrivo nella presentazione.

Un nuovo tipo di parametro, sono state consegnate in Commissione però... spegniamo le luci per vedere meglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Guardi le consegno tutto ciò che ha l'Assessore così ne fa ampio uso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Io sto facendo una relazione, se vuole io spengo e la relazione la faccio a voce così è contento, non c'è problema, ho risolto il suo problema Consigliere.

VICEPRESIDENTE:

I documenti che ha in mano il messo non sono i documenti in riferimento al centro città, è il bilancio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Non servono, farò la descrizione a voce guardi, glielo assicuro, visto che lei vuole giocare stasera, non so cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io ho capito la sua mozione, che non riesce a seguire dallo schermo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere, quando era in discussione in Commissione, sia martedì ma anche prima, perché questo... adesso non so se lei ha ricevuto il materiale.

ASS. IMBERTI:

Il materiale da cui sono tratte le slide Consigliere, le guardi, è la stessa cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere, è una semplice presentazione, in Commissione lei ha ricevuto la convocazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere la presentazione da parte dell'Assessore è una presentazione video per quanto riguarda dei documenti che ha in suo possesso.

Per quanto riguarda i documenti in possesso dei Consiglieri Comunali sono stati, a chi è venuto in Commissione, consegnati, chi non è venuto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere ma dal momento che l'Assessore vuole presentare un punto con l'introduzione di alcune slide trasmesse al video, non capisco perché non lo possa fare, perché io debba impedire all'Assessore di farlo, io non lo so.

Se poi diversamente lei non ha avuto i documenti che sono stati consegnati in Commissione vuol dire che io farò presente al Presidente le motivazioni perché lei non ha ricevuto i documenti, però sembra che... prego Assessore, continui.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. A me dispiace, perché... scusate Consiglieri, se riuscissimo almeno a garantire... io non chiedo la condivisione, il rispetto, poi dopo per la condivisione il Consiglio è sovrano, decide.

Non c'è nulla di nuovo rispetto ai documenti che sono stati consegnati, verificati da me e il Presidente Fasano tramite l'ufficio tecnico sono stati consegnati, quindi non c'è nessuna novità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Sono stati consegnati a tutti i Consiglieri Comunali. Da questo punto di vista quindi l'ipotesi su cui noi vorremmo lavorare è quella di, superata l'esigenza funzionale, chiarito il motivo del nuovo edificio comunale, andare a finanziare l'intervento per la realizzazione di un palazzo comunale, che è un palazzo comunale per quattrocento posti, andando a cedere l'area di proprietà comunale del centro città, su cui sono già previste – dal nostro Piano Regolatore – una serie di funzioni, attraverso un processo di gara che porti inoltre, oltre alla realizzazione del nuovo edificio comunale, alla qualificazione e trasformazione del centro città.

Centro città che è chiaro a tutti, oggi è in una situazione di degrado complessivo, è stata fatta – lo diceva il Sindaco – già nella scorsa legislatura una gara, la gara prevedeva la realizzazione di 14.600 metri quadri di S.L.P. aggiuntivi ai metri quadri esistenti, poi fornirò una scheda complessiva, e la gara, essendo andata a vuota ha lasciato in una fase di incompiuto strutturale il centro città, che oggi si presenta con la presenza degli edifici pubblici, l'attuale palazzetto dello sport, che pure non rientrando in questa analisi progettuale, e non c'entrando assolutamente con il tema del centro città ha un suo deficit strutturale e funzionale conclamato, il parcheggio del palazzetto stesso, il parcheggio di Via Monte Ortigara e la Via Musu.

La zona come vedete è una zona... quindi l'area del centro città di circa 23 mila metri quadri in cui vi sono all'interno, nella discussione funzionale, appunto la sede del Municipio in Via XXV Aprile, il

palazzetto dello sport, la scuola dell'Arnesano e i due parcheggi, il parcheggio del palazzetto e di Via Monte Ortigara.

Dall'altra parte vi è un'altra struttura del centro città importante, che è ipotizzata come struttura funzionale che è l'ufficio tecnico, una struttura di anche 1.554 metri quadri.

Quello che è nell'analisi funzionale che oggi stiamo discutendo è l'analisi di andare a verificare l'attuale situazione delle sedi decentrate dell'Amministrazione Comunale, averne visionato le necessità, e avere riassunto un'ipotesi progettuale, che adesso andrò prima a semplificare nei numeri e poi nei dati in modo complessivo.

Oggi nel centro città esistono, dal punto di vista delle funzioni e strutture esistenti, il Palazzo dell'Arnesano, che è un palazzo di 2.858 metri quadri, il Palazzo del Comune dove siamo oggi, che è di 4.173 metri, il Palazzetto dello Sport di 3.406 metri, e una previsione di Piano Regolatore approvata da questo Consiglio Comunale, di 14.600 metri quadri di direzionale, di cui 2.500 metri quadri di supermercato di media superficie, limite ponderale per le autorizzazioni comunali rispetto alle funzioni.

L'ipotesi che vi verrà presentata adesso dal punto di vista gestionale e funzionale è quella di andare a diminuire, in un mix funzionale, tra residenziale, commerciale di vicinato, direzionale e una media superficie di vicinato diminuita rispetto alle previsioni del Piano Regolatore, a fronte di una S.L.P. esistente, più il Piano Regolatore, di 26 mila metri quadri, una diminuzione delle volumetrie attualmente esistenti nel centro città, in un'ipotesi di circa 25 mila metri quadri. Quindi questo è un dato fondamentale rispetto alle scelte in continuità amministrativa che prevede una diminuzione delle attuali previsioni e realizzazioni urbanistiche presenti nel centro città di poco, di circa mille metri quadri, ma sicuramente come obiettivo che ci eravamo dati anche rispetto al documento di inquadramento, cioè il non superamento degli indici del Piano Regolatore della nostra città. Noi lavoreremo su una proposta, un'ipotesi che funzionerà, funzionalmente, andando a recepire le aree in una società funzionale di questo tipo.

Viene individuata una prima area, che è l'area 26A, che è l'area così denominata nei documenti, che qui potete anche testè vedere a uso simbolico, che è appunto l'area del centro città, che ripeto è l'Arnesano, Palazzetto, parcheggio del Palazzetto, XXV Aprile perché parcheggio di Monte Ortigara, a cui viene aggiunta, nell'analisi funzionale, l'area del parcheggio di Via Monte Grappa e l'area delle feste della Via De Ponti.

Complessivamente l'area delle feste e Via De Ponti è un'area di 9.700 metri quadri, che nel suo insieme viene rappresentata da circa 4.700 metri tra il parcheggio e la viabilità, e di poco meno di 5 mila metri per quanto riguarda l'attuale area nell'ambito delle feste.

Qui, in questa definizione, dopo più discussioni, più passaggi, l'analisi della Commissione e della discussione politica che si è tenuta in questi lunghi mesi, da giugno, luglio di quest'anno, fino a qualche settimana fa, ha portato a fare sì che la discussione proponesse, analizzasse il mantenimento, dal punto di vista politico istituzionale, sia per un fattore di analisi operativa, sia per un fattore storico della nostra città, a mantenere all'interno del centro, e quindi nell'area compresa tra il parcheggio e l'area delle feste, la realizzazione dell'edificio comunale nuovo. Un edificio che è in grado di ospitare circa 400 persone, poi ve lo farò vedere, una razionalizzazione funzionale importante con la città, secondo una serie di parametri dedicati molto importanti.

E la realizzazione, invece, nella zona del centro puro, quindi la zona del Palazzetto e dell'attuale sede comunale della S.L.P. prevista dal Piano Regolatore di 25 mila metri quadri diminuita di mille metri. Questo, dal punto di vista economico finanziario e procedurale, garantisce la possibilità non solo di razionalizzare e di organizzare il centro città, andando a creare un importante mix funzionale, residenza, piccolo commercio e uffici, che vedono oggi invece in uno stato di degrado fortissimo la nostra zona del centro, e andando, dal punto di vista commerciale e funzionale, a recuperare l'asse Garibaldi – Gramsci – Libertà e a rilanciarne una funzione di recupero delle politiche del commercio.

Questo non viene detto a caso, ma è il punto saliente e fondamentale previsto anche nel Piano Urbano del Commercio della nostra città realizzato – per la prima volta in Italia – con l'Unione Commercianti, e quindi con la firma, anche... di Cinisello e dei commercianti della nostra città, nonché provinciali e regionali. Quindi da questo punto di vista il rafforzamento di questo asse commerciale di vicinato, la riorganizzazione, la diminuzione dell'attuale e media struttura prevista dal Piano Regolatore da 2.500 a 2000 metri viene visto anche qui come fattore positivo di rivitalizzazione degli spazi, della nostra città e del commercio, quindi un punto di favore e di riorganizzazione importante.

Questo si lega anche alle scelte viabilistiche già fatte da questo Consiglio Comunale nel centro città, voi sapete che la Via Monte Grappa è una via senza uscita, che sarà definitivamente chiusa al traffico nelle prossime settimane, così come lo è oggi, e non verrà più aperta a causa dell'asse della Metrotranvia. Che Via

XXV Aprile è già una via senza uscita, e che non verrà mai più riaperta, perché anche essa sfocia a terminare nell'incompiuto nel centro città perché non attraverserà mai l'asse della Metrotranvia, e la stessa situazione funzionale si avrà nell'ingresso da Via De Ponti sulla Via Libertà, e dall'ingresso da Piazza Turati, creando una grande zona a traffico limitato, e a tratti di grande pedonalizzazione, che sarà la svolta epocale rispetto alla riqualificazione compatibile del centro città rispetto alla vita a cui siamo abituati oggi, per lo più sommersa da mezzi privati e dal sistema delle auto anziché del sistema della mobilità lenta e dei pedoni.

Quindi questo va a legarsi completamente con il sistema di marciapiede esteso e di viabilità, riorganizzato appunto sull'asse della Metrotranvia che ha segnato la storia negativa per quanto riguarda i cantieri di questi anni, ma che siamo sicuri – in continuità anche qui con le scelte politiche fatte in questi anni – che segnerà la svolta positiva di rilancio del centro città di Cinisello Balsamo.

In più la scelta operativa funzionale prevede l'eliminazione di tutti i parcheggi a raso, e l'eliminazione quindi di queste grandi aree di giacenza all'interno del centro città di auto in superficie con la trasformazione sottosuolo di tutti i posti auto esistenti, aumentati di una percentuale di molto superiore agli obblighi di Legge, creando anche un sistema di parcheggi funzionali, pubblici e privati, non solo dedicati ai nuovi insediamenti, non solo dedicati al Palazzo Comunale, ma anche un surplus operativo funzionale dedicato al sistema complessivo del centro città.

Quindi una trasformazione importante, che vede grandi spazi, grandi funzioni libere, un recupero al tessuto urbano della città del centro, una riorganizzazione funzionale di un palazzo comunale, il tutto finanziato, rispetto ad un'operazione economica che questa città aveva già messo in gara, e che non prevedeva alcunché di obiettivo finalizzato.

Quindi per la prima volta nella nostra città, e ci tengo a dirlo, un'operazione urbanistica finalizzata non al solo recupero di funzionalizzazione, ma anche al servizio dei cittadini, e questo diventa un tema di primaria importanza.

Sul Palazzo Comunale tornerò dopo, perché diventa anche qui importante sottolineare tre passaggi fondamentali, il primo che si tratta di un edificio che verrà costruito in classe energetica A, e anche questo per la prima volta nella nostra città, l'Amministrazione punta ad un obiettivo di qualità economica funzionale energetica.

Il secondo dato è che verrà costruito sicuramente attraverso le tecnologie previste dalla bioarchitettura.

Il terzo dato è che per cinque anni la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio comunale verrà messo a carico dell'operatore economico che lo realizzerà, quindi non avrà costi per l'Amministrazione Comunale nel primo quinquennio, questo a garanzia della qualità dell'intervento e della sua funzionalità.

Dobbiamo dire che anche queste scelte, che hanno ovviamente dei costi e delle funzioni sono fatte però nell'obiettivo di insediare, all'interno del centro città, una previsione urbanistica complessiva del centro, e del nuovo edificio comunale, funzionale e importante, anche rispetto all'insieme del sistema di aree ciclopedonali e urbane della nostra città che si verrebbero a creare, con al centro, fulcro della rete funzionale, il parco della Villa Ghirlanda.

Al documento di tutto ciò, nella discussione tenutasi dal punto di vista politico si è anche deciso di iniziare da subito, andando a rifunzionalizzare anche una parte, al di là della Villa Ghirlanda, depressa della nostra città dal punto di vista funzionale, che è un insediamento di tipo produttivo, che è stato offerto in vendita all'Amministrazione dalla Shell Italia e dal signor Gerosa, che è l'area nell'ambito di fronte all'ufficio tecnico, ufficio tecnico che verrà recuperato, rifunzionalizzato, ristrutturato e rimesso a sistema sempre all'interno dei costi della gara, per ospitare il nuovo comando di Polizia Locale.

Che quindi libererà, per altri destini futuri, sicuramente sociali e di servizio alla città, e non residenziali l'area di Via Gozzano, ma vedrà ristrutturare l'ufficio tecnico in modo funzionale per potere ospitare il Comando di Polizia Locale e riaccentrare le funzioni in un'operatività necessaria.

Le aree di fronte, le aree Shell Gerosa che sono aree di circa 12 mila metri quadri, possiamo vederlo rispetto a questa funzione, verranno acquisite a costo del privato, quindi non a costo dell'Amministrazione, essendoci nel meccanismo di gara la base d'asta che partirà da un valore minimo di 2 milioni di euro, che è il valore sancito dalle perizie per l'acquisizione delle aree, e l'area Gerosa – Shell, un'area oggi produttiva per entrambi i casi, sia per il distributore di benzina e sia per l'area del vicicoltore che lavora, e quindi ha un'attività e una sua funzione.

E che ha una destinazione urbanistica, oggi, dal Piano Regolatore produttiva e insediativa, verranno trasformati in area a Parco, in un sistema di nuovi 12 mila metri quadri a servizio della città, nel centro città, finanziate dall'operazione centro città Palazzo Comunale, il parco verrà realizzato quindi subito, appena...

con la rimozione e la riqualificazione e la bonifica di tutta l'area Shell – Gerosa, la costituzione della continuità di un parco che ha l'obiettivo di creare il primo corridoio ecologico della nostra città.

Un corridoio ecologico importante, che andrà a collegare il centro città e il nuovo edificio comunale con il parco della Villa Ghirlanda, con il nuovo parco che in questo momento viene presentato come Parco delle Rose, prendendo spunto dal centro sportivo, ma ovviamente si tratta di un'indicazione molto aperta alla discussione, e a quelle che saranno poi le scelte che la Commissione toponomastica e le giunte faranno.

Aumenterà non solo l'area disponibile vicino alla funzione cimiteriale, ma prospetterà anche qui una scelta politico – urbanistica chiara, e cioè quella di mantenimento a standard e a verde pubblico di tutte le aree di confine e perimetrazione cimiteriale intorno al cimitero di Via Copernico.

Un corridoio ecologico – dicevo – che partendo dal Parco di Villa Ghirlanda passando attraverso il Parco nuovo delle Rose si collega al Parco Canada, ha un ulteriore passaggio rispetto al Parco della Costituzione per collegarsi al Parco del Grugnotorto.

Quindi creando, io spero si possa vedere dal punto di vista funzionale, un grande percorso ciclopedonale e di verde, che vede estendere e collegare per la prima volta, in modo funzionale il fulcro centrale della nostra città, cioè Villa Ghirlanda e il suo parco, con il Parco delle Rose, il Parco Canada, il Parco della Costituzione e il Parco del Grugnotorto

Anche questo non in una prospettiva funzionale ma deciso e realizzato attraverso i finanziamenti del centro città e attraverso la sua riqualificazione.

Questo perché deve essere, ed è diventato sempre più necessario, anche per quanto riguarda l'area centrale della nostra città, in particolare per l'area di fronte all'ufficio tecnico, dietro la Via delle Rose, un'area dove c'è sicuramente degenerazione dal punto di vista funzionale, una sua dignità e una sua riqualificazione costruendo questo nuovo parco, che si sommerà centro sportivo esistente, e quindi creerà – ripeto – questo corridoio ecologico.

Questa scelta andrà non solo a superare di gran lunga le compensazioni degli standard urbanistici necessari per la realizzazione del centro città, che ricordo a tutti sono già compresi nel Piano Regolatore, perché tutta questa operazione parte dall'assunto che si costruiscono meno metri quadri di quanti previsti dal Piano dal punto di vista delle volumetrie esistenti, e quindi non necessita di nuove scelte.

Ma creare una trasformazione d'uso di oltre 12 mila metri, da produttivo a Parco, andando quindi ad iniziare un percorso che il PGT e le nostre future scelte dovranno dare, di risanamento di un'area vicino al cimitero che nella storia della tradizione di questa città è un'area considerata periferica, ma che oggi è centralissima, e ovviamente necessita di bonifica e rifunzionalizzazione.

Questo passaggio avverrà attraverso un processo di gara, che si baserà su una proposta tecnico progettuale, che quindi parte sulla rifunzionalizzazione del centro città e la nuova sede municipale, e un'offerta economica che verrà poi realizzata a finanziamento.

Ultimo dato non importante, tutti i costi per la realizzazione del nuovo edificio comunale, di classe A, di architettura, con i cinque anni di manutenzione non saranno finanziati con gli oneri, come siamo abituati, e cioè con quello che la proprietà avrebbe dovuto pagare al Comune per i diritti edificatori, ma saranno aggiuntivi extra oneri, quindi il costo sarà complessivamente oltre quello che sarà il dovuto dal privato per un normalissimo intervento di edilizia privata, che può essere realizzato in qualunque città d'Italia.

Questa è un'ulteriore scelta, che ne aggrava i costi, ma che rende ancora più importante, anche dal punto di vista funzionale e economico, la scelta che l'Amministrazione sta facendo, che ripeto, non è più quella di andare a mettere in gara – come è stato fatto – una proprietà pubblica per realizzare dei volumi direzionali senza un obiettivo, ma di mettere in gara una proprietà, dei volumi dentro il Piano Regolatore per realizzare tre obiettivi:

1. La riqualificazione del centro.
2. La realizzazione del nuovo Palazzo Comunale extra oneri.
3. La realizzazione di un nuovo Parco, e di un corridoio ecologico, importante per la nostra città.

Queste sono scelte che ovviamente possono essere meglio puntualizzate nella fase di discussione nelle specificità, ma che danno l'insieme della portata di un cambiamento complessivo del centro città di Cinisello Balsamo.

Per quanto riguarda i passaggi noi stiamo lavorando da una parte con le analisi sulle competenze progettuali, che sono urbanistiche, di architettura, architettura di passaggio, della mobilità, dell'ambiente, dell'impiantistico e di tutta la parte di manutenzione e gestione che dovrà essere garantita. Su questo avremo e abbiamo – a supporto – competenze strategiche e sociologiche sulla storia della nostra città, sull'economia

urbana, e anche sui valori di estetica ed etica urbana che ormai devono fare parte di un processo innovativo di fare urbanistica nella nostra città.

Infine devono ovviamente interfacciarsi con le competenze di mercato, perché i bisogni poi deve essere possibile realizzarli perché i conti siamo in grado di farli, di analizzarli e di metterli sul mercato, perché ci sia risposta positiva alle tre esigenze che dicevo prima, nuovo edificio, nuovo parco, e riqualificazione del centro. Ci sarà un concorso internazionale per fare questo, quindi non sarà una scelta dedicata ad una sola persona, ci sarà una fase di coinvolgimento degli investitori, una selezione, perché dovranno dimostrare capacità urbanistiche plurime, e lo svolgimento della gara.

Tutta questa partita verrà promossa tramite la presentazione di un pre-bando di analisi, di discussione, che mostrerà, nella sua fase, anche l'appetibilità e l'interesse di progettisti, catene economiche finanziarie e strutturali, che dovranno dimostrare alcune esigenze importanti.

Innanzitutto una capacità progettuale multidisciplinare, noi non siamo chiedendo di costruire una casa, non stiamo svendendo un pezzo del territorio, noi stiamo progettando una riqualificazione del centro, un nuovo edificio comunale complesso per una città di 65 mila abitanti, e un nuovo parco con il corridoio ecologico.

Recenti esperienze di parti pregiati del territorio... in altre città di Italia, recenti esperienze di progettazione e realizzazione di edifici direzionali amministrativi e pubblici, la realizzazione di un edificio pubblico anche qui, poi ve lo farò vedere brevemente, non partirà da un progetto planivolumetrico pagato centinaia di migliaia di euro, partirà da quelle che sono le funzioni necessarie per una macchina comunale, le loro adiacenze e le loro operatività.

Sarà il progettista privato a fare il progetto, sarà lui a dimostrarci come dovrà essere realizzato il nuovo edificio comunale, un assetto organizzativo adeguato perché chi parteciperà a questa gara dovrà garantire anche capacità funzionali, deve avere capacità finanziarie adeguate, non sarà semplicemente possibile partecipare alla gara se non ci sarà la capacità bancabile di sostenere l'impegno su i tre temi. Ovviamente nonostante sia una gara internazionale una conoscenza del contesto delle aree urbane italiane, perché è qui che si cala poi la progettazione...

Ci sarà una serie di raggruppamenti, ci saranno una serie di incontri di approfondimento, ci sarà un'analisi, ci sarà il tema della partecipazione, che partirà subito da gennaio di quest'anno, con i cittadini, di presentazione e illustrazione di quali sono gli obiettivi strategici che l'Amministrazione ci sta dando, e con loro verranno discussi rispetto alle esigenze del nuovo Comune, rispetto alle esigenze del nuovo parco e del corridoio ecologico, e di come il centro città sta cambiando e se siamo contenti dell'attuale centro città, o pensiamo che sia necessario modificare l'attuale sistema del centro città, o se magari decidiamo di tenerci l'attuale Piano Regolatore con gli atti volumi e con le attuali strutture.

Questo sarà un percorso importante, che vedrà una fase, da gennaio a marzo, aprile impegnata l'Amministrazione, a cui seguirà poi una seconda fase di partecipazione, dopo l'effettuazione della gara sugli indirizzi dati e discussi dal Consiglio Comunale, e viste le funzioni, che sarà quella di una pluralità progettuale. Nel senso che anche qui non avremo un solo progetto, ma avremo un insieme di progetti e funzioni che insieme ai cittadini potremo nuovamente discutere, analizzare, verificare e definire.

Dal punto di vista quindi di analisi non vi è – da questo punto di vista – nessun impegno economico e finanziario che l'Amministrazione sta contraendo, non vi è un progetto planivolumetrico e urbanistico realizzato, ma non vi è neanche impegnativa d'acquisto rispetto alle aree in cui realizzare il parco. Perché l'Amministrazione Comunale ha un'offerta di vendita, non vincolante per la stessa, sia sull'area Shell che sull'area Gerosa, e quindi solo se andrà a buon fine la gara, solo se verrà finanziata, solo se il Consiglio Comunale deciderà di attuarla, solo se si realizzerà il nuovo centro città e il nuovo Palazzo Comunale, verranno pagati i valori delle aree rispetto alla gara, e nessun altro vincolo sta – in questo momento – legando le mani all'Amministrazione che ovviamente può – in qualunque momento, non avendo affrontato spese e né impegni funzionali – recedere rispetto all'ipotesi, anche economica di acquisizione delle aree per la realizzazione del nuovo Parco delle Rose.

Dal punto di vista funzionale io do ancora due punti velocissimi, che sono l'ipotesi su cui è nato anche il tema nuovo Municipio, il documento su cui viene anche qui non realizzato un edificio dal punto di vista dei disegni architettonici, ma sui parametri funzionali e qualitativi, indica alcuni elementi che saranno di vincolo.

Il concorrente sarà chiamato ad elaborare una proposta progettuale, lui sì, senza costi per l'Amministrazione, capace di soddisfare quei requisiti e noi forniremo gli input progettuali e una serie di... rispetto alle esigenze della pubblica amministrazione.

Ci saranno quindi analisi di parametri tipologici sia funzionali che qualitativi, ci sarà un'analisi dell'area di intervento del contesto urbano su cui verrà il nuovo Municipio, ci sarà un'analisi architettonica e ambientale, con una valutazione strategica fatta, ambientale, sull'incidente del centro città e del nuovo edificio comunale, ci sarà un'analisi sui requisiti logistici e funzionali, c'è un'analisi sui requisiti tecnici e tecnologici che porterà in classe A in bioarchitettura l'edificio.

Ci sarà anche l'analisi, essendo obbligatoria per cinque anni... per il costruendo, dei requisiti di gestione e manutenzione, attraverso i sistemi della cogenerazione e del teleriscaldamento.

Sulla logica e la funzione, anche qui non vi è indicazione in metri quadri dell'edificio, ma appunto aspetti logistici, la macrostruttura, lo schema funzionale, gli spazi primari degli standard necessari, gli spazi a servizio e gli spazi a corredo.

Un esempio, che deve pensare che affianco nell'anima simbolica dell'Amministrazione Comunale c'è un'anima amministrativa gestionale importante.

Quindi l'ipotesi è quella di costruire un nuovo polo civico, che nel contesto più ampio del centro città e del Parco di Villa Ghirlanda sia portatore di un nuovo equilibrio di riassetto a scala urbana complessiva, ed assume un ruolo di riferimento per la città per i cittadini, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista delle funzioni e dei servizi.

Un polo amministrativo che unificando i settori comunali esistenti punti e faciliti la fruizione del cittadino, per quanto riguarda le relazioni, le collaborazioni e l'informazione.

E che sia una struttura aperta, che abbia capacità, attrazione e vitalità anche durante le ore della giornata, uno dei problemi che noi dobbiamo affrontare nel nuovo centro città è proprio quello della temporalità funzionale del centro, oggi viviamo in una zona centrale che chiusi gli edifici comunali viene funzionalmente depressa da un utilizzo improprio, a parcheggio, in un'area importante e di pregio che probabilmente con spazi, piazze e verdi, così come viene proposto, e nuovi parchi, acquisterebbe una nuova funzionalità urbana complessiva.

Il nuovo edificio comunale avrà, salvo velocemente alcuni passaggi che non sono di interesse, una struttura in tre macro aree, civica consiliare, amministrativa e politica, ci saranno all'interno i settori funzionali, ci sarà una zona con alti grandi di accessibilità... una zona *no smoke* ovviamente, rispetto i parametri e le funzioni di Legge, e da questo andrà ad accogliere, in questo meccanismo che sono gli schemi logici e funzionali di un nuovo palazzo comunale, non i disegni di una struttura, ma la logica su cui deve funzionare una buona macchina amministrativa come il nostro Comune, dotata di ottime risorse e capacità umane all'interno, ma dotata di una scarsissima capacità funzionale all'esterno.

Da questo punto di vista quindi la scelta sull'accessibilità e le funzioni ci andrà a portare – sostanzialmente – a un punto di riorganizzazione funzionale dedicato al cittadino, con punti ordinari in cui i cittadini potranno trovare, in un unico servizio rifunzionale, tutti i servizi della città, sia quelli a gestione diretta e sia quelli a gestione indiretta fatti dalle sue aziende, e la capacità poi di ottimizzazione degli spazi, oggi non funzionali per l'ordinaria struttura. Anche per quanto riguarda la parte di funzioni ci sarà una parte commerciale all'interno del nuovo edificio che sarà di servizio alla struttura. Quello che è il parametro e la scheda funzionale simbolica è questa, che la vedete, che è quella delle adiacenze operative, che sarà il fulcro dell'analisi della nuova progettualità del Palazzo Comunale, e cioè la possibilità di avere finalmente vicini e funzionali tutti i settori della nostra Amministrazione Comunale, ad esclusione il passaggio – ci tengo a chiarirlo perché diventa importante – della Polizia locale. Perché la Polizia locale avrà sua sede, sua funzionalità, perché copre un arco funzionale e gestionale che si avvicina alle ventiquattro operative, e che quindi ha necessità diverse dal resto degli uffici comunali, e il Settore Cultura che invece sarà qua, accanto al nuovo edificio comunale, perché avrà anche la sede del nuovo Centro Culturale Pertini, che stiamo edificando, e che quindi andrà a completare l'arco delle funzioni amministrative di questa città.

Noi su questo pensiamo che ci sia la possibilità di centrare un triplice obiettivo per questa municipalità, quello di difendere il proprio patrimonio, quello di garantire i servizi funzionali ai propri cittadini, e quello di creare un nuovo parco e un corridoio ecologico alla nostra città, tutto funzionalmente nell'interesse pubblico, sostituendolo a due parcheggi e a edifici comunali non più in grado di sopperire alle nostre esigenze come cittadini, e non certo come politici o come amministratori. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

È chiusa la presentazione.
Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Ho una mozione d'ordine in merito alle modalità di gestione dell'ordine dei lavori. Vorrei che lei mi qualificasse, credo che questo sia importante, cosa è accaduto adesso, cioè se c'è stata una comunicazione da parte della Giunta, se si è aperto un punto, che me lo qualificasse ai sensi del regolamento vigente.

Perché io non credo che sia mai successo – negli ultimi quindici anni – che su un problema di tale rilevanza ci sia un monologo da parte della Giunta, senza possibilità alcuna di intervenire.

Per cui ritengo sia importante qualificarlo, ai fini poi di potere rilevare la correttezza o meno dei lavori di questo Consiglio Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, il punto che concludiamo adesso con la presentazione da parte dell'Assessore Imberti è una presentazione di indirizzi.

In altre occasioni abbiamo avuto modo di ricorrere a punti di questo tipo, che stanno tra la comunicazione e la presentazione appunto e l'illustrazione di cose in aula, lo abbiamo fatto – ad esempio – in occasione della presentazione degli obiettivi annuali della Polizia Locale, lo abbiamo fatto in occasione non della discussione, ma della presentazione delle caratteristiche della Fondazione Nord Milano, lo abbiamo fatto in occasione della presentazione del documento inquadramento delle politiche territoriali.

Questo per quanto riguarda questa modalità adottata stasera, che è una modalità di presentazione e illustrazione di punti salienti per l'attività amministrativa, e per quanto riguarda la proposta circa l'azione di governo.

Per quanto concerne la discussione, non è che è impossibile svolgere una discussione sul punto, è che abbiamo deciso – nella riunione dei Capigruppo che ha programmato questa sessione, e abbiamo ribadito in aula, con l'accordo di tutti, martedì sera nell'ultima seduta di Consiglio Comunale – che questa sera ci saremmo attenuti alla semplice presentazione, e avremmo – di conseguenza – aggiornato l'eventualità di una discussione, che non è esclusa, assolutamente, a un'altra seduta.

Stasera tra l'altro, in questo senso, l'orientamento era legato, come era anche preventivamente nella decisione presa nell'assemblea di Capigruppo, era legato al fatto che dobbiamo affrontare anche un altro punto. Quindi l'elemento saliente della sua osservazione mi sembra consista nel fatto che non si precluda la possibilità di avere una discussione su indirizzi avanzati dalla Giunta, e dall'Amministrazione Comunale circa un punto di salienza come questo.

Tuttavia qui siamo in una situazione che concerne anche l'organizzazione dei lavori, quindi non è preclusa la discutente, si è deciso di aggiornarla in altro momento, peraltro appunto – ripeto – questa decisione, questo orientamento, è stato deciso anche, condividendolo con l'aula, dietro proposta del Sindaco all'ultima riunione, confermando in questo senso anche l'orientamento della Capigruppo.

Perché il Sindaco ha detto va bene, non facciamo all'una di notte, giustamente – credo – interpretando anche il volere dei Consiglieri e del pubblico presente, non facciamo all'una di notte la presentazione di un punto così importante, lo portiamo all'apertura della prossima seduta, con l'impegno che dedichiamo uno spazio di un'ora alla presentazione di questo punto, e uno spazio di un'ora alla presentazione del bilancio.

Ora il bilancio avrà una sua discussione, perché sappiamo che la presentazione, da regolamento di contabilità, è soltanto l'atto che inaugura un procedimento molto complesso, che porta poi a fare decorrere i tempi di presentazione degli emendamenti, che quest'anno sono particolarmente allungati in ragione del fatto che la presentazione avviene prima della pausa natalizia e così via.

Per quanto riguarda invece questo punto vi è serenamente – credo – questo era già un orientamento condiviso dalla Capigruppo, l'orientamento a definire un ragionamento qualora richiesto, mi sembra di capire che questo aggiornamento sia voluto, in altra esattamente, alla ripresa delle attività, tutto qua.

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Affinché rimanga a verbale, prima di tutto la riunione dei Capigruppo vale per i Capigruppo presenti, perché non tutti i Capigruppo erano presenti, secondo...

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler un attimo, su questa cosa c'è un problema di fondo, nel senso che non esiste da nessuna parte... è solo perché è una precisazione che va fatta per sgombrare il terreno da equivoci.

Non esiste da nessuna parte nel mondo che l'assenza di un Capigruppo, per qualunque ragione, da una Capigruppo, è in contrasto alle decisioni di una Capigruppo.

È vero che se un Capogruppo non ha partecipato alla decisione...

CONS. SISLER:

Forse non ci siamo capiti, lei precisi non alla riunione dei Capigruppo ma precisi meglio, alla riunione dei Capigruppo presenti, non c'erano tutti i Capigruppo presenti, prima cosa.

Secondo Presidente, io le ho chiesto...

PRESIDENTE:

Il gruppo è un organo, esprime le decisioni in quanto organo, non in quanto...

CONS. SISLER:

Certo, l'organo Commissione Capigruppo, quasi tutti di maggioranza, hanno deciso di non aprire la discussione.

Detto questo io le ho chiesto di precisare, ai sensi del regolamento, cosa è avvenuto adesso, non con esempi precedenti che mi sembra non trovano adeguata congruità con quello che è accaduto, perché noi qui abbiamo una delibera che dovrà essere votata, trovo assolutamente scorretto che vi sia una presentazione oggi, 20 di dicembre, ma lo dico senza polemica, una presentazione oggi su un argomento rilevante e non ci sia possibilità alcuna di intervenire, e la discussione si farà forse e chissà quando. Non è un atteggiamento corretto da tenere nei confronti dell'opposizione, considerato altresì che nell'ultima Commissione Urbanistica – mi sembra – che ci sia stato un voto contrastato, perché si chiedeva un aggiornamento del punto riportato con rilevanti modifiche rispetto alle discussioni precedenti, questo è. Poi io non voglio fare polemiche Presidente, perché sinceramente su questa vicenda avremo modo e tempo, ma per me non è assolutamente possibile, lo dico anche per il futuro, che si presenti un punto con un monologo dell'Assessore, lo si chiuda quando si vuole e si impedisca il dibattito in aula, allora non si viene in aula, si fa una comunicazione, che è una cosa diversa, si fa una comunicazione e ci si assume la responsabilità.

Io non ho capito oggi perché e cosa avete fatto, continuo a non capirlo, il Consiglio Comunale ha dei compiti che sono precisati dalla Legge e dal regolamento, non ci si può inventare funzioni diverse per nascondere problemi politici, quindi mi qualifico, dal punto di vista del regolamento in quale caso noi siamo.

Non mi faccia esempi diversi, mi dice siamo nel caso in cui abbiamo aperto il punto, nel caso di una comunicazione, nel caso di un intervento in cui abbiamo deciso – alla maggioranza – che non si dà la parola all'opposizione. Mi qualifico lei, così è a verbale e prendiamo atto.

PRESIDENTE:

È una forma di comunicazione, punto. Le ho detto come è la cosa, quindi non c'è la discussione, dopo di che questo non vuol dire che non ci sarà, nel senso che io per primo assumo l'impegno a ritornare in aula e aggiornare la discussione sul punto.

Per quanto riguarda il suo riferimento al passaggio di Commissione, il passaggio di Commissione mi sembra, che se da un lato ha espresso il voto per l'arrivo in aula del procedimento, dall'altro è non ancora completo sotto il profilo di altri adempimenti che riguardano la Commissione, quindi ci sarà anche modo di realizzare quegli adempimenti, e di predisporre – oltre a questa comunicazione – i passaggi successivi. Quindi io adesso... non so, chiedeva la parola ancora il Sindaco, e passerei al punto successivo, io non intendo aprire una discussione su questo, mi sembra di essere stato chiaro.

SINDACO:

Presidente, io mi fermo, non intendo dire nulla, lascio la parola...

PRESIDENTE:

Chiudiamo il punto e passiamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri vi ho dato una risposta, vi ho anche detto che c'è l'impegno ad aggiornare la discussione, quanto deciso ha una sua valenza, è stato deciso nella Capigruppo, l'unica mozione d'ordine che penso possa – in questo contesto – essere ammessa, è il fatto che si decida di votare secondo l'ordine dei lavori concordato in Capigruppo, confermato anche dall'accordo intervenuto con il Sindaco a chiusura dell'ultima seduta, o si decida di votare contro quel tipo di.

È l'unica mozione d'ordine credo ammissibile sul piano dell'organizzazione dei lavori, perché l'abitudine di stravolgere il tutto dopo avere preso una decisione mi sembra comunque metodologicamente sbagliata.

Resta quanto diceva il Consigliere Sisler sul piano della necessità di aggiornare la discussione, del dovere di quest'aula di aggiornare la discussione, e questo è un punto che sta in carico all'impegno dell'ufficio di Presidenza e del Presidente.

Su questo siamo chiari, va bene? Ho due iscritti, la chiudiamo con questi due passaggi, il Consigliere Boiocchi e Berlino, prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io non voglio riaprire nessuna discussione, anche perché si è trattato di una comunicazione, come lei ha dichiarato, però una cosa avevo bisogno di dirla, più che altro di chiederla.

All'inizio l'Assessore peccato che non è stata data la possibilità ai cittadini di riprendere, perché aveva esordito con: si apre stasera un dibattito comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERLINO:

Sindaco parli a microfono e quando è il suo turno. Quindi avrebbe dovuto esordire in maniera diversa che esordire dicendo che stasera si apre un dibattito, quindi non si tratta di un dibattito ma di una comunicazione.

Detto questo, rispetto a quanto aveva detto prima il Consigliere Valaguzza, sulla necessità di avere le slide che ci sono state presentate, io lo ritenevo inizialmente superfluo, anche perché le prime due slide erano leggibili, tuttavia le successive slide che ci sono state presentate presentavano delle tabelle, delle formulazioni, dei grafici che erano assolutamente illeggibili.

Questo intervento lo faccio perché sia in qualità di Commissario territorio, e sia in qualità di Consigliere Comunale vorrei avere copia di quelle slide, e quindi di quanto l'Assessore ci ha comunicato questa sera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, Presidente proprio prendendo atto da quello che lei diceva, e nello spirito della massima collaborazione, volevo però sottolineare, non riaprendo nessuna polemica sul punto però su quanto ha detto lei. Quando lei per due volte ha detto: la discussione sarà riaggiornata, invece io quello che voglio sottolineare è che voglio sottolineare che è la discussione non sarà aggiornata, o aperta, ma sarà convocata con presentazione del punto, al quale seguirà la discussione.

Visto che questa è una comunicazione, su una comunicazione credo che non ci sia bisogno né di aggiornarsi e né di riaprire nulla, la comunicazione è stata fatta, è finita lì, quando verrà ufficialmente presentato il punto, sarà ufficialmente presentato

Serve proprio in questo discorso di equilibri, per cui mi permettevo di dirle non sarà aggiornato o riaperto nulla, perché nulla è stato aperto e chiuso.

PRESIDENTE:

Su questo ha ragione, se il Consiglio condivide un'impostazione, che è stata anche quella della Capigruppo, è chiaro che questa è una comunicazione che... guardate io la dico così, questo è un punto delicato, è un punto su cui si discute nell'opinione pubblica, in città da tempo, è un punto che ha le sue

difficoltà, le sue criticità, ha dei passaggi delicati anche all'interno delle forze di maggioranza e di governo della città.

È un punto che per il momento è sempre rimasto ad aleggiare sullo sfondo, credo che sia da riconoscere un atteggiamento di correttezza al Sindaco, nel momento in cui decide di venire in aula, e in maniera del tutto trasparente interviene e comunica su un punto che si sa essere ancora oggetto di discussione, di confronto e di dibattito tra le forze politiche, ma già ventilato nell'opinione pubblica, rispetto ad alcuni suoi aspetti essenziali che stasera, grazie a questa comunicazione, dovrebbero essere ancora più chiari, tutto qui.

Dopo di che è chiaro che completando l'iter politico e amministrativo in Commissione, sanando i passaggi che ancora oggi costituiscono un vizio etc. etc. sarà predisposta una discussione – a quel punto – sull'atto, e se nell'intermezzo le forze politiche dovessero desiderare avere degli altri momenti di confronto, vedremo eventualmente di programmarli.

Il punto si conclude, c'è un intervento del Vice Presidente, dopo di che chiudiamo il punto e passiamo alla presentazione del bilancio.

Prego Vice Presidente Cesarano.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la richiesta della ripresa video da parte di un cittadino presente in aula, in un primo momento era chiesto di sospendere la ripresa, dopo di che, consultatomi con il Presidente, che lo aveva autorizzato, e confermandomi la sua autorizzazione, ho concesso di riprendere la seduta.

Per quanto riguarda il parere da parte del Consigliere Sisler in riferimento a quale articolo del regolamento era prevista questa presentazione, io voglio fare una comunicazione, io ero contrario alla presentazione del punto, contrario come presentazione, in quanto così denominata, ero eventualmente favorevole alla comunicazione.

Ritenevo più opportuno che fosse una comunicazione e non una presentazione, perché diventava un po' ambigua la sua formulazione.

Però io mi sono attenuto a comunicarlo alla Commissione Capigruppo, la decisione della Commissione Capigruppo è stata quella di accettare la formulazione di presentazione, e questo è stato l'oggetto dell'iscrizione al Consiglio Comunale, anche con il mio parere contrario all'interno dell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

È chiuso il punto, a questo punto passiamo alla presentazione del bilancio. Io – prima di fare la parola all'Assessore Mauri per la presentazione del bilancio – volevo fare una rapidissima comunicazione, un inciso.

Così come deciso dai Capigruppo e dal Consiglio tutto, abbiamo oggi destinato una cifra di 4.200 euro ai familiari delle vittime della ThyssenKrupp, lo abbiamo destinato con un concorso di cifre, che è per metà del Consiglio Comunale e per metà anche della Giunta.

Volevo dire solo questo, era un impegno che era stato spontaneamente nel corso di una fase di comunicazione di questo Consiglio, oggi abbiamo provveduto a chiuderlo, abbiamo realizzato la determina, abbiamo fatto il prelievo dal fondo di riserva, e a questo punto diciamo che possiamo ufficializzare il fatto che domani si provvederà al versamento sul conto corrente intestato alle vittime della Thyssen Krupp presso Unicredit Banca di Torino, che anche dietro conferma dell'Amministrazione Comunale di Torino, è il conto corrente preposto alla raccolta dei fondi di solidarietà a sostegno dei familiari delle vittime colpite da questa grave sciagura.

La parola all'Assessore Mauri. Prego.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Cominciamo – questa sera – l'iter annuale del bilancio di previsione, lo cominciamo, rispetto agli anni passati, in una condizione leggermente diversa, perché come ricordano i Consiglieri avevamo dovuto, gli anni scorsi, aspettare la conclusione della Legge Finanziaria per potere poi costruire il bilancio comunale.

Perché in entrambe le precedenti occasioni avevamo avuto interventi notevoli, significativi, anche in contrasto un anno dall'altro, che ci avevano costretti ad aspettare la conclusione, l'approvazione della Legge, che come vediamo anche quest'anno avviene a ridosso del Natale.

Per chiarezza, io uso delle slide, che poi sono state anche distribuite, nel caso non ci fosse visibilità, come sostegno al ragionamento, ma io intervengo a voce sulla base dei dati e dei documenti contabili che sono stati consegnati ai Consiglieri, che sono quelli che saranno oggetto della discussione e dell'approvazione non tanto come è tradizione della mia relazione.

Quindi dicevo, la premessa sulla finanziaria, quest'anno in realtà il progetto di Legge si è presentato in termini di continuità rispetto all'anno passato, ha consentito una programmazione leggermente anticipata dei lavori del Consiglio Comunale, quindi una chiusura della proposta, della bozza di bilancio da parte della Giunta in tempo utile per fare questa presentazione, nonché per fare l'iter preliminare, con il parere dei revisori dei conti, che è obbligatorio per Legge.

Velocissimamente, alcuni dei punti che vanno sottolineati nella Finanziaria affinché si comprenda l'impostazione del bilancio, innanzitutto...

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASS. MAURI:

Il patto di stabilità, rispetto all'anno precedente abbiamo, e questo è un dato positivo, un allargamento delle condizioni in cui possono operare i Comuni, allargamento che per i Comuni come il nostro, che ha rispettato il patto nel 2003 – 2004 – 2005 e 2006, e lo rispetterà anche quest'anno, consentono una migliore gestione delle spese correnti, parallelamente viene tolto il vincolo che lo scorso anno ci ha costretto addirittura a rivedere al ribasso gli investimenti della città.

Quest'anno la possibilità di investimenti è consentita, e quindi si registrerà – poi vedremo i numeri – una ripresa da questo punto di vista.

Secondo elemento della finanziaria applicato al bilancio, evidentemente nella convinzione che entro la giornata di sabato, e quando noi andremo ad approvare il bilancio, la Legge finanziaria sarà approvata.

Secondo elemento, è la possibilità ripristinata, questa volta, per il 2008 – 2009 – 2010 di applicare gli oneri di urbanizzazione alla parte corrente del bilancio, quindi alle spese correnti straordinarie e alle manutenzioni, facoltà che non era più prevista nella finanziaria vigente, invece che invece è stata ripristinata ed è stata utilizzata, poi vedremo come.

Elementi non applicati, ma che sicuramente avranno una ricaduta sul bilancio dei Comuni sono: la questione dell'ICI, l'ulteriore esenzione che viene concessa da parte del Governo, dal punto di vista teorico non dovrebbe avere alcun riflesso economico, dal punto di vista pratico sicuramente interviene su una leva tributaria delle amministrazioni comunali, mettendola – di fatto – in una condizione di marginalità. Dal punto di vista gestionale nei tempi e nei modi in cui verrà fatto il trasferimento delle quote, compensate appunto con le maggiori detrazioni, potrebbe darci una serie di problemi che verranno verificati e monitorati.

La seconda questione, della quale dovremmo valutare le conseguenze, era ulteriore stabilizzazione del personale precario, comunque presente in unità ridotte all'interno dell'Amministrazione, che però pone – dal punto di vista poi della gestione – una serie di problemi, a seconda di come sarà il testo finale approvato.

Una terza questione, che avrà una ricaduta, è quella contenuta nei commi, o meglio nei capitoli, poi adesso è stata rivista con ulteriori maxi emendamenti per la fiducia, comunque nei capitoli che facevano capo ai costi della politica.

A una prima lettura sembrerebbe che le circoscrizioni nei Comuni fino a centomila abitanti non sono più previste, ad una prima lettura dovrebbe esserci la eliminazione, per Legge, delle indennità e la riduzione del gettone di presenza.

A fronte – queste indicazioni – di una riduzione probabile dei trasferimenti che vanno a compensare queste mancate spese, il rischio è di ritenere quello che è stato il meccanismo dell'ICI sui fabbricati rurali, ovvero di avere un'entrata a risparmio più o meno fittizio, e un'unica con il taglio del trasferimento certo. Però diciamo che su queste sarà da attendere sicuramente, e anche sulla questione precari, da attendere sicuramente i decreti e le interpretazioni, però come informazione volevo dare alcuni flash al Consiglio, in maniera che avessimo tutti queste informazioni, quindi diciamo che, il primo punto, il Bilancio è fatto con la finanziaria approvata.

Il Bilancio è fatto, rispetto ad alcune scelte fondamentali, io credo che visti i tempi e i modi entrare nei numeri, cosa che abbiamo già fatto in Commissione, che vede molto materiale a disposizione sia forse superfluo. Abbiamo una situazione di pareggio finanziario, ovvero l'insieme della manovra ammonta a 89.745,364 che pareggia tra entrate e uscite.

Vediamo l'altro quadro, che è il quadro dell'equilibrio, cioè quello che comincia ad analizzare la parte corrente del Bilancio, quella che deve realizzarsi, in relazione all'espletamento dei servizi, che ci porta

un'entrata dei primi tre titoli di 55 milioni e rotti come potete vedere, dove stanno le differenze rispetto al passato? Le differenze rispetto al passato stanno in una sostanziale invarianza delle entrate tributarie, per quanto riguarda l'ICI si registra un aumento, ma questo aumento è compensato totalmente dal minore trasferimento, è la vicenda, l'abbiamo affrontata in sede di assestamento, dell'ICI dei fabbricati rurali.

Per quanto riguarda il titolo secondo le differenze sono relativamente poche, quindi non con elementi di grande interesse, se non il fatto che le imposte e l'addizionale IRPEF rimangono invariate, come rimane invariata l'ICI, ma non potrebbe essere altrimenti con la manovra dello Stato, rimangono invariate, per una scelta complessiva che abbiamo fatto con l'Amministrazione Comunale tutte le voci di tassazione locale. Quindi nel Bilancio vengono riportati i valori aggiornati nei casi in cui questo è utile, ma comunque a fronte di un'invarianza di aliquote e di pressione fiscale del Comune.

Sono invece quelli che hanno una dinamica più sviluppata i proventi dei servizi pubblici, quindi che danno – nel complessivo – un aumento poi di circa 2 milioni di euro delle entrate rispetto all'anno precedente. Sui proventi dei servizi pubblici però va specificato un attimo quali voci, perché non si tratta qua dell'aumento dei costi dei servizi a domanda individuale, cioè asili nido piuttosto che mense, che altro, scuole di musica, dove gli adeguamenti sono quelli derivanti dall'adeguamento ISTAT, come consuetudine del nostro Comune.

Ma sono su alcune voci particolari, la prima è quella della sanzione per il codice della strada, dove arriviamo a un totale di entrata di 3 milioni e 3, con un aumento di 1 milione e 2 e rotti, rispetto all'anno precedente, ma soprattutto con una voce di previsione di entrata eccezionale per sanzioni al codice della strada di 1 milione di euro.

La giustificazione presto data è: l'impianto di telesorveglianza su Viale Fulvio Testi è entrato in funzione questa estate, che sta andando progressivamente a regime, sia come risultati delle multe che come operatività della vigilanza urbana.

Tengo a sottolineare un fatto, questo è un dato che, lo avevamo detto in assestamento, si è spostato dal 2007 al 2008, e quindi giustifica questa cifra eccezionale, che poi non abbiamo riportato in queste dimensioni, quindi è un dato che rileva una contingenza, non è una scelta che vede il fare cassa sulla base delle multe. Perché se andiamo a confrontare – e noi l'abbiamo fatto – i livelli di incassi sulle sanzioni di molti comuni italiani, beh noi non siamo sicuramente nelle prime posizioni, e neanche nelle posizioni mediane, è una situazione fotografa la particolarità del 2006, e poi riprende una condizione, comunque su un'operatività, sulla sicurezza, che non è limitata alla videosorveglianza, ma che ha tutta una serie di attività proprie della vigilanza urbana, e non solo.

Altro elemento importante nella previsione delle entrate sono i servizi cimiteriali, dove ci aspettiamo un incremento significativo sul forno crematorio, in funzione grazie a degli adeguamenti tecnici che verranno fatti a inizio di anno, e ci aspettiamo poi, sul pluriennale, la partenza del secondo forno di incenerimento, del nuovo forno che è stato appunto finanziato negli anni passati.

Sono questi gli elementi – credo – più importanti da sottolineare, sugli altri avevamo poi fatto una veloce carrellata con la Commissione.

Vediamo adesso le entrate che finanziano gli investimenti, abbiamo qui una serie di entrate dovute in particolar modo agli oneri di urbanizzazione, e qui vanno riscontrati alcuni elementi interessanti. Innanzitutto rispetto a quest'anno gli oneri di urbanizzazione hanno mantenuto un trend in aumento in chiusura del 2007, hanno un trend di partenza di 5 milioni e 7, poco meno di 5 milioni e 7, e trovano però una destinazione, sulle spese, che è importante chiarire.

Gli oneri sono derivati dalla ordinaria amministrazione della gestione del territorio, quindi con possibilità di sviluppo e di adeguamento, con entrate da concessioni edilizie primarie e secondarie, costo di costruzione e una quota di 600 mila euro da condono edilizio.

Richiamavo prima sulla finanziaria la questione della possibilità di attribuire quote degli oneri alla parte corrente, questa è una pratica che dal punto di vista teorico sarebbe meglio evitare, sarebbe meglio evitare perché gli oneri sono un'entrata a tantum, è un'entrata che va posizionata a sostegno degli investimenti, e poi il rischio è che ci sia un effetto perverso tra costruzione e entrate, che non è certamente positivo.

L'Amministrazione ha voluto, e questo è il secondo – credo – pilastro importante di questo bilancio, con la decisione di non aumentare le tasse, ha voluto minizzare l'intervento, l'utilizzo di oneri alla parte corrente, rispetto a quel 75% concessoci dalla Legge noi utilizziamo poco meno di 1 milione di oneri, con una percentuale del 17% quasi tutta, posta a finanziare uscite straordinarie.

Una parte ridotta sulle manutenzioni obbligatorie, ma la buona parte delle manutenzioni ordinarie dell'Ente sono coperte da entrate correnti, di natura ordinaria o di natura straordinaria ma da entrate correnti,

il che dà il senso di una scelta che probabilmente è in controtendenza rispetto ai precedenti bilanci di questa legislatura, ma indica la direzione dove dovremmo andare, sempre che appunto non ci siano sorprese, o limitazioni, e la finanziaria programmando sul triennale le supera, rispetto a questa condizione.

Gli oneri sono la principale fonte di finanziamento degli investimenti, qui vedete l'insieme della previsione per coprire i 13 milioni e 393 mila previsti in conto capitale per il nostro Ente, di cui appunto la prima voce è la quota depurata dalla parte che va alle spese correnti, abbiamo piccole cifre per i proventi cimiteriali, abbiamo una cifra più consistente, 395 mila sui diritti di superficie, che sono il passaggio delle cooperative da diritto di superficie a proprietà delle aree, abbiamo l'alienazione di un appartamento comunale liberato, finalmente, e posto quindi in condizioni di essere venduto, a differenza delle previsioni fatte in passato.

Poi abbiamo le due voci forti, significative, che vanno a chiudere il quadro, 1 milione e 6 è l'avanzo presunto che noi abbiamo, quindi è un avanzo accertato, il termine tecnico è questo da inserirsi in bilancio, dal 2006, accertato l'anno scorso, bloccato dalla finanziaria, adesso sbloccato come gli avanzi successivi, quindi questa è un'entrata certa per finanziare gli investimenti.

I 6 milioni e 2 dei mutui sono invece la possibilità che ci siamo lasciati di aprire al credito, o emissione di BOC, che certamente è una possibilità per sviluppare gli investimenti, alla ricaduta degli interessi e la restituzione delle quote finora siamo riusciti a non utilizzare questo strumento, ma a coprire con entrate proprie, la valutazione verrà fatta certamente in corso d'anno per valutarne le condizioni, e eventualmente decidere su quale opera accendere i mutui.

L'elenco degli investimenti è comunque stato dato ai Consiglieri, sia con queste slide che riassumono e accorpano, quindi è più una descrizione, e con l'elenco che è stato trasmesso alla Ragioneria, non ci torno, credo che ci siano alcuni interventi significativi, o di grosso peso, come quelli sul centro culturale, che portano comunque a concludere una serie di iter già avviati, o riconfermano le priorità ad esempio sulle scuole o sull'illuminazione, che questa Amministrazione si era data.

Tornerei un attimo solo – senza le slide, per chiudere il ragionamento – sulla parte della spesa corrente che abbiamo sospeso un attimo, abbiamo esaminato il titolo secondo, spese in conto capitale, gli altri due non hanno un rilievo, se non dal punto di vista dell'impostazione.

Sulla spesa corrente è stata fatta – credo – un'operazione di tenuta, la spesa corrente complessiva dell'anno 2008 è stabile, lo abbiamo visto dai titoli a confronto negli anni, è stabile sostanzialmente da tre anni, è evidente che questo è uno sforzo, a fronte dei costi in aumento, dell'inflazione, dei contratti, che richiede una forte determinazione alla struttura comunale di lavorare in questa direzione. Perché l'intervento che è stato fatto è stato un intervento di blocco di servizi in sviluppo, cioè le novità, le proposte nuove che gli Assessori intendevano portare sono state – per il momento – congelate, non sono stati congelati però i progetti in corso, per i quali si continuano le proposte, il miglioramento di qualità, gli interventi che già ci sono.

Non sono state diminuite in maniera significativa le capacità dei settori di fare fronte alla domanda del cittadino, è stato dato un indirizzo preciso perché si riesca a rispondere comprimendo, ottimizzando, migliorando la capacità di gestione. Infatti, poi andremo a vedere con i dati, lo abbiamo ripreso questo anche in Commissione, ci sono alcuni settori che hanno avuto interventi più significativi, altri che invece hanno mantenuto – anche rispetto al 2007 – un trend di sviluppo, anche se minimale, che consente appunto di fare fronte alle prestazioni di servizi.

Abbiamo sicuramente una parità di spese per quanto riguarda il personale, che porta a una necessità, al di là nella scelta della stabilizzazione che abbiamo fatto, al di là degli oneri contrattuali, ma una necessità di fermare il trend di questa spesa, perché grava ormai in misura consistente, lo vedete dalle slide, la rigidità del bilancio è arrivata oltre il 40%; quindi questa è stata la prima scelta.

La seconda un intervento complessivo sulle spese di prestazioni di servizi, acquisto di beni rispetto all'Amministrazione interna, però ci sono una serie di progetti che è interessante velocissimamente segnalare, dei diversi settori.

Dall'attenzione alla comunicazione istituzionale, allo sviluppo dei servizi per gli stranieri all'ammodernamento dell'anagrafe, all'avvio del catasto sul quale c'è un'attribuzione di risorse significative proprio per sostenere lo star-up, anche se qui va segnalato il ritardo conseguente alla gestione che ne sta facendo l'Agenzia e il Ministero.

Un'altra serie di attività, come appunto questa della videoservoglianza, il PGT che avrà finalmente l'avvio nell'anno 2008, come intervento sull'urbanistica, una serie di interventi che comunque devono garantire la manutenzione ordinaria del patrimonio e del verde.

Questo è il quadro che abbiamo voluto mantenere, e questa è la scommessa del bilancio di quest'anno, la scommessa perché a fronte della difficoltà sulle entrate, della scelta di non aumentare le tasse, non può esserci che un Governo attento, preciso della parte della spesa.

Il risultato è un risultato che il Consiglio giudicherà, ma che penso dia un elemento evolutivo rispetto alle precedenti proposte, anche perché questo ci consente di potere fare la finanziaria.

Io credo che posso fermarmi qui, è l'inizio di un percorso che vedrà gli emendamenti, ordini del giorno, e che comunque parte, e questo credo sia doveroso dichiararlo, con la disponibilità rispetto a un'interlocuzione vera sui termini di questo bilancio, ad un confronto che possa portare, visto che è l'ultimo bilancio di legislatura, a recepire, senza nessun problema di arroccamento, anzi, proposte migliorative e integrative, sempre nell'equilibrio difficile che però è stato raggiunto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringraziamo l'Assessore Mauri per la presentazione. La parola al signor Sindaco, grazie.

SINDACO:

Io ho cominciato la serata nervoso, perché penso di, e lo voglio dire alla serata conclusiva di questo anno, perché io ho una mia convinzione sulle istituzioni, le istituzioni non sono della maggioranza o della minoranza, sono di tutti, e credo sia dovere di tutti farle funzionare.

Perché nel funzionamento delle istituzioni ci sta anche il confronto fra chi governa e chi si oppone, credo che il Consiglio Comunale abbia tutti i diritti di discutere, e abbia però anche il dovere di concludere la discussione che avvia, e abbia – il Consiglio Comunale – bisogno di una chiarezza di fondo, che deve essere esplicitata con molta sincerità.

Dirò perché mi sono arrabbiato all'inizio, perché stasera, contrariamente al solito, io ho chiesto al Consiglio Comunale di fare una operazione, consentire il voto per i bambini, e ho chiesto al Consiglio Comunale due volte, prima del voto e dopo il voto, di consentire di svolgere la serata in questo modo.

Siccome non ho avuto obiezioni di sorta, e in genere io sono rispettoso della parola che do, mi sembrava di interesse generale potere appunto arrivare alla presentazione, attraverso il sistema della comunicazione del punto precedente, e poi di arrivare a formalizzare, con la presentazione del bilancio, l'avvio formale della discussione per il Consiglio Comunale. Il quale da questo momento ha a disposizione la preparazione degli emendamenti, che dovranno essere poi sottoposti alla verifica per arrivare alla conclusione del bilancio stesso. Cosa mi cruccia? Lo voglio dire con molta franchezza, le cose che vengono qua dette, e intendimenti che vengono assunti di volta in volta sull'andamento dei lavori non trovano mai una loro conseguenza. Ancorché vengono precisate le modalità di intervento da parte del Presidente, del Segretario etc. etc. comunque tutta questa roba, tutti questi interventi che si chiedono a chiarimento poi vanno nel vuoto più assoluto.

Io non penso, anzi sicuramente non sono una mente eccelsa, tento di capire come funziona la mia vita, traendo anche dalle esperienze degli altri, e quindi guardo il lavoro di questo Consiglio Comunale come guardo al lavoro degli altri Consigli Comunali.

Pensate che la mia arrabbiatura è semplicemente questa, il Comune di Milano domani sera conclude il suo iter di approvazione del bilancio, in un accordo con l'opposizione, con la presentazione di ottanta emendamenti, e la garanzia del numero legale. Quindi con una volontà, come dire... a concludere un percorso, io credo – e termino – perché qualcuno faccia una riflessione, che se si intende fare, lo chiamo con una parola inglese, *filibustering*, quindi impedire alle questioni che vengono poste all'ordine del giorno, qualunque esse siano, e quindi di fare ostruzionismo a tutto campo, lo si debba dire. Si debba dire con molta tranquillità, puoi portare qui anche la richiesta di cento lire per l'ultimo morto di fame che c'è in Cinisello, può morire di fame, ma quelle cento lire quella delibera dovrà avere anni di percorso. Quando le cose sono così sono chiare, ci si regola, si pensa come governare anche il confronto all'interno della città.

Io – lo sapete tutti – ho la mia difficoltà con la maggioranza, credo che non sia un mistero, è comparto anche sulla stampa, penso che mi basti questa difficoltà, alla quale non vorrei aggiungerne altre, non per interesse mio, l'ho detto l'altra volta, non uso l'attack, non sono attaccato a nessuna poltrona, penso di fare cose che possono essere utili per Cinisello.

Adesso prendete questo mio sfogo e provate a farci qualche riflessione, e provate a fare questa riflessione alla luce di auguri che sono sinceri, che si uniscono a una sorta di richiesta di comprensione dei miei scatti che ogni tanto mi vengono, perché ragiono – ripeto – nel modo in cui la pensavo prima.

Quindi auguri sinceri di un buon Natale, facendo il Sindaco ho imparato a dire buon Natale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Santo Natale, io mi intendo poco Martino, cerca di apprezzare il mio spirito di crescita, e appunto questa riflessione ci accompagni perché il 2008 sia un anno produttivo di scelte, di lavoro fatto bene.

Trasmettete alle vostre famiglie, ai figli, ai nipoti chi ne ha, perché è diventato nonno come me, per quanto valgono i miei auguri, perché il 2008 sia – nelle vostre famiglie – sereno tranquillo, accompagnato da salute, prosperità, e che quindi possa rendere, almeno la parte di vita privata, felice per tutti voi, spero anche per me, se mi riuscirà.

Questo volevo dire, quest'anno parteciperò anche al brindisi, l'anno scorso – voi lo sapete – l'ho bigiato, due anni fa ero in ospedale, quest'anno vengo sinceramente al brindisi, sperando di ritrovare, anche all'interno del momento conviviale, uno spirito di capacità di superare il confronto politico con uno spirito di carattere unitario, alla ricerca degli interessi non miei, della città.

Con questo veramente auguri sinceri a tutti, adesso lo dirà il Presidente, credo che sia un arrivederci in Sala Giunta per il brindisi di fine anno.

PRESIDENTE:

Io ho da comunicare due date, due scadenze, il 7 gennaio vi ricordo che si terrà – presumibilmente alle 18.30 – la II Commissione sul Bilancio, poi il termine di presentazione degli emendamenti, a questo punto, considerata anche la fase relativa alla pausa natalizia, sono fissati per l'11 gennaio, che è il venerdì successivo, venerdì 11 gennaio ore 12.00, per mezzogiorno.

Un'altra comunicazione che vorrei fare è che, e credo di poterlo dire in questo senso anche a nome del Consiglio, la condizione che si può creare in merito alla discussione del bilancio in un'Amministrazione come quella di Milano, e in altre amministrazioni, in altri enti locali, in altri Comuni, non è il prodotto di condizioni del tutto casuali o estremamente particolari, contingenti. Quindi non è da escludere che un confronto, una discussione serena negli interessi della città, pur partendo da diverse opinioni e da diversi punti di vista, possa avvenire anche sul bilancio della nostra città.

Per cui da questo punto di vista credo che anche il nostro Sindaco debba tenere in conto la possibilità che il bilancio del nostro Comune venga licenziato con una discussione serena, e con un confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione. Cosa peraltro che in questi anni, negli anni di questo mandato è accaduto anche, perché ricordo che anche soltanto due anni fa si riuscì a procedere in direzione di un confronto, rispetto al quale alla fine se arrivo alla discussione in aula del bilancio, e all'eliminazione dal tavolo degli emendamenti. Quindi il confronto politico tra maggioranza e opposizione è una delle occasioni più fruttuose per la discussione negli interessi della città, e credo che possa essere, nell'auspicio di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, il fatto di addivenire ad un confronto leale costruttivo e serio. Quindi non sta scritto da nessuna parte che noi si sia condannati al *filibustering*, o che quanto si fa in quest'aula è comunque sempre *filibustering*, e quando si fa altrove non lo è. Volevo solo aggiungere questo perché credo che in questi anni, nel confronto sul bilancio, in qualche occasione abbiamo anche avuto modo di dare prova di una capacità di un sereno dialogo.

Io ho iscritti due Consiglieri per rapide comunicazioni, anche perché ormai la discussione sul punto è chiusa.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente devo dire – con tutta franchezza – che sono stato un po' tirato dai capelli, dal Sindaco, per via dell'esternazione che lui ha fatto a inizio seduta, mi aspettavo anche delle scuse però. Non penso sia doveroso dare delle scuse ufficiali quando si dà della camicia nera a qualcuno, va benissimo, non ci sono problemi, sono fascista, sono camicia nera, tutto quello che vuole signor Sindaco, quando questo le serve per compattare o per fare vedere che lei è sempre un'antifascista, ed è sempre sul fronte della battaglia politica. Però non mi aspettavo che facesse un'esternazione di buon senso da parte del Sindaco Moratti, e ogni volta quando le fa comodo esternare ciò che succede a Milano o succede a Canicattì su...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

A me ha dato della camicia nera, non mi ha fatto sicuramente un piacere, cioè se lei signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Allora vede, come al solito quando invece deve sentire la controparte ha la grande capacità di prendere, di andare via, perché il suo confronto è solo quello, di attaccare quando le fa comodo, e di andare via quando non ha voglia di sentire. Va benissimo, non è un problema, io vado avanti ugualmente signor Sindaco, anche perché signor Presidente io devo dire che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

È inutile che alzate... o ragazzi questo qua si permette di dare della camicia nera in Consiglio Comunale, questo qua, signor Seggio Sergio, questo qua, è chiaro? Perché io il rispetto istituzionale lo do qua, si dà il rispetto istituzionale in Consiglio Comunale.

Lei prima di potere affermare una cosa del genere impari almeno ad intervenire in Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere concluda, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Impari almeno a fare un discorso prima di venire a criticare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, glielo insegno io, cultura italiana e tant'altro le insegno.

PRESIDENTE:

Concluda Consigliere, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

No, concludo quando ho terminato signor Presidente. Quando si fanno paragoni con il Comune di Milano bisognerebbe avere la capacità, come fa il Sindaco Moratti, di avere un dialogo con tutti, a trecentosessanta gradi, e non criticare la sua stessa maggioranza, come è successo venti giorni fa, e venire a elogiarla quando la sua maggioranza ha cominciato a appoggiare un determinato progetto. Non è così che si fa il benessere delle istituzioni, non è così che si arriva in Consiglio Comunale con decisioni come quello dell'Articolo 39, per il quale si dice io vado a spada tratta e quello che arriva, arriva, non mi interessa.

Non è questo il modo di creare il consenso istituzionale, non è questo il modo di dire che signori miei facciamo uno sforzo per migliorare che cosa? Cioè il tutto va migliorato solo ed esclusivamente quando quel qualcosa, quel giocattolo viene automaticamente garantito al signor Sindaco? Non mi pare che siano queste le condizioni per potere dire Santo Natale, o avere fatto un grosso sforzo per potere fare gli auguri di buon Natale, cioè noi sforzi non ne facciamo a fare gli auguri di buon Natale, perché ci crediamo che siamo cattolici, ma sentire un Sindaco che ha fatto uno sforzo per poterli dire, beh offende tutti i cattolici di questo Consiglio Comunale, e non è sicuramente piacevole e non è tanto meno simpatico sentire che uno solo perché è Sindaco in questi anni sono riuscito a sforzarmi per dare il Santo Natale a questo Consiglio Comunale?

Beh, direi veramente che le condizioni perché ci possa essere questo dialogo istituzionale deve partire con il rispetto istituzionale di questo Consiglio Comunale.

Stasera si è presentato il bilancio, signor Presidente lei ci dice, e ci comunica stasera che il 7 c'è una Commissione, ma le sembra corretto? Io credo di no, perché...

PRESIDENTE:

Consigliere è stato deciso nella Commissione stessa, di aggiornarsi non al giorno successivo, ma di aggiornarsi a dopo le vacanze natalizie, per avere anche il tempo di fare una seduta un po' più informata dal punto di vista...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io non ho problemi, cioè quando si parla di istituzioni bisogna avere il rispetto delle istituzioni, ma a trecentosessanta gradi, quando questo rispetto è reciproco io dico che il bilancio lo si può ragionare serenamente.

Ma quando il rispetto è a senso unico io penso che il bilancio, e siccome è sotto Natale si ha la fortuna o la disgrazia di non lavorare, penso che dedicherò probabilmente più di un giorno per vedere attentamente questo bilancio, che non è sicuramente un bilancio molto, molto fluido come si dice, e le cento lire che sono diventati cinque centesimi, signori miei io mi auguro che in questo Comune si utilizzino somme un pochino più consistenti per dare un aiuto a un morto di fame.

E quando verifichiamo che i morti di fame sono i soci dei soci, l'Ente Fiera che prende 400 mila euro, oppure gli amici degli amici che prendono fior fiori di quattrini...

PRESIDENTE:

Consigliere però non è aperta la discussione adesso, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente lei me lo doveva consentire, tenuto conto che per non avere quel quesito di litigio, questa sera sono dovuto uscire fuori dall'aula, per evitarlo, ma alla fine però non ce l'ho fatta, e non riesco più a trattenere questo incomprensibile attacco che questo Sindaco ha avuto nei miei confronti, con la definizione di camicia nera.

Se ha voglia io non ho problemi, mi offenderei se mi chiamasse camicia rossa, questo sì, però devo dire che...

PRESIDENTE:

Lasciamo perdere i colori delle camicie che...

CONS. BONGIOVANNI:

No, per me è importante invece il colore delle camicie, ed è importante anche la capacità di parola e di potere soprattutto dire le cose, ed avere il cervello collegato quando le si dicono.

PRESIDENTE:

Io volevo solo dire una cosa, volevo scusarmi, a nome del Consiglio, della Presidenza per il fatto che sia stato proferito quel tipo di accusa e di attacco nei suoi confronti in quest'aula, che mi sembra del tutto improprio. Per quanto riguarda la natura antifascista della nostra Repubblica parla la Costituzione, credo che questo sia un dato sufficientemente condiviso e assodato.

Per quanto riguarda il riferimento alle camicie nere penso che faccia parte di un passato al quale nessuno di noi – credo – abbia intenzione di ispirarsi.

Detto questo – ripeto – mi scuso per il fatto che ritengo che in quest'aula sia opportuno che il confronto avvenga sempre in maniera civile e nel rispetto reciproco, perché è l'unico modo attraverso il quale ne guadagnano le istituzioni.

Per cui ci tengo a ribadire che se quel termine è stato proferito in quest'aula, che io ritengo sia stato proferito in maniera impropria, e che mi scuso del fatto che qualcuno l'abbia proferito, al di là di chi appunto l'abbia fatto e dell'atteggiamento di chi l'abbia fatto nel momento in cui ha ritenuto opportuno di attaccarla in quel modo.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Il Sindaco nel suo ultimo intervento ha fatto un discorso politico, un riferimento di tipo politico alla situazione nostra, relativamente alla questione del bilancio, e di come a Milano si sia trovato un accordo di massima, rispetto alla discussione.

A Milano si è trovato un accordo sulla base di due elementi, primo la decisione di cercare di approvare il bilancio entro la data del 31 dicembre, secondo il fatto che in relazione anche a tutta una serie di decisioni, devo dire gravi e difficili che il Comune di Milano ha dovuto prendere, si pensi all'Ecopass e alle difficoltà che ha creato – oggettivamente – nella stessa maggioranza, il Sindaco ha ritenuto comunque di sottolineare di più l'esigenza di un confronto nell'autonomia delle posizioni, tra maggioranza e opposizione, però di un confronto molto ravvicinato rispetto anche ad alcune altre scelte.

La politica dei tributi locali, la politica della casa a Milano, la questione – come sapete – dell'inquinamento, della viabilità e del traffico, tutta una serie di problemi che sono molti sentiti dalla popolazione.

A Cinisello Balsamo noi abbiamo una realtà che è come quella di altri Comuni, noi avremo praticamente quest'anno l'ultimo bilancio vero e proprio, perché il bilancio che noi andremo ad approntare entro la fine dell'anno prossimo sarà un bilancio necessariamente legato a una scadenza elettorale vicinissima, quindi ci sarà un'ottica che non potrà riguardare l'intera annualità, a partire dall'anno prossimo, quindi quello di quest'anno è molto importante.

Io raccolgo allora l'invito del Sindaco, se è rapportato a quello che è il nostro interesse generale, perché questo interesse generale possa essere esplicitato bisogna che si cerchi espressamente nella discussione del bilancio, del suo voto, negli eventuali miglioramenti del bilancio anche un consenso più largo, laddove è possibile.

Cioè che non sia un bilancio da muro contro muro, ma sia in bilancio in cui alle indubbe responsabilità principali, ineludibili e indiscutibili della Giunta, della maggioranza, però si faccia insieme un riferimento almeno a quelle che sono le preoccupazioni, le attenzioni che altre forze del Consiglio Comunale hanno.

In questo senso – signor Presidente – penso che un... ride, le fa ridere forse, Presidente lei ha un incarico se vuole raccogliarlo, perché noi andiamo a fare una Commissione il giorno 7 di gennaio perché deve completare l'esame in Commissione, è stata molto proficua secondo me la prima riunione, ma soprattutto sotto il versante della spesa.

Abbiamo esaminato molto dettagliatamente la politica delle entrate, dobbiamo adesso vedere, io spero con la stessa capacità di dettaglio, la politica della spesa.

Ritengo che il passaggio che lei potrebbe promuovere, ai fini dell'interesse generale, senza pregiudizio delle scelte finali di ognuno che è libero di votare come vuole, ma che comunque potrebbero aiutare una discussione o un approfondimento potrebbe essere questa, c'è una data entro cui bisogna presentare gli emendamenti, i quali devono essere anche esaminati poi – naturalmente – nei tempi giusti dai revisori etc.

Però se fosse possibile la promozione, se fosse possibile, di un esame anche degli emendamenti in una Commissione Bilancio, quindi presenti possibilmente Sindaco e Assessore, che sul piano politico esamina delle plausibilità e delle possibili convergenze, se ci sono, non è obbligatorio che ci siano le convergenze, questo sarebbe un fatto positivo.

Perché secondo me farebbe discutere, in modo più approfondito, sia il bilancio stesso e sia la stessa parte che di solito utilizziamo degli ordini del giorno, e si darebbe una certa certezza che entro il 31 gennaio venga approvato il bilancio, perché è importante potere usufruire, in tutta l'annualità, dal primo mese, delle potenzialità del bilancio e non lavorare per dodicesimi.

E potrebbero essere così ridimensionate, se ci fossero, magari non ci sono, però ogni tentazione magari di ostruzionismi, ogni tentazione di rendere più pesante la discussione bilancio.

Quello che è avvenuto a Milano è sostanzialmente questo, non so, dico qualcosa di così ridicolo? Perché ride Presidente? Cosa dico che le fa ridere?

Comunque ho finito, penso che si sia finito quello che volevo dire, perché non è scontato che così sia, e se si vuole fare un passo in avanti lo si fa se c'è una volontà politica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

A proposito di quello che diceva volevo soltanto aggiungere una cosa, è stato già valutato questo percorso, nel senso che una quindicina di giorni fa abbiamo discusso, con l'Assessore Mauri, per verificare l'ipotesi di una Commissione del Bilancio che intervenisse a giudizio dei revisori sugli emendamenti espressi, e che quindi fosse preliminare all'arrivo in aula della discussione sul bilancio.

Quindi è un invito che raccogliamo volentieri, la disponibilità dell'Assessore c'è già perché era stata verificata, ed acquisita, anche una quindicina di giorni fa.

Non avendo altro da aggiungere e deliberare a questo punto chiudiamo la seduta.

Volevo soltanto aggiungere una cosa, che il rinfresco di fine anno si terrà adesso, nella Sala Giunta, sono invitati tutti i Consiglieri e gli Assessori, e anche il personale d'aula, grazie.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___8/02/2008_____

Il Segretario Generale

Cinisello Balsamo, ___8/02/2008_____

F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___19/02/2008_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __8/02/2008__ al __23/02/2008_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale